Allegato A

REGIONE
ABRUZZO



26 ottobre 2026

presentato

dall'Assessore al Bilancio

Sommario

Premessa alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2027 – 2029 3
Premessa metodologica 4
1 Quadro macroeconomico generale 5
1.1 L'evoluzione del PIL e delle altre variabili macroeconomiche nel 2026 5
1.2 L'economia italiana 10
1.3 Le previsioni macroeconomiche 23
1.4 Lo scenario macroeconomico regionale 26
2 Aggiornamenti al Documento di Economia e Finanza Regionale 39
TABELLA AREE DI POLICY 75

Premessa alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2027 – 2029

Il presente documento aggiorna il quadro economico complessivo della Regione Abruzzo, mettendolo in linea con le indicazioni del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2027–2029, approvato dalla Giunta regionale lo scorso 28 luglio con deliberazione n. 451/C.

In quella sede sono state illustrate alcune innovazioni metodologiche. In particolare, sono stati anticipati i contenuti dell'Appendice al DEFR 2027-2029, ponendo l'accento sul concetto di Valore Pubblico e sugli obiettivi strategici che la Regione e le sue articolazioni amministrative saranno chiamate a perseguire.

Sotto il profilo metodologico, va inoltre ribadito come la fase attuale sia di natura interlocutoria. La normativa europea e, di conseguenza, quella nazionale non prevedono più la redazione del Documento di Economia e Finanza (DEF) e della relativa Nota di Aggiornamento (NADEF), sostituiti rispettivamente dal Documento di Finanza Pubblica (DFP) e dal Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP).

In attesa di un nuovo quadro normativo che riallinei la programmazione regionale a quella statale, la disciplina contabile della Regione continua ad adottare lo schema del DEFR e della relativa Nota di Aggiornamento. Tale orientamento trova conferma nelle decisioni assunte all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 18 giugno scorso, come già richiamato nelle premesse al DEFR 2027–2029. A corredo dei contenuti, la presente Nota di Aggiornamento include la tabella riepilogativa delle aree di policy: già inserita nel DEFR 2027–2029, la tabella è stata qui rivista sulla base delle esigenze segnalate dalle strutture regionali.

In estrema sintesi, la presente Nota di Aggiornamento evidenzia come il perdurare delle tensioni geopolitiche continui a condizionare il quadro macroeconomico, influenzando crescita, investimenti, prezzi energetici, occupazione e prospettive future.

A questo scenario si sommano ulteriori fattori di incertezza: le strategie europee e nazionali di sviluppo, l'evoluzione del conflitto in Ucraina, le variabili ambientali e la rapida diffusione dell'intelligenza artificiale con i suoi effetti positivi e complessi. Tutti elementi che la politica è chiamata ad affrontare al netto della strutturale limitatezza delle risorse disponibili.

Nonostante tali criticità, la stella polare dell'azione pubblica dovrà rimanere la tutela e la promozione del benessere della comunità, declinato nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale.

Desidero infine concludere questa presentazione ringraziando i Dipartimenti regionali e tutto il personale che, con dedizione e professionalità, hanno fornito il proprio fondamentale contributo alla stesura del presente documento.

Mario QUAGLIERI
Assessore Regionale al Bilancio

Premessa metodologica

Come noto ed anticipato nella premessa del Componente la Giunta preposto alla presentazione di questo documento, il recente disegno di riforma della disciplina di bilancio, introdotta dalla normativa comunitaria, non contempla più la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza – NADEF –; infatti, il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP 2026), in attesa della riforma del quadro della normativa contabile attualmente in discussione, ha sostituito i contenuti della NADEF nel fornire la cornice entro la quale verrà predisposto il disegno di legge di bilancio.

Nelle more della definizione normativa che, indirettamente, investirà anche la disciplina contabile per il livello regionale, nella presente sede si propone la narrazione della situazione economica e finanziaria della Regione Abruzzo e le prospettive di breve e medio periodo che interessano il nostro territorio, seguendo la metodologia già in uso.

Pertanto, nella presente sede, si dà atto delle decisioni adottate in sede di Tavolo di Coordinamento Tecnico degli Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni del 18 giugno 2026, riportando, di seguito, il testo ivi approvato e già inserito nelle premesse del DEFR 2027 - 2029.

Premessa al Documento di Economia e Finanza Regionale 2027-2029

(*testo approvato dal Tavolo di Coordinamento degli Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni nella seduta del 18 giugno 2026*)

Questo Documento di Economia e Finanza Regionale viene trasmesso al Consiglio regionale in una fase che ancora possiamo definire di transizione e di importanti mutamenti.

È da rilevare innanzitutto che a livello nazionale, quest'anno come un anno fa, il Documento di Finanza Pubblica (DFP) nazionale non potrà rappresentare la premessa dell'analogo documento di programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale.

Anche quest'anno, infatti, il Governo ha presentato, entro il 30 aprile come previsto dalla normativa dell'Unione europea, un Documento di Finanza Pubblica incentrato principalmente sulla rendicontazione dei progressi compiuti nel corso del 2025 nell'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, in ottemperanza alla normativa europea che prevede l'invio alla Commissione di una Relazione annuale sui progressi compiuti *(Annual Progress Report)*. Come specificato nella Premessa a cura del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Documento di Finanza Pubblica è stato predisposto "*in un contesto internazionale che è diventato di eccezionale complessità a causa di uno shock di natura esogena, legato a fattori geopolitici e di proporzioni e durata ancora assai incerte*", determinando una situazione in cui *"l'evoluzione del quadro macroeconomico e della finanza pubblica nel prossimo triennio appare strettamente legata agli sviluppi delle tensioni geopolitiche globali"*.

Pertanto, il Documento di Finanza Pubblica, presentato, come detto, in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha confermato l'impostazione già adottata nel 2025. Si tratta cioè di un documento diverso per contenuti e prospettive rispetto al Documento di Economia e Finanza, in quanto presenta le previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente e non include il quadro

programmatico, che potrà essere sviluppato successivamente nel prossimo Documento Programmatico di Bilancio - che il Governo presenterà alla Commissione europea, all'Eurogruppo e alle Camere entro il 15 ottobre - come già avvenuto nell'anno 2025.

1 Quadro macroeconomico generale

1.1 L'evoluzione del PIL e delle altre variabili macroeconomiche nel 2026

Contesto internazionale ed europeo[1]

I mercati dell'energia restano sotto pressione a causa della crisi mediorientale. Nonostante l'incremento dell'export di greggio dal Golfo persico registrato da settembre — favorito dalla scorta militare americana e dal cambio delle rotte marittime —, le vendite di prodotti raffinati rimangono al di sotto degli standard pre-conflitto. Il quadro geopolitico rimane critico: l'escalation tra USA e Iran, i blitz alle raffinerie in Arabia Saudita e le incursioni nello stretto di Bab el-Mandeb continuano a minacciare la regolarità delle forniture.

I prezzi del petrolio sono tornati su livelli elevati. Il mercato petrolifero ha visto un'impennata dei prezzi da luglio in poi, con le quotazioni tornate sopra i 100 dollari per barile a ottobre. Il costo dei raffinati è cresciuto ancora più velocemente rispetto a quello del greggio, complici gli attacchi alle infrastrutture in Russia e i vincoli alle esportazioni applicati da Mosca e Pechino. A contenere l'impatto delle tensioni in Medio Oriente hanno contribuito l'utilizzo delle riserve pubbliche e la flessione della domanda energetica globale (soprattutto cinese). Inoltre, i paesi del G7 e l'Agenzia internazionale per l'energia (AIE) hanno pianificato un ulteriore rilascio straordinario di 100 milioni di barili in quattro mesi. Tuttavia, terminata l'efficacia di questi interventi congiunturali, il perdurare della crisi geopolitica tornerà a spingere al rialzo i listini.

I corsi del gas naturale sono aumentati. Il prezzo del gas in Europa Title Transfer Facility (indice TTF) è salito oltre i 75 €/MWh a metà ottobre, segnando il picco dall'avvio del conflitto, sebbene ancora inferiore ai massimi storici del 2022. La fiammata dei prezzi è dovuta alle interruzioni produttive nel Medio Oriente, agli stoccaggi limitati e alle sfide con i paesi asiatici per l'importazione di gas liquefatto. Un ruolo chiave lo ha giocato anche l'estate rovente, che ha spinto la domanda di energia per il condizionamento e ridotto la produzione da idroelettrico e nucleare.

L'attività economica globale ha mostrato una tenuta superiore alle attese, nonostante il protrarsi del conflitto. Gli investimenti nell'IA continuano a trainare il PIL globale, attenuando i danni del caro energia sulle industrie chiave. L'espansione economica prosegue nel terzo trimestre, come dimostra la salita degli indici PMI (manifattura e servizi), pur in presenza di ostacoli lungo le supply chain di microchip e componentistica per le infrastrutture d'IA. Le prospettive del FMI rilasciate a ottobre indicano una crescita mondiale del 3,1% nel 2026, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente.

Le principali banche centrali hanno aumentato i rispettivi tassi di sconto, con i mercati che, per la primavera 2027, stanno maturando aspettative per ulteriori rialzi a causa del perdurare del clima di incertezza e instabilità geopolitica; fanno eccezione la Bank of England, che ha lasciato inviariati i tassi di interesse, e la Cina che continua ad optare per una politica

[1] Banca d'Italia Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2026

accomodante, anche al fine di stimolare la domanda interna che ha mostrato segnali di rallentamento.

Il commercio mondiale ha rallentato nel secondo e terzo trimestre, ma meno di quanto atteso. La decelerazione degli scambi internazionali deriva in larga parte dalla contrazione delle importazioni cinesi (soprattutto di greggio); al netto di questo fattore, l'interscambio resta solido grazie alla spinta dei beni per l'IA. Sul fronte geopolitico, i dazi USA di luglio — pur in continuità con quelli di febbraio — mantengono alta l'incertezza. L'inasprimento delle tariffe contro il Canada ad agosto e le indagini in corso su pratiche commerciali scorrette minacciano nuovi aumenti settoriali verso altri Paesi.

L'economia americana. Il PIL del secondo trimestre cresce del 2,2% su base annua, in lieve rallentamento: la spinta della domanda interna privata compensa i contributi negativi di export netto e scorte. Nel terzo trimestre l'attività economica continua a espandersi tra manifattura e servizi, con consumi privati in forte ripresa ad agosto (trainati dai beni) e stabili a settembre. Il mercato del lavoro rimane dinamico: disoccupazione ferma a un contenuto 4,2% e occupazione in aumento, sebbene meno marcato rispetto ai mesi precedenti. Permangono le pressioni sui costi di produzione, in particolare nei servizi.

L'economia cinese. Il commercio estero della Cina ha chiuso il terzo trimestre con dati incoraggianti, grazie soprattutto al boom della domanda globale di tecnologie legate all'IA. Al contrario, il mercato interno continua a faticare: dopo un secondo trimestre al di sotto delle attese, la domanda ha registrato una nuova battuta d'arresto, appesantita dal raffreddamento della spesa delle famiglie e della contrazione dei capitali destinati al real estate. Per far fronte alla crisi del mattone, le autorità governative hanno annunciato a fine settembre un piano di interventi che, tuttavia, appare per ora di entità limitata.

I dati riportati in tabella mostrano le previsioni di crescita del PIL nelle diverse economie del mondo (zona euro esclusa)[2].

Tavola 1

Crescita del PIL e previsioni
(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2025	2026 1° trim. (1)	2026 2° trim. (1)	2026	2027	2026	2027
Mondo	**3,5**	**-**	**-**	**3,1**	**3,4**	**0,1**	**0,0**
Giappone	1,2	1,9	1,4	0,7	0,7	0,1	0,0
Regno Unito	1,2	2,6	2,1	1,3	1,2	0,3	-0,1
Stati Uniti	2,3	2,5	2,2	2,3	2,3	0,0	0,1
Brasile	2,3	1,8	2,0	2,2	1,9	-0,2	-0,3
Cina	5,0	5,0	4,3	4,5	4,0	-0,1	-0,1
India (3)	7,8	8,6	7,8	7,0	7,0	0,6	0,3
Russia	1,0	-0,2	1,3	0,9	0,9	-0,2	-0,2

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *World Economic Outlook. Resilience Under Strain, Urgent Choices,* ottobre 2026.
(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update. Global Economy in Crosscurrents of War and Tehnology,* luglio 2026. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

[2] In Bollettino Economico della Banca d'Italia, n. 4/2026 – pag. 9

AREA EURO

Tra aprile e giugno 2026, la crescita del Prodotto Interno Lordo nell'area euro si è attestata allo 0,3% — escludendo la forte variabilità dei dati irlandesi —, mantenendosi sui ritmi dei trimestri antecedenti (Tavola 2). A sostenere il trend espansivo sono stati principalmente il commercio estero e la spesa delle famiglie, indirizzata in particolar modo verso i beni durevoli, semidurevoli e il settore dei servizi.

Sul fronte degli investimenti si è registrata una sostanziale stasi: alla contrazione della spesa per macchinari e beni strumentali ha fatto da contraltare un discreto recupero del comparto edilizio dopo la flessione dell'avvio d'anno. La riduzione delle giacenze di magazzino ha inciso negativamente sul PIL per 0,2 punti percentuali, invertendo la tendenza del primo trimestre, quando le aziende avevano accumulato scorte a scopo precauzionale per tutelarsi dalle criticità nelle filiere di fornitura legate al conflitto mediorientale.

Tavola 2

PIL e inflazione nell'area Euro
(variazioni percentuali)

Paesi	Crescita del PIL			Inflazione
	2025	2026 1° trim. (1)	2026 2° trim. (1)	2026 Settembre (2)
Francia	0,8	-0,2	0,0	3,4
Germania	0,2	0,4	0,3	3,3
Italia	0,6	0,3	0,2	(4,1)
Spagna	2,6	0,6	0,7	5,0
Area dell'euro al netto dell'Irlanda	1,0	0,3	0,3	……
Area dell'Euro	1,2	0,0	0,6	(3,8)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1): Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2): Dati mensili: variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Sotto il profilo dell'offerta, il **settore dei servizi** — in particolare quelli rivolti al supporto aziendale — ha mantenuto il ruolo di principale motore dello sviluppo. Si registra un contributo favorevole anche da parte dell'industria manifatturiera, spinta dai settori strategici della difesa e delle transizioni ecologica e digitale. Nelle costruzioni il valore aggiunto ha mostrato un segno positivo, sostenuto dai programmi di ammodernamento delle infrastrutture attivi in vari paesi dell'Eurozona, a fronte di una probabile flessione del comparto abitativo.

Per quanto riguarda i principali stati membri, la Germania ha registrato un'espansione contenuta del PIL, trainata prevalentemente dalle esportazioni nette in un contesto di debolezza di consumi e investimenti. L'economia ha evidenziato un andamento positivo anche in Italia e, con maggiore vigore, in Spagna, dove la domanda delle famiglie si conferma il primario fattore di spinta. In Francia la crescita è rimasta al palo: l'apporto positivo del commercio estero e dei consumi interni è stato infatti annullato dal calo degli investimenti e dal riassorbimento delle scorte.

In base alle stime di Banca d'Italia nel terzo trimestre l'economia dell'area euro avrebbe evidenziato un'espansione modesta. Escludendo la volatilità dei dati relativi all'Irlanda[3], la crescita estiva sarebbe stata sostenuta principalmente dal terziario, con in testa il comparto

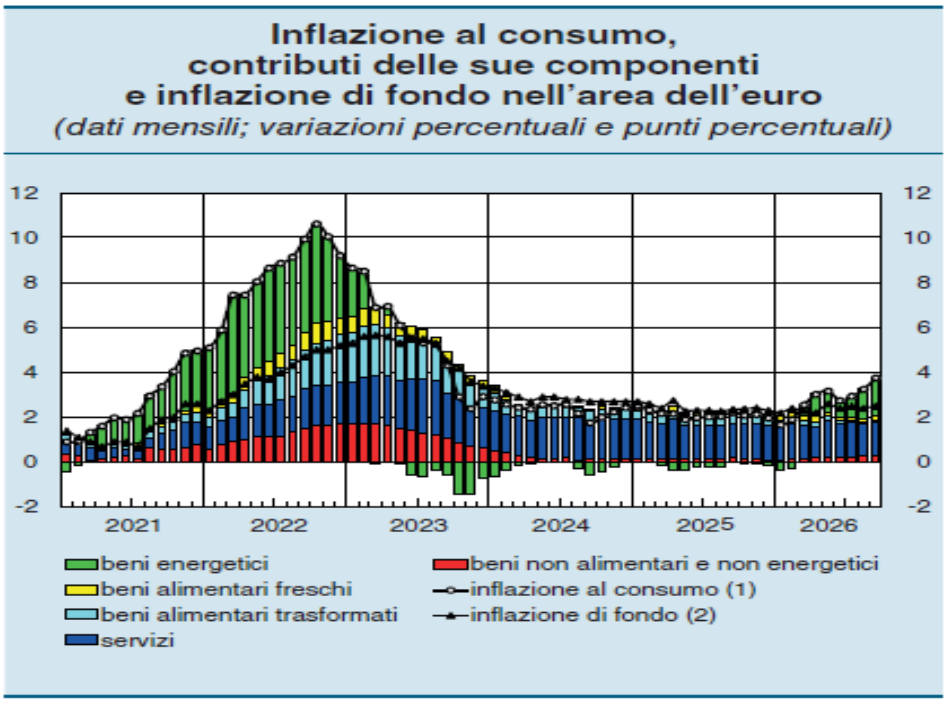
[3] La misura dell'attività economica irlandese risente, per una quota considerevole, delle repentine oscillazioni legate al regime fiscale rivolto alle imprese multinazionali che risiedono in questo Paese, ciò che ne compromette, in parte, una quantificazione certa.

turistico e i servizi aziendali, inclusi i settori dell'informazione e della comunicazione. Di contro, l'attività manifatturiera avrebbe mostrato una flessione, risentendo negativamente dei rincari delle materie prime energetiche e delle strozzature negli approvvigionamenti causati dal prolungarsi delle ostilità in Medio Oriente. Va tuttavia sottolineato che, mentre l'indice generale dell'industria registra un calo, i settori legati alla difesa e quelli strategici per le transizioni ecologica e digitale avrebbero proseguito lungo un percorso espansivo.

Nel terzo trimestre la **spesa delle famiglie** avrebbe evidenziato un rallentamento, a seguito del progresso dello 0,4% registrato nel periodo precedente. Sull'atteggiamento dei consumatori continuano a incidere negativamente l'aumento dei costi energetici e il clima di forte instabilità geopolitica. Nel corso dei mesi estivi si è assistito a un incremento delle spese per l'energia, spinto dal caldo record, il cui impatto sul bilancio familiare è stato tuttavia bilanciato da una minore propensione all'acquisto di altri beni e servizi.
Gli investimenti sono tornati a crescere, sostenuti dalla maggiore fiducia delle imprese e da piani d'acquisto favorevoli. A trainare la spesa in macchinari e attrezzature sono stati i progetti infrastrutturali, la difesa e le transizioni energetica e digitale, con quest'ultima che ha dato impulso anche ai beni immateriali. Meno marcata, ma comunque positiva, la dinamica nel settore delle costruzioni.

L’inflazione è salita. I dati provvisori di settembre mostrano una nuova accelerazione dell'inflazione armonizzata europea, salita al 3,8% rispetto al 3,2% di agosto (Figura 1). Il principale responsabile di questo balzo rimane il caro energia. Al contrario, l'inflazione di fondo mostra solo una ridotta variazione al rialzo: la spinta dei servizi è stata infatti parzialmente azzerata dalla flessione dei beni industriali non energetici. La componente core si conferma così stabile rispetto ai livelli pre-crisi mediorientale, a dimostrazione che le tensioni energetiche non si sono ancora trasmesse agli altri settori consumatori. L'impatto del conflitto resta tuttavia ben visibile lungo la filiera produttiva: aumentano i prezzi all'importazione dei beni intermedi e salgono al 3,4% ad agosto i listini alla produzione industriale sul mercato interno (al netto dell'energia). A conferma di ciò, le rilevazioni PMI di settembre registrano un rincaro dei costi di produzione sia per le fabbriche che per i servizi, sebbene la pressione complessiva rimanga meno intensa rispetto alle vette raggiunte in primavera.

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

L'occupazione è rimasta stabile mentre le retribuzioni hanno rallentato. Nel secondo trimestre del 2026, la crescita degli occupati nell'Eurozona si è quasi azzerata, segnando un marginale +0,1% rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Le rilevazioni più recenti indicano una sostanziale stasi dell'occupazione anche nel periodo luglio-agosto, con la Spagna che rappresenta l'unica eccezione di crescita tra le principali economie della regione. Contestualmente, la crescita dei salari contrattuali nel blocco è scesa al 2,5% nel secondo trimestre, posizionandosi mezzo punto al di sotto del tasso d'inflazione; questo raffreddamento retributivo ha interessato quasi tutti i grandi Paesi dell'area, tranne il mercato spagnolo. La perdita di slancio degli stipendi sembra rispecchiare una progressiva flessione della domanda di lavoro — testimoniata dal calo del tasso di posti vacanti —, a fronte di un livello di disoccupazione che rimane sostanzialmente invariato.

Le previsioni di inflazione sono state riviste al rialzo. La Banca Centrale Europea ha aggiornato le sue stime sull'inflazione per il prossimo triennio, segnalando una pressione sui prezzi più persistente del previsto. Le ultime proiezioni di settembre indicano una dinamica dei prezzi al 3,0% per l'anno in corso, al 2,5% per il 2027 e al 2,1% nel 2028. Rispetto alle analisi presentate a giugno, gli economisti di Francoforte hanno alzato la traiettoria di 0,2 punti sul 2027 e di 0,1 punti sul 2028, incorporando soprattutto le aspettative di maggiori costi dell'energia. L'inflazione di fondo si manterrà invece leggermente più contenuta ma costante, stimata al 2,5% quest'anno, al 2,6% nel 2027 e al 2,3% nel 2028.

1.2 L'economia italiana

PIL italiano ancora in crescita[4]. Nel corso del secondo trimestre dell'anno, l'economia italiana conferma la propria traiettoria di ripresa: i dati definitivi della Contabilità Nazionale per il secondo trimestre hanno ratificato le stime iniziali, evidenziando un incremento congiunturale del PIL dello 0,2%. (in leggero calo rispetto allo 0,3% del trimestre precedente) (Tavola 3 e Figura 2). A fare da traino al prodotto interno lordo sono stati principalmente i **consumi interni** (+0,3% su base trimestrale), capaci da soli di generare due decimi di punto della crescita complessiva, diretti in particolare verso i servizi e i beni durevoli[5]; la vendita di questi ultimi ha tratto beneficio dagli eco-incentivi dedicati all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale. A fronte di una leggera contrazione della spesa pubblica (-0,1%), si è distinta la spinta degli acquisti delle famiglie e delle istituzioni no-profit (+0,4%), che dà continuità al solido risultato del trimestre precedente. Analizzando la spesa sul territorio, l'accelerazione più vivace ha interessato i beni durevoli (+0,9%), mentre servizi e beni semidurevoli hanno registrato un incremento costante dello 0,4%[6]. È rimasta invece sostanzialmente piatta la spesa per i beni di consumo non durevoli.

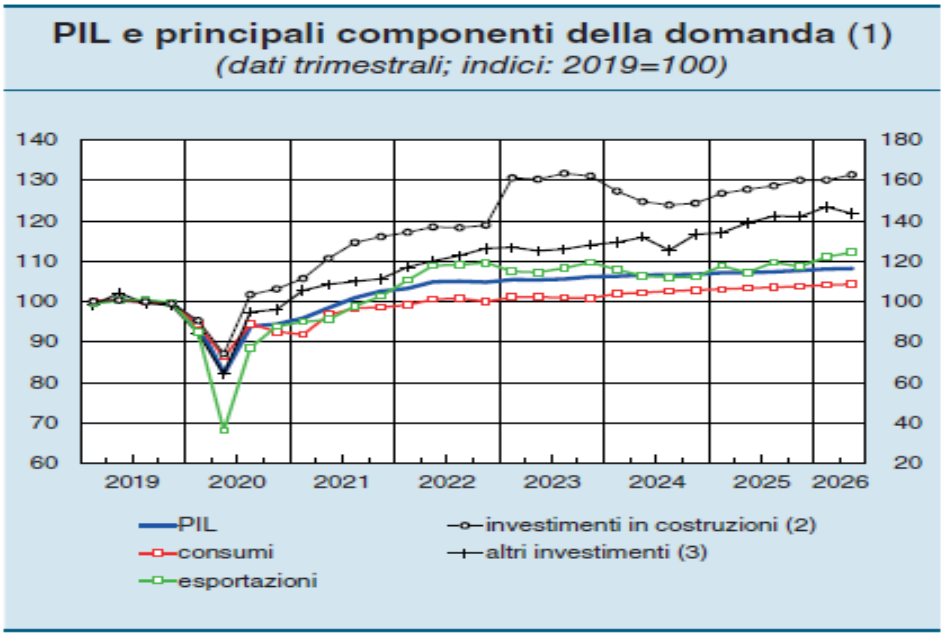
Anche le **spese per investimenti** [7]hanno dato una mano all'espansione del PIL, garantendo un apporto di un decimo di punto (+0,3% la variazione su base trimestrale). Tuttavia, questo aggregato mostra un passo decisamente più cauto se confrontato con la forte accelerazione iniziata verso la fine del 2024. Il segno più si deve a soli due settori: l'edilizia non residenziale con le opere pubbliche (+7,4%) e gli investimenti in beni immateriali e proprietà intellettuale (+1,0%)[8].

Nel medesimo periodo, il settore delle costruzioni ha ritrovato slancio grazie soprattutto alla spinta dell'edilizia non residenziale, sostenuta in modo determinante dai cantieri e dalle opere legate all'attuazione del PNRR. Parallelamente, si è confermata la tendenza positiva negli investimenti in beni immateriali, un ambito che continua a beneficiare delle risorse e delle strategie rivolte alla digitalizzazione delle imprese[9].

Al contrario, l'andamento è stato negativo per le altre voci. Gli investimenti in abitazioni[10] hanno subito una marcata flessione (-7,0%), aggravando la contrazione già registrata nei primi tre mesi dell'anno, mentre la spesa per impianti, macchinari e materiali per la difesa ha segnato un calo del 2,3%.
Al contrario, il saldo con estero ha inciso negativamente sul PIL per 0,3 punti percentuali. Questo andamento è dovuto alla crescita delle importazioni di beni e servizi (+1,7% su base congiunturale), che ha superato il pur positivo incremento delle esportazioni (+0,8%)[11].

[4] Banca d'Italia Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2026
[5] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026
[6] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026
[7] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026
[8] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026
[9] Banca d'Italia Bollettino Economico n. 4 di ottobre 2026
[10] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026
[11] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra. – (3) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

Il valore aggiunto ha continuato ad aumentare nei servizi. Analizzando i singoli settori, **il terziario** si è confermato il vero motore dell'espansione economica. A guidare il valore aggiunto nei servizi sono state in primo luogo le attività legate alle transizioni ecologica e digitale — con una presenza di rilievo dei settori dell'ICT e delle consulenze tecnico-scientifiche — affiancate dall'apporto favorevole del comparto turistico.

Torna a crescere la produzione industriale[12]**.** Dopo le contrazioni subite a maggio (-0,2%) e giugno (-1,1%), l'attività industriale italiana è tornata a respirare a luglio, registrando un rialzo dello 0,7% rispetto al mese precedente una dinamica spiegabile principalmente con la necessità delle aziende di accumulare scorte di magazzino. Tale strategia di stoccaggio è stata adottata dalle imprese per tutelarsi contro i potenziali ritardi e le interruzioni nelle forniture di materie prime scaturiti dalle tensioni geopolitiche e dal conflitto in Medio Oriente. Ciononostante, il bilancio complessivo del trimestre maggio-luglio resta di segno leggermente negativo, evidenziando una lieve flessione (-0,1%) nel confronto con il periodo precedente. Guardando ai singoli settori, il recupero di luglio è stato diffuso a quasi tutti i raggruppamenti.

L'unica eccezione è rappresentata dal comparto energetico, sceso dello 0,9%. A spingere il rimbalzo sono stati soprattutto i beni di consumo (+2,1%), mentre gli avanzamenti per i beni intermedi (+0,5%) e per i beni strumentali (+0,2%) si sono mantenuti su ritmi più contenuti.

Sale la fiducia delle imprese ad agosto[13]**.** Prosegue la fase di recupero avviata a giugno, sebbene i livelli complessivi rimangano ancora inferiori rispetto a quelli raggiunti nell'aprile-marzo. Il clima di fiducia ha mostrato un'evoluzione positiva in tutti i principali ambiti economici, pur con velocità differenti. La ripresa più nitida si è registrata nel comparto delle costruzioni, che ha invertito la rotta dopo il deciso scivolone del mese precedente. Buone notizie arrivano

[12] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026
[13] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

anche dai servizi di mercato, spinti soprattutto dall'ottima performance del turismo e della filiera dei trasporti e della logistica; in controtendenza, invece, il settore dell'informazione e della comunicazione, che ha subito una contrazione. Infine, per quanto riguarda l'industria manifatturiera, il miglioramento del sentiment è stato più timido e moderato.

La **spesa delle famiglie**[14] avrebbe mostrato segnali di frenata, penalizzata da un potere d'acquisto reale ancora debole; ciononostante, i sondaggi di fiducia hanno evidenziato un cauto miglioramento nelle percezioni dei cittadini sulla propria condizione finanziaria e sul quadro economico generale rispetto ai mesi precedenti. A bilanciare questo rallentamento del ritmo di crescita economica avrebbero concorso diversi fattori di supporto:

- la progressiva messa a terra dei cantieri di opere pubbliche finanziati dal PNRR;
- la tenuta degli investimenti nei settori della difesa, dell'efficienza energetica e della trasformazione digitale;
- i primi segnali di ripresa di alcuni comparti manifatturieri chiave in Germania (in particolare l'elettronica e l'elettrotecnica), cui la filiera industriale italiana è strettamente integrata.

Sul fronte della **spesa in capitale fisso**, la propensione a investire da parte delle imprese avrebbe registrato un'espansione contenuta, risentendo del persistente clima di incertezza globale e del nuovo aumento dei costi energetici. Infine, la componente del commercio estero netta avrebbe fornito un contributo praticamente neutrale all'andamento complessivo dell'economia.

Tavola 3

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2025	2025		2026	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	0,6	0,2	0,3	0,3	0,2
Importazioni di beni e servizi	4,2	2,0	1,4	-0,1	1,5
Domanda nazionale (2)	1,4	0,1	1,1	-0,4	0,3
Consumi nazionali	1,0	0,3	0,1	0,4	0,2
Spesa delle famiglie (3)	1,2	0,3	0,1	0,5	0,3
Spesa delle Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,2	0,2	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	3,9	1,3	0,9	1,0	0,2
Costruzioni	3,7	1,1	1,8	0,0	1,7
Beni strumentali (4)	4,1	1,5	-0,1	2,0	-1,4
Variazione delle scorte (5)	-0,3	-0,4	0,8	-0,9	0,1
Esportazioni di beni e servizi	1,7	2,4	-1,0	2,3	1,0
Esportazioni nette (6)	-0,7	0,1	-0,8	0,7	-0,1

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

LE IMPRESE[15]

Nel corso del secondo trimestre si è registrata una divergenza all'interno del settore manifatturiero: a fronte di **una lieve crescita dei volumi di produzione industriale**, sia il

[14] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026
[15] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

valore aggiunto sia il fatturato delle imprese hanno subito una contrazione. La tenuta della produzione è da attribuirsi, in prima battuta, alle strategie aziendali di stoccaggio e accumulo delle scorte. In un contesto di forti tensioni geopolitiche, le imprese hanno preferito tutelarsi preventivamente contro possibili interruzioni o blocchi lungo le catene di approvvigionamento globali. Analizzando il dettaglio dei singoli comparti produttivi:

I settori trainanti: La produzione si è mantenuta su livelli particolarmente sostenuti nei comparti legati alla difesa e alle tecnologie per la transizione digitale.

Energia e raffinazione: Si è assistito a una decisa ripresa del settore petrolchimico e della raffinazione nazionale (+10% circa rispetto al trimestre precedente), favorita in larga misura dalla forte riduzione dell'import di carburanti proveniente dai paesi del Golfo Persico.

Automotive: Anche l'industria automobilistica ha riagganciato il segno positivo, beneficiando dell'effetto propulsivo degli incentivi statali destinati ai veicoli a ridotto impatto ambientale.

Settori tradizionali: Di contro, è continuata la fase di debolezza nei comparti storici del Made in Italy — come il tessile, l'abbigliamento e l'arredamento. Trattandosi di beni i cui acquisti possono essere agevolmente posposti nel tempo, queste filiere risentono in modo diretto del clima di incertezza economica percepito dalle famiglie.

Nel medesimo periodo, il **settore dei servizi** ha confermato la sua fase di espansione, mentre l'edilizia ha riagganciato la strada della crescita dopo il ristagno dei primi tre mesi dell'anno.

- **Servizi ed economia digitale:** A guidare il terziario nel secondo trimestre sono state ancora una volta le filiere legate alla doppia transizione ecologica e digitale. In continuità con la linea di sviluppo tracciata fin dal 2025, le attività dell'Information Technology, della comunicazione e dei servizi di consulenza tecnico-scientifica hanno rappresentato i principali volani della crescita.
- **Turismo e trasporti:** Un apporto favorevole è giunto anche dal comparto turistico, che ha mostrato una buona resilienza: gli impatti derivanti dalle tensioni internazionali e dai potenziale ostacoli al traffico aereo si sono infatti rivelati circoscritti.
- **Costruzioni e infrastrutture:** Sul fronte dell'edilizia, il valore aggiunto è tornato a salire a seguito della stasi del primo trimestre, trovando il principale fattore di spinta nelle opere e nei cantieri del segmento non residenziale.

I RECENTI SVILUPPI DEL COMPARTO TURISTICO IN ITALIA[16]

Il turismo si conferma la componente centrale dell'export italiano di servizi — arrivando a coprire nel 2025 il 38% del totale a prezzi correnti — e rappresenta l'unica voce del terziario in grado di garantire un saldo attivo con l'estero solido e strutturale, pari a circa l'1% del PIL. Nella prima metà del 2026, le uscite dei visitatori esteri in Italia hanno registrato un'espansione consistente rispetto allo stesso periodo del 2025, trainate anche dai flussi legati alle Olimpiadi invernali. Nonostante una breve battuta d'arresto a marzo in concomitanza con l'esplosione delle tensioni in Medio Oriente, gli introiti turistici si sono prontamente risollevati, chiudendo i primi sei mesi dell'anno con un **incremento stimato del 4,4% (Figura)**. La capacità di tenuta del settore di fronte all'instabilità geopolitica è dipesa da tre elementi principali:

• Prezzi dei trasporti sotto controllo: L'aumento dei biglietti aerei si è mantenuto contenuto, limitando l'effetto dei rincari energetici sui costi di viaggio.

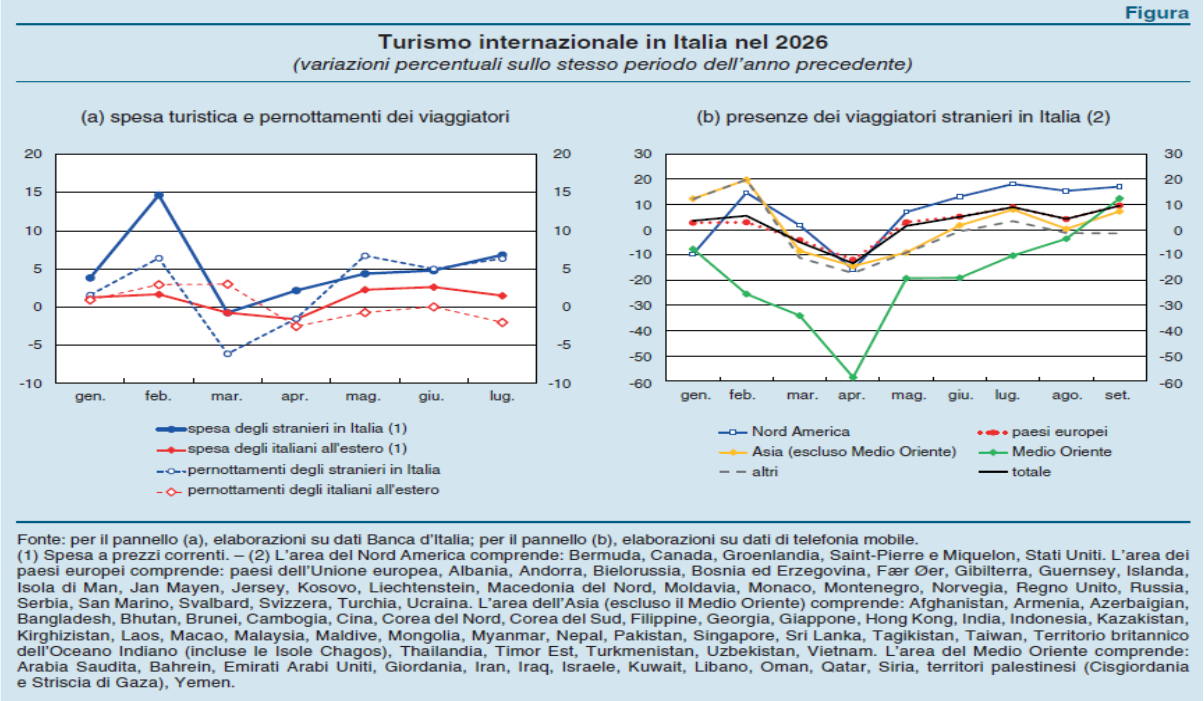
• Resilienza dei mercati chiave: Gli arrivi dai paesi europei (che generano circa due terzi dell'intero fatturato turistico) e dal Nord America non hanno subito contraccolpi significativi, grazie alla percezione di sicurezza e alla distanza geografica dell'Italia dal teatro di conflitto.

• Esposizione ridotta all'area di crisi: La quota di viaggiatori in arrivo dal Medio Oriente o in transito dagli hub aeroportuali della regione rappresenta una frazione marginale sul totale dei flussi.

[16] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

I dati rilevati dalle celle di telefonia mobile indicano una prosecuzione del trend positivo nelle presenze di turisti stranieri anche durante il terzo trimestre, periodo di massima concentrazione della spesa turistica. In parallelo, le rilevazioni dell'Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi mostrano come, nei primi otto mesi del 2026, i pernottamenti dei residenti in Italia siano rimasti essenzialmente stabili. Di conseguenza, il motore trainante del comparto è stato alimentato in via esclusiva dalla domanda estera. Complessivamente, gli indicatori relativi ai mesi estivi delineano un quadro favorevole per l'accoglienza: in particolare, la spesa destinata ad alloggio e ristorazione — voce preponderante del budget dei viaggiatori — ha mostrato un leggero incremento, fornendo un supporto concreto al PIL nel terzo trimestre.

Figura 3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Banca d'Italia; per il pannello (b), elaborazioni su dati di telefonia mobile.
(1) Spesa a prezzi correnti. – (2) L'area del Nord America comprende: Bermuda, Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti. L'area dei paesi europei comprende: paesi dell'Unione europea, Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Fær Øer, Gibilterra, Guernsey, Islanda, Isola di Man, Jan Mayen, Jersey, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldavia, Monaco, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Russia, Serbia, San Marino, Svalbard, Svizzera, Turchia, Ucraina. L'area dell'Asia (escluso il Medio Oriente) comprende: Afghanistan, Armenia, Azerbaigian, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Georgia, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Territorio britannico dell'Oceano Indiano (incluse le Isole Chagos), Thailandia, Timor Est, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam. L'area del Medio Oriente comprende: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Siria, territori palestinesi (Cisgiordania e Striscia di Gaza), Yemen.

Gli investimenti hanno continuato a espandersi. All'interno del settore delle costruzioni si è evidenziato un andamento a due velocità: da un lato, gli investimenti nell'ingegneria civile e nelle opere specializzate hanno registrato un'espansione consistente, ancora una volta spinti dall'avanzamento dei progetti del PNRR; dall'altro, il comparto dell'edilizia residenziale ha mostrato una contrazione. Spostando l'attenzione sulle componenti al di fuori del settore delle costruzioni, prosegue il trend positivo della spesa in beni immateriali. Questo ambito mantiene una traiettoria di crescita ininterrotta da oltre un biennio, portando il proprio peso sul PIL al 3,4% (rispetto al 3,2% rilevato nel 2023). Trattandosi di asset meno legati alle fluttuazioni congiunturali di breve termine, tali risorse si dimostrano particolarmente reattive agli incentivi dedicati all'innovazione e ai processi di riorganizzazione strutturale delle imprese. Al contrario, la spesa destinata a macchinari, impianti e attrezzature ha subito una contrazione. Tale flessione è stata determinata soprattutto dal calo nel comparto dei mezzi di trasporto, i cui volumi di acquisto si erano posizionati su livelli eccezionalmente alti nei primi tre mesi dell'anno grazie alle agevolazioni fiscali previste per la modernizzazione delle flotte aziendali.

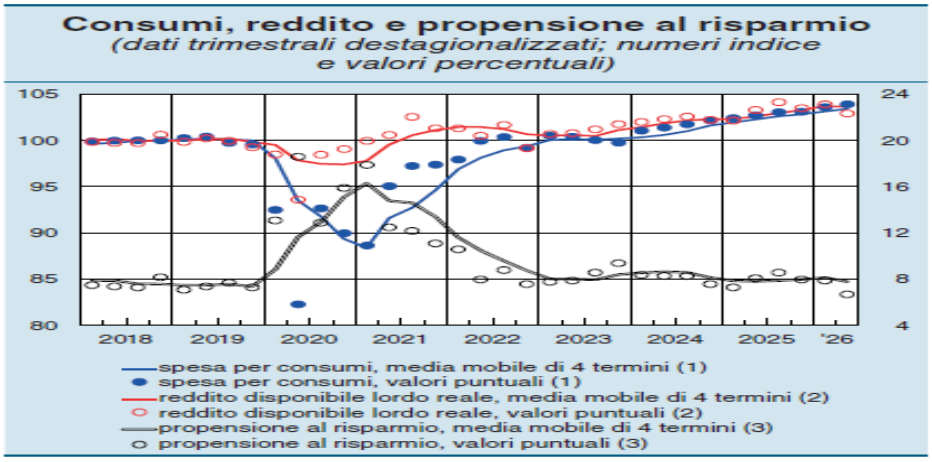
Sarebbe proseguito il buon andamento dei servizi. Durante la stagione estiva, l'indice PMI relativo alla congiuntura attuale ha mostrato un chiaro recupero, toccando il punto più alto registrato dallo scorso dicembre. Un segnale di continuità arriva anche dalle periodiche rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia tra gli operatori del terziario, le cui valutazioni si confermano favorevoli sia sui volumi di domanda attuali sia sulle prospettive delle commesse

future. Parallelamente, le indagini dell'Istat evidenziano a settembre un leggero ripiegamento dell'indice di fiducia delle imprese rispetto al mese di agosto; l'indicatore si posiziona tuttavia su valori superiori a quelli medi riscontrati nel secondo trimestre. Si conferma inoltre la traiettoria rialzista per le attese sugli ordini futuri, in particolare nei settori del turismo, della logistica e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

LE FAMIGLIE[17]

I consumi delle famiglie sono saliti in primavera. Durante i mesi primaverili si è registrata una ripresa nella spesa delle famiglie. L'espansione dei consumi è stata guidata in primo luogo dalla componente dei servizi, in crescita per il secondo trimestre consecutivo, e dagli acquisti di beni durevoli, questi ultimi ancora sostenuti dall'effetto degli ecobonus dedicati ai veicoli a ridotto impatto ambientale. Sul fronte finanziario delle famiglie, il potere d'acquisto reale derivante dal reddito disponibile ha subito una contrazione; per far fronte alle spese e sostenere i consumi, i nuclei familiari hanno di conseguenza ridotto la propria propensione al risparmio (Fig. 3).

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; indice: 2018=100. – (2) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2018=100. – (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. Scala di destra.

Nei mesi estivi i consumi sarebbero ancora aumentati, seppure in misura più contenuta rispetto al secondo trimestre. L'indice che misura la fiducia dei consumatori ha mostrato un lieve recupero, pur rimanendo su valori inferiori rispetto alle medie di lungo periodo. A determinare questo timido miglioramento sono state le aspettative più ottimistiche espresse dai cittadini, sia in merito alle prospettive economiche generali sia per quanto riguarda la propria condizione finanziaria. Stando ai primi esiti dell'Indagine congiunturale condotta da Banca d'Italia tra fine agosto e inizio ottobre, la principale spinta ad accantonare risorse resta la tutela contro eventuali imprevisti. Al contempo, sono cresciute le preoccupazioni legate alla tenuta del potere d'acquisto e all'inflazione. Questo timore appare particolarmente accentuato tra i nuclei familiari a basso reddito, la cui spesa complessiva è maggiormente incisa dalle utenze e dai prodotti energetici. Di fronte all'eventualità di nuovi rincari in questo comparto, quasi il **90% delle famiglie** ha dichiarato che risponderebbe adeguando i propri

[17] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

comportamenti nei mesi a venire, principalmente attraverso una contrazione dei consumi quotidiani o il rinvio di acquisti e decisioni finanziarie di rilievo.

Nel mercato immobiliare sono emersi segnali di rallentamento. Nel corso dei mesi primaverili si è registrato un ridimensionamento nel ritmo di crescita su base annua dei prezzi degli immobili residenziali rispetto al primo trimestre. Tale rallentamento ha interessato in maniera trasversale sia il comparto delle abitazioni usate sia quello dei fabbricati di nuova costruzione. Parallelamente, si è osservata una contrazione nel volume complessivo delle transazioni immobiliari. Le rilevazioni del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni*, svolto da Banca d'Italia tra giugno e luglio, confermano come la perdita di slancio nelle quotazioni di vendita abbia caratterizzato l'intero territorio nazionale durante il secondo trimestre, risultando tuttavia particolarmente accentuata nelle regioni del Nord-Ovest.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO [18]

Nel secondo trimestre sono aumentate sia le esportazioni sia, in misura maggiore, le importazioni. I volumi esportati hanno mantenuto la loro traiettoria rialzista, mostrando un ritmo di crescita sostanzialmente omogeneo tra la componente dei beni e quella dei servizi. Per quanto riguarda l'andamento delle **esportazioni** i maggiori contributi positivi sono giunti dalle filiere della raffinazione e dei prodotti petroliferi, dall'automotive, dalla fabbricazione di altri mezzi di trasporto e dal comparto agroalimentare. Di contro, dopo le forti fasi di espansione osservate nei trimestri precedenti, hanno registrato un ridimensionamento i settori della farmaceutica, della metallurgia e della lavorazione dei metalli. Per quanto riguarda le **importazioni** l'aumento ha interessato sia il terziario sia il comparto delle merci, dove l'incremento è stato tuttavia più contenuto. Per i beni, l'espansione dell'import è stata guidata dall'aumento delle forniture provenienti da paesi extra-euro, che ha compensato il calo degli acquisti originati dall'interno dell'Unione. Sotto il profilo merceologico, la spinta principale è derivata dai prodotti minerari e dai metalli.

Nei primi sei mesi del 2026 il commercio estero in valore ha mostrato un'evidente vivacità, con export e import in crescita a ritmi molto simili su base annua (rispettivamente +4,5% e +4,3%)[19]. Le vendite oltreconfine hanno mantenuto un passo omogeneo sia verso i mercati europei (+4,6%) sia verso quelli extra-UE (+4,4%). Per quanto riguarda gli approvvigionamenti dall'estero, invece, si nota una chiara scomposizione: gli acquisti da paesi fuori dall'Unione Europea hanno registrato un'accelerazione decisamente più marcata (+5,5%) rispetto ai flussi provenienti dal mercato unico continentale (+3,4%).

Crescono le esportazioni manifatturiere nella prima metà dell'anno[20] (+4,4% in termini tendenziali). La performance appare positiva nella gran parte dei comparti. Sul fronte dell'export merceologico, da evidenziare il ritorno al segno più per il settore dei mezzi di trasporto (+2,5%), grazie soprattutto al forte impulso arrivato dal comparto automobilistico (+8,3%). Di contro, continuano a mostrare segnali di debolezza i settori più tradizionali del Made in Italy — dal tessile e abbigliamento fino al legno-carta e all'arredamento — che hanno chiuso con vendite in lieve flessione.

Resta positivo l'export verso gli Stati Uniti[21] (+2,0% su base annua nel primo semestre). Ciononostante, il surplus commerciale si è ridotto — passando da 20,3 a 17,7 miliardi di euro — per effetto di un vero e proprio balzo delle importazioni americane (+21,7%). Si confermano invece in forte espansione le spedizioni verso la Cina (+19,0%) e, soprattutto, verso la Svizzera

[18] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

[19] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

[20] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

[21] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

(+39,3%). Per quanto riguarda i flussi in entrata, oltre all'impennata dagli USA, si segnala un deciso aumento degli acquisti dai Paesi OPEC (+17,2%, trainati dai derivati del petrolio) e dall'area Mercosur (+20,8%, spinti dai metalli lavorati). In controtendenza il Giappone, da cui gli approvvigionamenti hanno subito un calo dell'8,3%.

IL MERCATO DEL LAVORO[22]

Nel secondo trimestre è proseguito l'aumento dell'occupazione. Nel secondo trimestre il mercato del lavoro ha confermato il proprio trend espansivo. Sulla base dei dati dei Conti economici trimestrali (CET), l'ammontare complessivo dei lavoratori ha registrato un ulteriore incremento (Figura 3a), spinto in particolar modo dal comparto dei servizi privati — con performance rilevanti nel commercio, nel settore turistico e nelle attività finanziarie e assicurative — e, con ritmi più contenuti, dal manifatturiero. L'espansione dei livelli occupazionali ha interessato in modo trasversale sia il lavoro dipendente sia la componente autonoma; quest'ultima ha così completato il totale riassorbimento della contrazione subita durante la crisi pandemica. Di contro, il settore delle costruzioni ha evidenziato un'inversione di tendenza: dopo un ciclo positivo durato sei trimestri, il numero di addetti ha registrato una flessione, a fronte della quale si è tuttavia osservata un'impennata nelle ore mediamente lavorate per ciascun occupato.

La partecipazione al mercato del lavoro si è rafforzata. Nel medesimo periodo si è osservato un incremento generalizzato del tasso di attività. La crescita della partecipazione al mercato del lavoro ha interessato sia la popolazione *over 50* — su cui continua a far sentire la propria spinta la progressiva applicazione dei requisiti pensionistici — sia le altre fasce anagrafiche, che sono così uscite da una fase di sostanziale stasi durata oltre un biennio. Questo aumento dell'offerta complessiva di lavoro si è tradotto in una leggera risalita del tasso di disoccupazione, il cui livello si mantiene comunque su valori storicamente bassi (Figura 3b). Sotto il profilo demografico e generazionale:

- Disoccupazione giovanile: L'indice ha registrato un trend di contrazione.
- I giovani NEET (15-29 anni): La percentuale di ragazzi che non studiano, non lavorano e non frequentano percorsi formativi è rimasta sostanzialmente invariata al 13,1%. Un valore che, tuttavia, si posiziona ancora di quasi due punti percentuali sopra la media registrata nei paesi dell'area dell'euro.

Si stabilizza l'occupazione[23]**.** Nel mese di luglio 2026 i livelli occupazionali si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto a giugno, posizionandosi a quota 24 milioni e 370mila occupati.

Dietro questo dato fermo si celano tuttavia andamenti opposti: da un lato si è registrato un incremento tra la componente maschile e nella fascia d'età compresa tra i 35 e i 49 anni; dall'altro si è osservata una flessione per le lavoratrici e per tutte le rimanenti classi anagrafiche. Sotto il profilo delle tipologie contrattuali, la crescita ha interessato sia i lavoratori indipendenti sia i dipendenti a tempo indeterminato.

Continuano invece a ridursi i contratti a termine, confermando un trend di contrazione della precarietà già visibile da diverso tempo.

Il tasso di occupazione si è stabilizzato al 63,2% (Figura 4). Sul fronte della disoccupazione si osserva una contrazione rispetto a giugno, guidata in particolare dal calo registrato tra la popolazione maschile, le fasce più giovani (15-34 anni) e gli over 50.

[22] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

[23] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

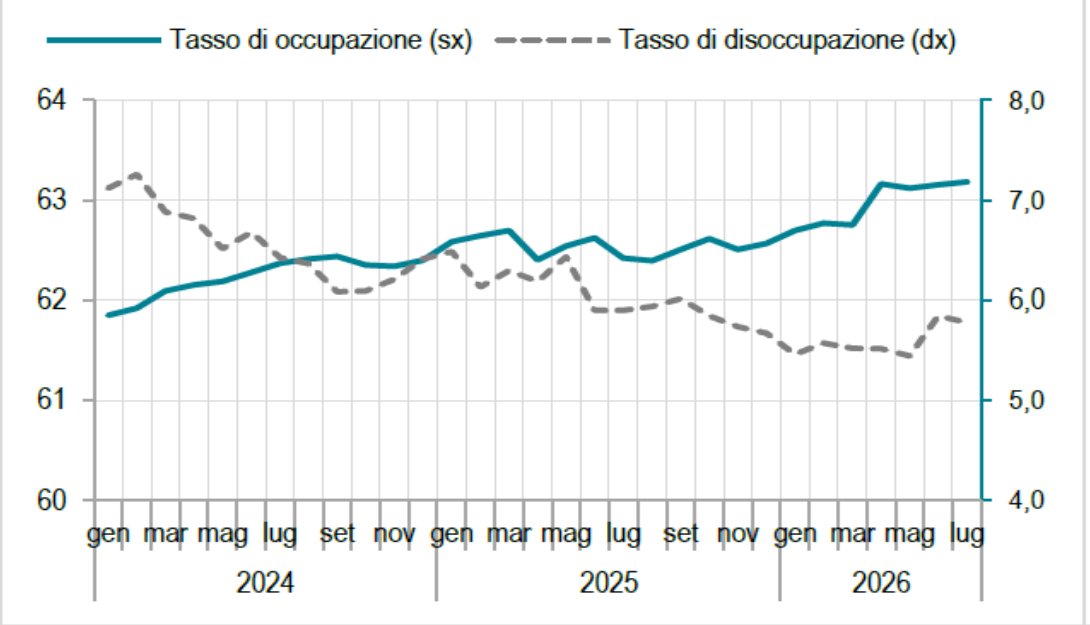
Nel mese di riferimento, l'indice di disoccupazione generale — fermo al 6,4% nella media della zona euro — scende in Italia al 5,8% (in calo di un decimo di punto), mentre l'indicatore relativo ai giovani mostra un rialzo al 18,9% (+0,2 punti).

Nessuna variazione si segnala invece per il tasso di inattività, che resta ancorato al 32,8%.

Allargando l'orizzonte al trimestre maggio-luglio 2026, il mercato del lavoro evidenzia un'espansione dell'occupazione dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti, pari a 91mila lavoratori in più. Un incremento diffuso sia tra gli uomini sia tra le donne, e concentrato esclusivamente sui contratti a tempo indeterminato.

Questa crescita dei posti di lavoro si è accompagnata a un aumento dei soggetti in cerca di occupazione (+3,4%, ossia +49mila persone) e a una netta flessione della platea degli inattivi (-1,2%, pari a 144mila persone in meno).

Figura 5 - Tassi di occupazione e disoccupazione. Dati destagionalizzati, valori percentuali



Fonte: Istat

In aumento l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie[24]. Nel mese di giugno l'indice delle retribuzioni orarie da contratto ha registrato un'evoluzione positiva, crescendo dello 0,5% rispetto al mese precedente e del 2,4% su base annua. Questa dinamica tendenziale ha mostrato una sostanziale omogeneità tra il comparto privato (+2,4% complessivo, con picchi del +3,2% nell'agricoltura, +2,7% nell'industria e +2,2% nei servizi) e la pubblica amministrazione (+2,3%). Analizzando l'intero secondo trimestre del 2026, l'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è attestato al +2,3% nel settore privato, segnando un leggerissimo raffreddamento rispetto al +2,4% dei primi tre mesi dell'anno. Nel settore pubblico, al contrario, le buste paga da contratto hanno evidenziato un ritmo di crescita tendenziale più sostenuto (+2,7%) — spinto dalla progressiva attuazione dei rinnovi per il triennio 2022-2024 — pur senza raggiungere l'intensità del primo trimestre (+3,3%). Nel complesso, il quadro delle contrattazioni collettive mostra un significativo miglioramento: la quota dei lavoratori in attesa di rinnovo contrattuale si è ridotta notevolmente, stabilizzandosi poco sopra il 10% del totale dei dipendenti.

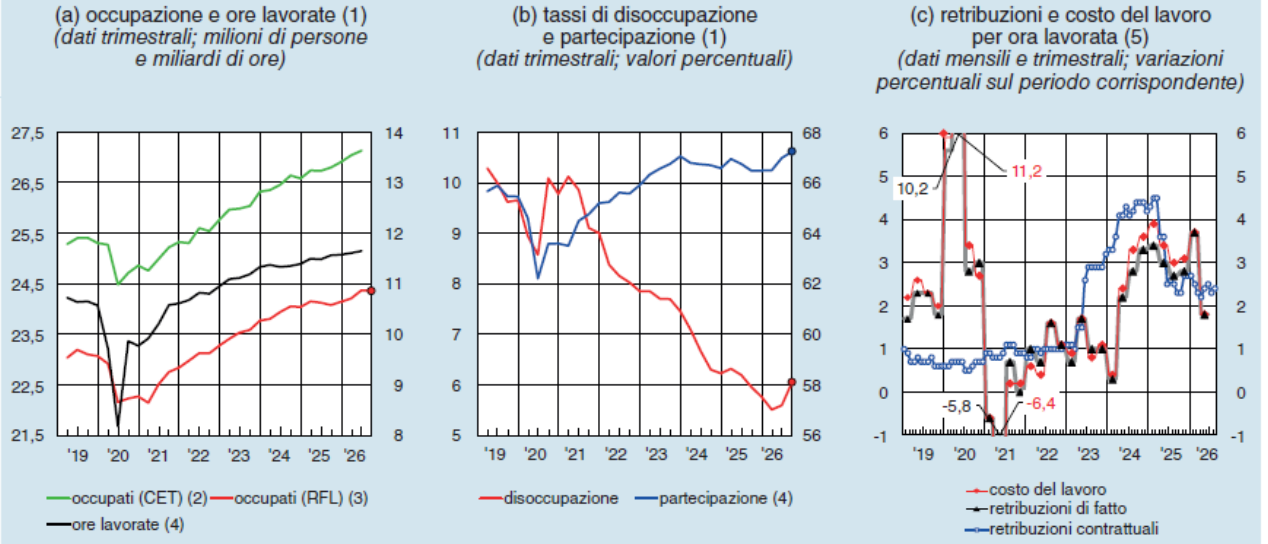
[24] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

La dinamica retributiva resta moderata[25]. Nel bimestre tra luglio e agosto l'andamento dei salari contrattuali si è confermato contenuto (Figura 5c). Dalla fase d'inizio autunno non si attendono particolari tensioni al rialzo, anche grazie a una quota molto ridotta di dipendenti del settore privato in attesa di rinnovo contrattuale (pari a meno dell'11%). A contenere le spinte sui salari concorrono anche le caratteristiche del modello di contrattazione vigente:

- **Assenza di automatismi:** Il sistema non applica di norma meccanismi di adeguamento automatico dei salari alle dinamiche inflazionistiche.
- **Indicatori di riferimento**: In quei rari accordi che ne prevedono l'impiego, ci si aggancia di consueto all'indice dei prezzi al netto dei beni energetici importati (IPCA-NEI), un parametro storicamente caratterizzato da una traiettoria più moderata rispetto all'inflazione complessiva.
- Nel comparto pubblico, invece, le trattative per i principali settori si sono concluse con tempistiche decisamente più snelle rispetto ai precedenti cicli negoziali. Questo cambio di passo è stato agevolato anche dalla pianificazione pluriennale delle risorse finanziarie prevista all'interno della nuova *governance* economica europea.

Figura 6

Occupazione, disoccupazione, partecipazione e costo del lavoro



Fonte: Istat, CET (per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro); Istat, RFL (per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione); Istat, *Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto* (per le retribuzioni contrattuali).
(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 3° trimestre 2026 indicano la media del bimestre luglio-agosto. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

LA DINAMICA DEI PREZZI[26]

L'inflazione è salita. Gli ultimi dati provvisori **di agosto** mostrano un nuovo strappo dell'inflazione in Italia. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ha registrato una crescita su base annua del 3,2%, accelerando rispetto al 2,9% misurato a luglio. Si tratta di un andamento del tutto in linea con la media della zona euro, dove l'inflazione si è attestata al 3,3% (in salita dal +2,9% del mese precedente). Nel panorama europeo emergono tuttavia diverse velocità: la corsa dei prezzi italiana risulta più vivace rispetto a quelle di Germania (+2,9%) e Francia (+2,7%), ma resta ben al di sotto del picco toccato dalla Spagna (+4,5%). A spingere al rialzo l'inflazione nel mese di agosto è stata soprattutto la forte fiammata dei costi

[25] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026
[26] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

energetici, saliti del 2,8% rispetto a luglio (quando l'incremento mensile era stato di un più contenuto +0,9%). Con questo scatto, i prezzi dell'energia sono ritornati su valori che non si vedevano dalla primavera del 2023. Ancora più evidente è la spinta su base annua: la dinamica tendenziale del comparto energetico ha registrato un'impennata del 17%, segnando una netta accelerazione rispetto al +11,6% misurato il mese precedente[27].

Stando alle stime provvisorie, il tasso d'inflazione misurato dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato a settembre un'accelerazione, portandosi al 4,1% su base annua (rispetto al 3,2% di agosto) (Tavola 4). Analizzando nel dettaglio le singole componenti dell'indice:

- Inflazione di fondo: L'indice core — depurato dai beni energetici e dagli alimentari — ha mostrato un leggero incremento dovuto al rialzo dei prezzi nei servizi, pur rimanendo su valori complessivamente contenuti.
- Beni industriali non energetici: Questa componente risente della spinta rialzista sui beni tecnologici. Su questi ultimi pesano le strette all'offerta globale di semiconduttori, generate dall'impennata della domanda legata agli investimenti nell'intelligenza artificiale.
- Componenti volatili (Energia e Alimentari):
  - Energia: Si è osservata una decisa accelerazione guidata dai rincari simultanei dei carburanti al consumo e delle tariffe di gas ed elettricità.
  - Alimentari: L'indice ha evidenziato un incremento sospinto soprattutto dai prodotti freschi, pur posizionandosi ancora su livelli moderati.

Tavola 4

Indicatori di inflazione in Italia

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)

PERIODO	IPCA (1)				NIC (2)	IPP (3)
	Indice generale	Beni alimentari	Beni energetici	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	Indice generale
2022	8,7	8,0	51,4	3,3	8,2	42,8
2023	5,9	9,2	1,1	4,6	5,7	-8,3
2024	1,1	2,4	-10,1	2,2	1,0	-5,7
2025	1,6	2,9	-2,3	1,9	1,5	2,7
2026 – gen.	1,0	2,2	-6,2	1,8	1,0	-2,1
feb.	1,5	2,5	-6,6	2,7	1,5	-3,7
mar.	1,6	2,7	-2,1	1,8	1,7	5,4
apr.	2,8	2,9	9,3	1,7	2,7	8,8
mag.	3,2	2,5	12,0	2,0	3,2	9,1
giu.	3,0	1,8	12,9	1,7	3,0	6,8
lug.	2,9	1,4	11,7	1,8	2,9	9,3
ago.	3,2	1,3	17,1	1,7	3,3	13,5
set.	(4,1)	(2,0)	(22,3)	(1,8)	(4,2)	....

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.
(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

I rincari delle materie prime energetiche continuano a trasmettersi ai prezzi dei carburanti, soprattutto del gasolio e, in misura crescente, a quelli di gas ed elettricità. Stando alle rilevazioni medie settimanali diffuse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dall'esplosione delle tensioni geopolitiche i listini alla pompa hanno subito rincari medi di 35 centesimi al litro per la benzina e di 55 centesimi per il gasolio. Su questi incrementi ha pesato anche la forte dilatazione dei margini di raffinazione, saliti ai picchi più elevati dell'ultimo ventennio. Per attenuare la pressione sui consumatori, durante la stagione estiva

[27] Nota metodologica ISTAT del 10 settembre 2026

l'Esecutivo è intervenuto con rinnovati proroghe del taglio delle accise sul gasolio, misura giunta a scadenza il 5 ottobre. Successivamente, a partire da fine settembre, i principali marchi della distribuzione carburanti hanno attivato, in forma volontaria e provvisoria, un calmiere sui prezzi di benzina e diesel. A metà ottobre, questo tetto tariffario ha visto l'adesione di circa la metà degli impianti per la benzina e di ben sette stazioni di servizio su dieci per il gasolio. L'effetto congiunto di tali iniziative ha determinato, tra il 27 settembre e il 12 ottobre, una flessione media giornaliera di circa 10 centesimi al litro per entrambi i carburanti, ascrivibile quasi interamente ai distributori che hanno applicato il calmiere. In base alle più recenti stime d'impatto, questa misura consentirà di frenare di almeno 3,5 punti percentuali l'inflazione della componente energetica, la quale, secondo le prime rilevazioni di settembre, si era attestata al 22,3%.

A partire dal mese di febbraio, il progressivo trasferimento dei rincari energetici sulle spese domestiche per luce e gas ha generato circa la metà dell'aumento complessivo dell'inflazione del comparto, evidenziando una spinta particolarmente marcata durante la stagione estiva. Nel mese di settembre, le tariffe al consumo di energia elettrica e gas hanno registrato incrementi pari, rispettivamente, a circa il **12%** e il **20%** rispetto ai valori di febbraio, mantenendosi tuttavia su livelli inferiori rispetto ai picchi toccati durante l'emergenza energetica del biennio 2021-2022.

Tuttavia, il deciso rialzo segnato dalle quotazioni del gas naturale nell'ultimo mese anticipa nuovi ritocchi all'insù per i costi energetici nel corso dell'autunno. In questa prospettiva, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha già previsto per il quarto trimestre del 2026 un adeguamento all'insù di circa il **37%** delle tariffe elettriche destinate agli utenti vulnerabili ancora presenti nel regime di maggior tutela.

Le aspettative di inflazione di famiglie e imprese. Sul fronte delle prospettive sui prezzi, sia i consumatori sia il sistema produttivo prevedono una prosecuzione della fase rialzista, pur con toni decisamente più contenuti rispetto a quanto riscontrato nei mesi primaverili. Dalle indagini dell'Istat emerge come durante l'estate sia rimasta prevalente tra i nuclei familiari l'attesa di un incremento dei listini sull'orizzonte dei dodici mesi. Analoga cautela si riscontra sul versante aziendale: la periodica rilevazione della Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita evidenzia come le imprese stimino un adeguamento all'insù dei propri prezzi di vendita pari al 2,2% su base annua, un valore in leggero rallentamento rispetto alle precedenti stime.

LA FINANZA PUBBLICA[28]

Attraverso il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (DPFP 2026), approvato lo scorso 2 ottobre, l'Esecutivo ha aggiornato il quadro tendenziale della finanza pubblica, definendo la traiettoria dei conti per il triennio a venire. Le nuove stime programmatiche delineano il seguente scenario (Tavola 5):

- **Indebitamento netto:** nel 2026 il deficit della Pubblica Amministrazione è previsto in flessione al 2,9% del PIL.
- **Rapporto debito/PIL:** l'incidenza del debito pubblico è destinata a salire fino al 138,1%, segnando un incremento di 1,4 punti percentuali rispetto ai livelli registrati nel 2025.
- **Aggregati di spesa:** per l'anno in corso, il tasso di variazione dell'indicatore di spesa netta è stimato all'1,6%, posizionandosi in piena coerenza con le traiettorie e i limiti raccomandati dal Consiglio dell'Unione Europea.

[28] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

Tavola 5

Obiettivi e stime dei conti pubblici del 2026
(in percentuale del PIL, se non diversamente specificato)

VOCI	Amministrazioni pubbliche			*Per memoria:*		
	indebitamento netto	indebitamento netto strutturale	avanzo primario	variazione del debito (1)	crescita del PIL reale	crescita del PIL nominale
Obiettivi						
Ottobre 2025 (2)	2,8	2,9	1,2	1,2	0,7	2,7
Ottobre 2026 (3)	2,9	....	1,2	1,4	1,0	2,7
Stime tendenziali						
Aprile 2025 (4)	2,8	....	1,2	....	0,8	3,0
Aprile 2026 (5)	2,9	....	1,2	....	0,6	2,4
Ottobre 2026 (3)	2,9	....	1,2	1,4	1,0	2,7

Fonte: DPFP 2025 e 2026, *Documento di finanza pubblica 2025* (DFP 2025) e DFP 2026.
(1) Variazione del rapporto tra il debito e il PIL rispetto all'anno precedente. – (2) DPFP 2025. – (3) DPFP 2026. – (4) DFP 2025. – (5) DFP 2026.

Le entrate tributarie sono in crescita. Nei primi otto mesi del 2026, il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un incremento di 13,4 miliardi di euro rispetto al medesimo arco temporale del 2025, attestandosi a una quota complessiva di 89,3 miliardi. Nello stesso intervallo di tempo, gli incassi tributari della gestione statale hanno mostrato una traiettoria positiva, mettendo a segno una crescita del 2,5% (corrispondente a un maggior gettito di 9,4 miliardi di euro). A fare da traino a questo andamento sono stati in prevalenza i prelievi derivanti dalle ritenute sui redditi da lavoro dipendente e il gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

L'indebitamento netto è migliorato nella prima metà dell'anno. Sulla base dei dati forniti dai conti trimestrali dell'Istat pubblicati il 5 ottobre, nel corso della prima metà del 2026 l'incidenza dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è attestata al 5,4% del PIL. Tale valore segna una contrazione di 0,3 punti percentuali se confrontato con il medesimo semestre dell'anno precedente. A determinare questo miglioramento dei conti è stato principalmente l'andamento del saldo primario, che ha evidenziato un progresso di 0,6 punti percentuali.

A legislazione vigente, nel prossimo triennio il disavanzo si ridurrebbe gradualmente. Le stime tendenziali contenute nel DPFP 2026 delineano un percorso di progressivo rientro dei conti pubblici nel medio periodo: l'incidenza dell'indebitamento netto sul prodotto interno lordo si stabilizzerebbe al 2,9% nel 2027, per poi intraprendere una traiettoria discendente che lo porterebbe fino al 2,2% entro il 2029. Dal confronto tra questo quadro e la traiettoria definita nel *Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-29* (concordato con le istituzioni comunitarie nel gennaio 2025), emergono alcune lievi scostamenti nel ritmo di variazione della spesa netta:

- Nel 2027: L'incremento della spesa netta risulterebbe leggermente più sostenuto rispetto a quanto pianificato in sede europea.
- Nel biennio 2028-2029: La dinamica dell'aggregato manifesterebbe invece un andamento più contenuto rispetto alle previsioni originarie.

Nel quadro programmatico il disavanzo aumenterebbe rispetto alle stime tendenziali. Rispetto allo scenario a legislazione vigente, la traiettoria programmata dall'Esecutivo prefigura un ampliamento del disavanzo pubblico stimato in 0,5 punti percentuali di PIL per ciascuno dei due anni del biennio 2027- disavanzo pubblico stimato in 0,5 punti percentuali di PIL per ciascuno dei due anni del biennio 2027-2028, mentre l'impatto si ridurrebbe a 0,1 punti nel 2029. Sulla base di questi interventi, il profilo dell'indebitamento netto registrerebbe una risalita temporanea al 3,4% del PIL nel 2027, prima di riprendere un percorso di rientro sostenuto che lo porterebbe al 3,2% nel 2028 e infine al 2,3% nel 2029 (Tavola 6). Lo scostamento programmatico rispetto alle stime tendenziali è da attribuirsi prevalentemente all'incremento degli stanziamenti destinati ai settori della difesa e dell'energia. Tali risorse

aggiuntive sono correlate all'attivazione della *clausola nazionale di salvaguardia*, uno strumento di flessibilità di cui il Governo prevede di avvalersi nel corso del prossimo biennio.

Tavola 6

Consuntivi e obiettivi ufficiali dei principali indicatori di finanza pubblica (1)
(in percentuale del PIL)

VOCI	2025	2026	2027	2028	2029
Indebitamento netto	3,1	2,9	3,4	3,2	2,3
Avanzo primario	0,8	1,2	0,9	1,4	2,4
Spesa per interessi	3,8	4,2	4,3	4,6	4,7
Indebitamento netto strutturale	3,6	3,2	3,5	3,3	2,4
Debito (2)	136,7	138,1	138,5	137,9	136,6

Fonte: DPFP 2026.
(1) Dati di consuntivo per il 2025 e obiettivi ufficiali per gli anni 2026-29. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al lordo del sostegno finanziario ai paesi dell'area dell'euro.

Per ciascuna di queste due voci di spesa la flessibilità richiesta è pari a 0,3 punti percentuali del PIL all'anno. Secondo le valutazioni del DPFP 2026, escludendo tali margini l'andamento della spesa netta nel triennio sarebbe coerente con il percorso del PSBMT 2025-29.

Il rapporto fra il debito e il prodotto nel quadro programmatico salirebbe al 138,5 per cento nel 2027, per poi scendere fino al 136,6 nel 2029.

1.3 Le previsioni macroeconomiche

Secondo i dati della contabilità nazionale[29] aggiornati a settembre 2026 (come riportato nel Documento Programmatico di Bilancio 2027), la crescita del PIL italiano, riveduta al rialzo rispetto alle previsioni precedenti, si attesta al +1,0 per cento, grazie al supporto della domanda interna. Lo scenario a legislazione vigente vede i consumi delle famiglie che sostengono la crescita, grazie al reddito disponibile cresciuto per l'aumento delle retribuzioni pro capite.

Anche gli investimenti, trainati dalle fasi realizzative dei progetti del PNRR, proseguiranno in una fase espansiva, mentre più incerto appare il commercio estero, che vede una crescita delle esportazioni nel primo trimestre e un andamento negativo nel secondo trimestre per l'aumento delle importazioni.

Lo scenario tendenziale per il 2027 prevede una crescita del PIL allo 0,6 per cento, mentre per il 2028 e per il 2029 aumenterà fino ad un +0,8 per cento in entrambi gli anni. La domanda estera netta è stimata in calo nel 2027 per tornare neutrale nel 2028.

Tuttavia, secondo le stime dello scenario programmatico[30], il Governo prevede che le maggiori risorse mobilitate rispetto al quadro tendenziale forniranno un impulso positivo sull'attività economica nel prossimo biennio, portando la crescita del PIL reale allo 0,8 per cento già nel 2027 e allo 0,9 per cento nel 2028, rispetto ai valori sopra citati (0,6 e allo 0,8 per cento) dello scenario tendenziale. Nel 2029 i due scenari – tendenziale e programmatico – si riallineeranno sul medesimo valore di crescita del PIL, stimandolo ad un +0,8 per cento.

[29] Documento Programmatico di Bilancio 2027 – pag. 4
[30] Documento Programmatico di Bilancio 2027 – pag. 4

Nel programma di Governo verranno rafforzate le misure di rafforzamento della domanda interna, con azioni di sostegno sia dei consumi delle famiglie che degli investimenti. A partire dal 2027, le maggiori risorse destinate alla difesa e alla sicurezza energetica, determineranno una crescita degli investimenti pubblici, innescando un ciclo virtuoso negli investimenti privati con la creazione di nuova occupazione.

I dati occupazionali mostrano la tendenza a stabilizzarsi al 5,5 per cento, anche grazie al duplice effetto costituito dalla maggiore partecipazione al mercato del lavoro e all'ingresso di nuovi soggetti nella forza lavoro.

Secondo le stime del Governo, il tasso di inflazione previsto, misurato attraverso il deflatore del PIL, passerà dal 3,2 per cento del 2026[31] all'1,8 per cento nel 2029; le previsioni di Banca d'Italia in questo senso, mostrano un'inflazione del 2,4 per cento nel 2027 e dell'1,7 per cento nel 2028.[32]

Di seguito si riportano le considerazioni formulate dalla Banca d'Italia e riportate nel Bollettino Economico n. 4/2026 di ottobre 2026, nelle quali vengono esplicitate le proiezioni macroeconomiche per l'Italia sulla base degli ultimi dati disponibili.

LE PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'ECONOMIA ITALIANA PUBBLICATE IN OTTOBRE [33]

Nel periodo considerato, il quadro economico è caratterizzato da un progressivo aumento dei tassi di interesse su tutte le principali scadenze, con effetti che si riflettono gradualmente sull'incremento dei costi di finanziamento sostenuti sia dalle famiglie sia dalle imprese. Parallelamente, si prevede un rafforzamento degli scambi commerciali a livello internazionale, favorito da una riduzione dell'incertezza che ha caratterizzato l'economia globale e dal proseguimento degli investimenti connessi allo sviluppo delle tecnologie legate all'intelligenza artificiale.

Le previsioni economiche tengono inoltre conto delle indicazioni contenute nel Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (DPFP 2026) approvato il 2 ottobre 2026. In questo contesto, l'economia italiana dovrebbe continuare a crescere nei prossimi anni, seppure con ritmi moderati. Le stime indicano un aumento del PIL pari allo 0,9% nel 2026, seguito da una crescita dello 0,7% nel 2027 e dello 0,8% nel 2028 (Tavola). Considerando l'effetto delle giornate lavorative, l'espansione economica sarebbe leggermente diversa, attestandosi rispettivamente all'1,0%, allo 0,7% e allo 0,6%.

Nel breve periodo, i consumi delle famiglie potrebbero subire un rallentamento a causa del forte aumento dei prezzi dell'energia sui mercati internazionali. Tale fenomeno dovrebbe incidere soprattutto nella seconda parte dell'anno in corso e nei primi mesi del 2027. Successivamente, con il graduale ridimensionamento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dei relativi effetti economici, la spesa delle famiglie dovrebbe tornare a rafforzarsi.

Anche gli investimenti delle imprese risentirebbero dell'aumento del costo del credito, che potrebbe ridurre la convenienza di alcuni progetti di sviluppo e di ampliamento produttivo, soprattutto nell'ultima fase dell'orizzonte di previsione. Sul fronte estero, invece, le esportazioni italiane dovrebbero beneficiare della ripresa del commercio mondiale. Tuttavia, la loro crescita resterebbe inferiore a quella della domanda internazionale potenziale, anche a causa della limitata partecipazione dell'Italia ai segmenti produttivi maggiormente legati ai beni ad alta tecnologia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le prospettive restano sostanzialmente positive. L'occupazione dovrebbe continuare a crescere, sebbene a un ritmo contenuto, mentre il tasso di disoccupazione è previsto stabile intorno al 6% per l'intero periodo considerato.

[31] Documento Programmatico di Bilancio 2027; tuttavia, dai dati elaborati da Banca d'Italia, in Bollettino Economico n. 4/2026, il dato di settembre è stimato al 4,1 per cento.
[32] Bollettino Economico della Banca d'Italia, n. 4/2026 di ottobre 2026.
[33] Bollettino Economico n. 4 di Banca d'Italia di ottobre 2026

Sul versante dei prezzi, l'inflazione dovrebbe registrare un'accelerazione nel breve termine, raggiungendo il 3,2% nel corso dell'anno e toccando il valore massimo nell'ultimo trimestre, principalmente a causa dell'aumento dei costi energetici. In seguito, il tasso di inflazione è previsto in diminuzione, fino al 2,4% nel 2027 e all'1,7% nel 2028. Escludendo le componenti più volatili rappresentate da energia e alimentari, l'inflazione di fondo dovrebbe mantenersi vicina al 2% durante tutto il periodo di previsione.

Rispetto al quadro delineato nel mese di giugno, le nuove stime presentano un aggiornamento delle prospettive sia sul fronte del PIL sia su quello dei prezzi:
- Evoluzione della crescita: Il profilo del PIL è stato ritoccato all'insù di **0,4 punti percentuali per il 2026** e di **0,3 punti per il 2027**, mentre è stato leggermente ridimensionato di **0,1 punti per il 2028**. Il miglioramento relativo all'anno in corso si spiega con ripercussioni della crisi mediorientale meno severe rispetto alle attese iniziali, le cui ricadute favorevoli si estenderanno per trascinamento anche al 2027. Sulle prospettive del prossimo anno inciderà inoltre in senso positivo la maggiore spesa pubblica programmata nel DPFP 2026 nei settori della difesa e della sicurezza energetica.

- **Dinamica dell'inflazione:** L'indice dei prezzi al consumo è stato rivisto al rialzo di **0,1 punti per l'anno corrente** e di **0,4 punti per il successivo**, spinto principalmente dai rincari delle materie prime e dei raffinati petroliferi. Per il **2028**, al contrario, le proiezioni sono state ridotte di **0,2 punti**, quale effetto base derivante dal calo atteso per le quotazioni energetiche.

- **Allineamento istituzionale:** Per il biennio 2026-2027, le attuali stime di crescita e inflazione si mantengono sostanzialmente in linea con le valutazioni espresse dai principali istituti di previsione internazionali.

Secondo le proiezioni macroeconomiche di ottobre di Banca d'Italia, a parità di giornate lavorative, il PIL aumenterà dello 0,9 per cento quest'anno, dello 0,7 nel prossimo e dello 0,8 nel 2028. Nella tavola che segue, accanto alle previsioni della Banca d'Italia, sono riportate le previsioni per PIL e inflazione formulate da diversi Istituti di ricerca

Tavola 7

Crescita del PIL e inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre Organizzazioni
(variazioni percentuali sul periodo precedente)

VOCI	PIL (1)			Inflazione (2)		
	2026	2027	2028	2026	2027	2028
Banca d'Italia (ottobre)	0,9	0,7	0,8	3,2	2,4	1,7
FMI (ottobre)	0,8	0,6	-	3,3	2,8	-
OCSE (settembre)	0,9	0,6	-	3,0	2,6	-
Commissione europea (maggio)	0,5	0,6	-	3,2	1,8	-
MEF quadro programmatico (ottobre)	1,0	0,8	0,9	3,0	2,3	1,6
MEF quadro tendenziale (ottobre)	1,0	0,6	0,8	3,0	2,3	-
UPB (agosto)	0,9	0,6	-	3,1	2,3	-
per memoria: Banca d'Italia (giugno)	0,5	0,4	0,9	3,1	2,0	1,9

Fonte: Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana, 16 ottobre 2026 e Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema), 12 Giugno 2026; FMI, World Economic Outlook. Resilience Under Strain, Urgent Choices, ottobre 2026 (le previsioni per il 2028 sono disponibili in World Economic Outlook Database); OCSE, OECD Economic Outlook, Interim Report. Weathering Successive Shocks, settembre 2026; Commissione europea, European Economic Forecast, Spring 2026, maggio 2026; ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Documento programmatico di finanza pubblica 2026, ottobre 2026; Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), Nota sulla congiuntura, agosto 2026.
(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia e dell'OCSE sono corretti per il numero di giornate lavorative. Senza questa correzione, nelle nostre previsioni il PIL crescerebbe dell'1,0 per cento nel 2026, dello 0,7 nel 2027 e dello 0,6 nel 2028. – (2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni dell'UPB sono riferite al deflatore dei consumi.

1.4 Lo scenario macroeconomico regionale

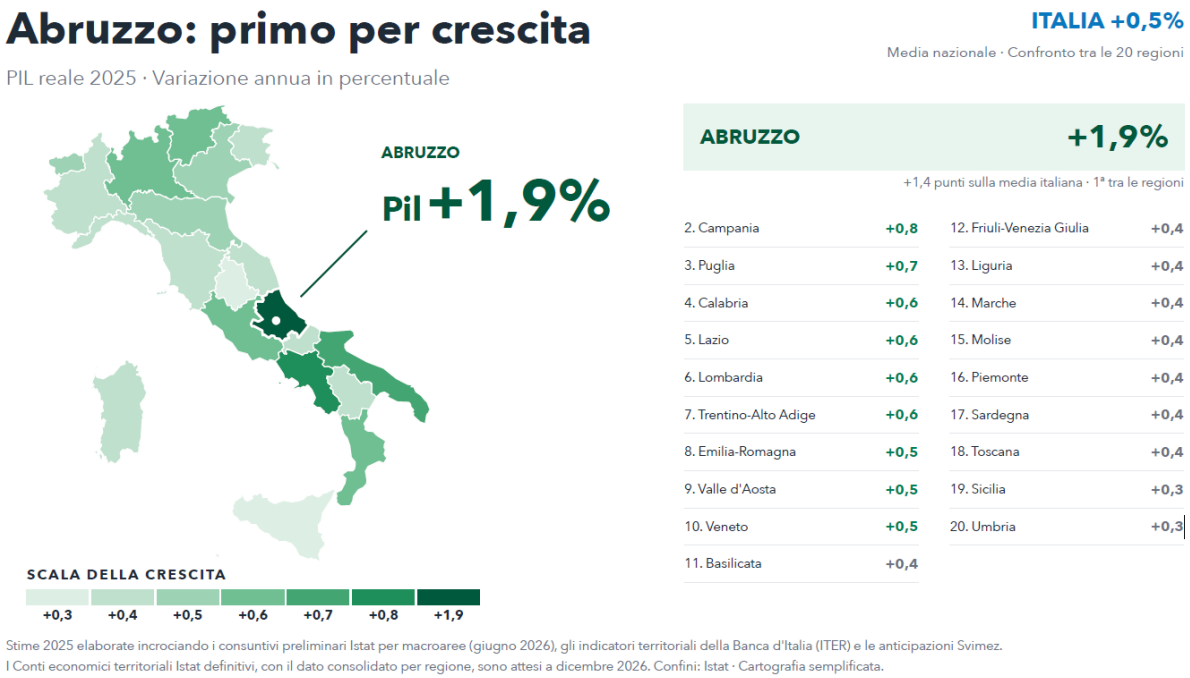
LA CRESCITA DEL PIL

Gli aggiornamenti che SVIMEZ ha elaborato nel mese di luglio 2026 mostrano una crescita del PIL in Abruzzo del +1,9 per cento in termini reali nel 2025, contro una media nazionale dello +0,5 per cento[34], collocando la nostra Regione al primo posto su scala nazionale e facendo registrare il più alto livello di PIL pro capite nel Mezzogiorno (32.700 euro pro capite).

Nel periodo 2019–2025, la crescita cumulata del PIL è stimata all'8,1%, con un incremento medio annuo superiore all'1%. Tali risultati sono stati favoriti dal determinante contributo del commercio estero che, in linea con un *trend* positivo ormai consolidato, trova conferma anche nei primi mesi del 2026. Nel primo trimestre 2026 le esportazioni registrano infatti un aumento del 23,5% — spinte dalle ottime performance dei settori agroalimentare, della logistica, manifatturiero e farmaceutico — e arrivano a fornire, nel secondo trimestre del 2026, un apporto superiore all'8% all'intero export nazionale.

Anche gli investimenti pubblici hanno avuto un ruolo rilevante nella crescita complessiva: sia il PNRR (unitamente ai fondi del PNC), sia il c.d. Superbonus, hanno di fatto contribuito profondamente nella crescita della componente investimenti della domanda aggregata regionale; tuttavia, mentre gli effetti del Superbonus edilizio manifestano una dinamica mono periodale, nel senso che stanno determinando effetti positivi temporanei, la spesa legata al PNRR (e al PNC) sembrerebbe caratterizzarsi per gli effetti di più lungo periodo, andando ad influenzare favorevolmente i futuri cicli di investimento.

Figura 7



[34] In "*Abruzzo avanti*" - Atti del convegno Thea Club del 17 settembre 2026

È evidente che le attuali tensioni sui mercati mondiali incideranno in modo significativo sull'andamento delle variabili macroeconomiche. L'aumento dell'inflazione erode il potere d'acquisto delle famiglie e i margini operativi delle imprese, portando a un rinvio delle decisioni di spesa e di investimento.

Un'analisi più approfondita del quadro complessivo del PNRR (e del PNC) ne evidenzia tuttavia anche alcuni elementi critici: una quota consistente di risorse — pari a circa 22 miliardi di euro — è destinata alle aree interne e periferiche, che rappresentano una delle priorità trasversali del Piano. Tali fondi sono concentrati in circa 175 mila interventi nei settori dell'istruzione, dell'efficienza energetica e della digitalizzazione.

Al momento in cui si scrive (ottobre), il 70 per cento dei progetti risulta concluso, ma solo il 39 per cento delle opere pubbliche è completato o in fase di collaudo, denotando come, solo nei Comuni con maggiori qualità organizzativa ed amministrativa, si registrino valori più elevati di realizzazione[35].

Una breve sintesi sul PNRR in Abruzzo[36] mostra come a fronte di una dotazione complessiva di 6,7 miliardi di euro (5,4 miliardi di risorse PNRR cui si aggiungono 1,3 miliardi da altre fonti), sono stati attivati 8.819 progetti di investimenti distribuiti come segue:

- 3.647 sulla digitalizzazione;
- 53 sulla Pubblica Amministrazione;
- 2.066 sulla scuola, l'università e la ricerca;
- 1.440 sul lavoro e le imprese;
- 324 nella cultura e nel turismo;
- 481 per l'inclusione sociale;
- 122 nelle infrastrutture;
- 392 nella transizione ecologica;
- 294 nella salute.

L'insieme dei progetti risulta distribuito sull'intero territorio regionale. La Provincia di Chieti guida la classifica con 2.848 interventi, seguita da quella dell'Aquila con 2.549; chiudono le Province di Teramo e Pescara, con rispettivamente 1.748 e 1.612 interventi.

A settembre 2026, il tasso medio di avanzamento della spesa si attesta al 42%. Si registrano tuttavia significative variazioni tra i diversi ambiti: gli investimenti destinati all'inclusione sociale superano il 70%, mentre i livelli più bassi si riscontrano nella spesa della Pubblica Amministrazione, ferma al 15%.

Le stime di SVIMEZ su dati ISTAT evidenziano per l'ultimo triennio una crescita stabile del PIL, attestatasi intorno al 2%. Tuttavia, per il biennio 2026–2027 si prevede un rallentamento della dinamica espansiva, dovuto principalmente alla contrazione degli investimenti pubblici.

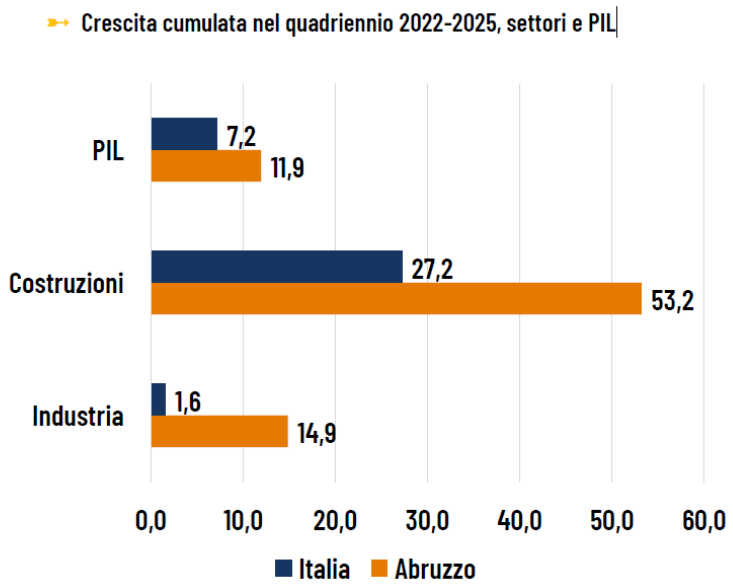
Nell'arco del quadriennio 2022–2025, la Regione registra una crescita del PIL particolarmente significativa, trainata soprattutto dall'industria. A spingere il settore sono stati gli stimoli del Superbonus e le risorse del PNRR, che hanno impresso una forte accelerazione alle costruzioni e a tutto l'indotto manifatturiero locale.

Il grafico di sotto[37] evidenzia la crescita cumulata del PIL nel quadriennio 2022 – 2025 dell'Abruzzo e dell'Italia, con il contributo al valore totale del PIL fornito dalle sue componenti industriali (in senso stretto e nelle costruzioni). Da ciò è possibile evincere la forte vocazione industriale e manifatturiera della Regione che, mentre nelle costruzioni evidenzia un contributo

[35] In OpenPolis - https://www.openpolis.it/nelle-aree-interne-il-pnrr-rischia-di-accentuare-le-disuguaglianze/
[36] In OpenPolis - https://openpnrr.it/territorio/13/abruzzo#progetti (settembre 2026)
[37] In "*Abruzzo Economy Summit*" di settembre 2026 – Atti del convegno - intervento di Luca Bianchi, Direttore Generale di SVIMEZ

al PIL pari a circa il doppio del valore nazionale, nell'industria in senso stretto quasi decuplica tale rapporto.

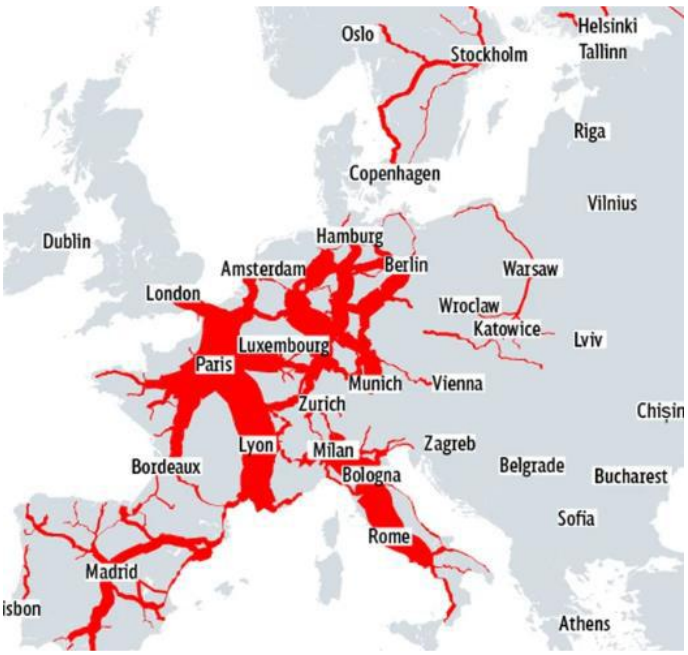
Figura 8



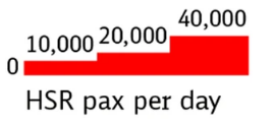
LA COESIONE SOCIALE ED ECONOMICA

La Regione Abruzzo beneficia di una posizione geografica strategica che le attribuisce un naturale ruolo di snodo sia tra il Nord e il Mezzogiorno, sia tra la sponda adriatica e quella tirrenica; Il tessuto produttivo evidenzia inoltre una spiccata propensione all'innovazione: la capacità di brevettazione — indicatore proxy della competitività — si attesta al 41% (a fronte del 25% della media del Mezzogiorno), posizionando la regione nel centile intermedio e riallineandola ai valori delle economie più avanzate[38].

Figura 9



Passeggeri giornalieri (in volume) su treni ad AV



[38] In "*Abruzzo Economy Summit*" di settembre 2026 – Atti del convegno - intervento di Luca Bianchi, Direttore Generale di SVIMEZ

Come evidenziato dalla Figura 9[39], i volumi del traffico ferroviario ad alta velocità si concentrano prevalentemente lungo la dorsale tirrenica, registrando valori estremamente contenuti sul versante adriatico. Tale disparità espone la Regione Abruzzo a un concreto rischio di isolamento e marginalizzazione infrastrutturale, con pesanti ripercussioni sui fenomeni di spopolamento, invecchiamento demografico, calo delle nascite e progressivo impoverimento dei servizi essenziali.

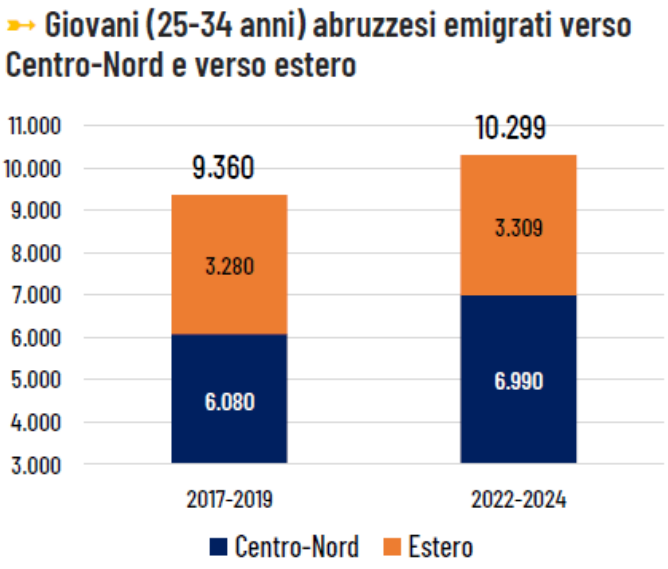
In tale scenario, le politiche di coesione e competitività assumono un ruolo fondamentale: permettono infatti di sostenere il tessuto economico e l'innovazione senza trascurare la tenuta sociale, la coesione tra i territori e la tutela dei diritti di cittadinanza.

Il connubio dei due domini (coesione e competitività) è in grado di esplicare effetti positivi e duraturi, migliorando le capacità attrattive dei territori e favorendo circuiti virtuosi e stabili in ordine alla permanenza sui territori di imprese e cittadini.

Tuttavia, il raggiungimento di tali obiettivi richiede la continuità e la stabilità degli investimenti — se non un loro ulteriore incremento — anche oltre la fase straordinaria del PNRR. La costante emorragia di giovani che dal Mezzogiorno (e dall'Abruzzo in particolare) emigrano verso il Centro-Nord e l'estero rappresenta infatti una seria minaccia, sia per la crescita economica sia per la tenuta sociale e demografica delle comunità locali.

Al riguardo, infatti, i dati ISTAT elaborati da SVIMEZ mostrano un *trend* in aumento dei giovani abruzzesi che si trasferiscono verso il Centro Nord o all'estero, superando, in questa graduatoria, l'analogo dato del Mezzogiorno.

Figura 10



Il fenomeno risulta ancor più foriero di conseguenze negative, allorché si consideri la componente femminile; in questo caso il valore dei giovani laureati migranti, in una fascia di età ricompresa tra i 25 e i 34 anni, arriva al 63,7 per cento per le donne, contro il 47,5 per

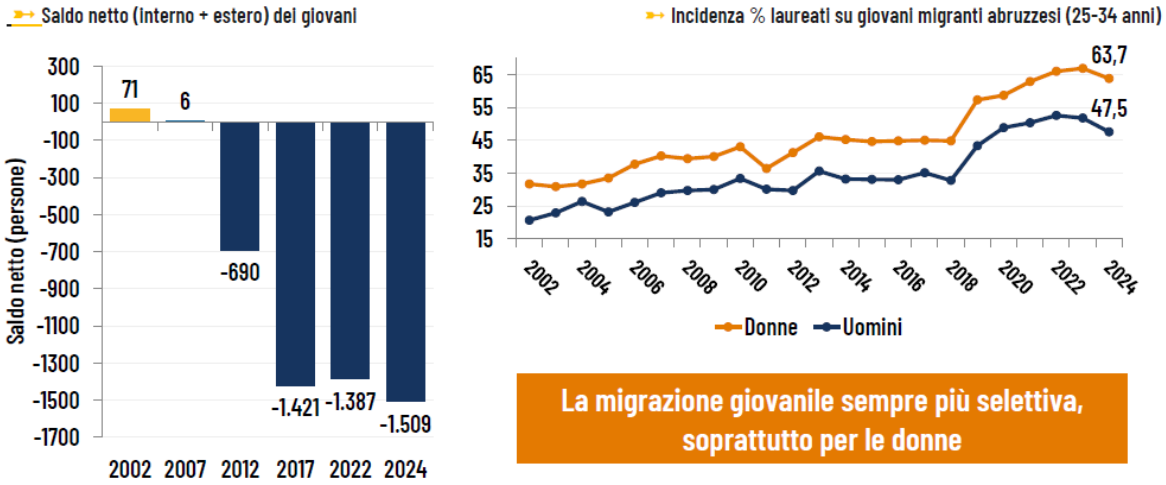
[39] In "*Abruzzo Economy Summit*" di settembre 2026 – Atti del convegno - intervento di Luca Bianchi, Direttore Generale di SVIMEZ

cento per gli uomini. I trasferimenti fuori regione delle donne, infatti, si riverbera sulla denatalità, attivando una spirale negativa sulla tenuta sociale ed economica, soprattutto nel caso di persone laureate.

Malgrado una crescita del reddito sostenuta – l'Abruzzo cresce molto più della media nazionale, attestandosi al 2 per cento circa nell'ultimo triennio – permangono, dunque, in maniera drammatica i problemi legati alla emigrazione dei giovani laureati.

Il grafico sottostante illustra i flussi migratori dei giovani abruzzesi verso il Centro-Nord e l'estero. I dati evidenziano come oltre 1.500 giovani lascino ogni anno la regione: tra questi, circa la metà è in possesso di una laurea e si registra una prevalenza della componente femminile.

Figura 11



In sintesi, i divari generazionali, le disparità di genere e lo svantaggio strutturale delle aree periferiche rispetto ai poli urbani più sviluppati alimentano lo spopolamento e la rarefazione dei servizi essenziali, innescando un circolo vizioso che compromette sia la crescita economica sia la coesione sociale.

IL MERCATO DEL LAVORO

Secondo i dati ISTAT ripresi dal CRESA, nel secondo trimestre del 2026 la forza lavoro abruzzese ha registrato un incremento di circa 12 mila unità su base annua. Tale crescita, superiore al 2%, evidenzia una dinamica nettamente più favorevole rispetto al dato nazionale (+0,5%) e, in particolare, a quello del Mezzogiorno (-0,8%).

Nel complesso, gli occupati in Abruzzo hanno raggiunto le 535 mila unità, con un incremento di 25 mila occupati rispetto al secondo trimestre del 2025. Parallelamente, le persone in cerca di occupazione sono scese a 29 mila unità (-13 mila), registrando un calo proporzionalmente doppio rispetto al Mezzogiorno e triplo rispetto al dato nazionale. Si riduce significativamente anche il numero degli inattivi nella fascia 15-64 anni (coloro che non lavorano e non cercano occupazione), che scende a 248 mila unità (-12.500 persone). Tale flessione del 4,8% su base

annua risulta nettamente superiore al calo registrato a livello nazionale (-1,2%) e nel Mezzogiorno (-0,2%).

Ancor più incoraggianti sono i valori di dettaglio che emergono dalle analisi e interviste condotte sulla qualità dell'inattività; in altri termini, rispetto al dato complessivo degli inattivi, emerge che una quota consistente di essi sarebbe disposta ad entrare nel mondo del lavoro a determinate condizioni (ad esempio, al migliorare della situazione familiare), ciò che ne fa degli occupati potenziali; tale indicatore registra in Abruzzo un miglioramento tendenziale di circa 3.600 individui, che corrisponde ad un +10,5 per cento, valore superiore agli omologhi dati nazionale e Meridionale, entrambi attestati al +8 per cento.
Di seguito si riportano le variazioni del mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 (Tavola 8/a), unitamente ai valori assoluti e percentuali dei principali indicatori riferiti al medesimo trimestre (Tavola 8/b), così come elaborati nel Rapporto CRESA n. 4/2026.

Tavola 8/a

Indicatore	Abruzzo			Italia	Mezzogiorno
	Valore (in migliaia)	Variaz. ass. (in migliaia)	Variaz. (in %)	Variaz. (in %)	Variaz. (in %)
Forze di lavoro	563,9	11,9	2,2	0,3	-0,8
Occupati	534,5	25,2	4,9	1,0	1,2
Disoccupati	29,4	-13,3	-31,1	-9,8	-15,4
Inattivi	248,2	-12,5	-4,8	-1,2	-0,2
Forze di lavoro potenziali	37,4	3,6	10,5	7,5	7,7

Tavola 8/b

Indicatore	Abruzzo		Italia		Mezzogiorno	
	Valore	Variaz. (in%)	Valore	Variaz. (in %)	Valore	Variaz. (in %)
Tasso di occupazione	64,8	3,1	63,4	0,9	51,1	0,9
Tasso di disoccupazione	5,2	-2,5	5,9	-0,9	10,4	-1,8
Tasso di inattività	31,5	-1,4	32,5	-0,4	42,8	0,2

L'analisi dei settori produttivi mostra una crescita dell'occupazione guidata prevalentemente da agricoltura, manifattura e servizi (a eccezione del commercio), a fronte di una contrazione nell'edilizia e nei servizi turistici. Un elemento di particolare rilievo riguarda la componente femminile, che registra un marcato incremento in diversi comparti: in agricoltura (+71%, a fronte del -2,9% maschile), nelle costruzioni (+90%, contro il -12% maschile) e nei servizi (+8%, rispetto al -1% maschile).

Le analisi sul mercato del lavoro focalizzate sul divario di genere, evidenziano un incremento della componente femminile particolarmente sostenuto. Anche in questo caso, il dato abruzzese supera quello nazionale; infatti, il numero delle lavoratrici è aumentato di circa 20.300 unità, pari al 9,9 per cento, più che doppiando il dato maschile che pure registra un incremento di 4.900 unità, pari al +1,6 per cento.

Nel dettaglio della componente femminile, si registra un incremento di 17 mila lavoratrici dipendenti (+10,1%), a fronte dell'aumento di circa 13 mila unità tra gli uomini (+5,9%). A differenza di quanto rilevato per la componente maschile, l'occupazione femminile cresce anche nel lavoro indipendente, dove si osserva un aumento di 4.000 unità (+9,1%).

Accanto a tali risultati, bisogna, tuttavia, evidenziare come, nel II trimestre 2026, le lavoratrici dipendenti siano ancora l'81 per cento del totale delle donne occupate, contro l'84 per cento del dato nazionale.

Il tasso di occupazione femminile, pur ancora al di sotto dell'omologo dato maschile, (56,3 per cento contro il 73,1 per cento), fa registrare un incremento su base annua del 5,6 per cento, superando il dato nazionale che si attesta al 54,8 per cento.

In marcata flessione è l'inattività femminile [40] che nel secondo trimestre del 2026 registra un calo tendenziale dell'11,1% (pari a circa 19.300 unità in meno), a fronte dell'aumento segnato dalla componente maschile regionale (+7,8%) e da quella nazionale (+8,1%). Nel complesso, il tasso di inattività femminile in Abruzzo — pur rimanendo superiore a quello maschile (39,6% contro 23,6%) — si riduce di 4,6 punti percentuali su base annua, collocandosi al di sotto del dato medio nazionale (41,3%).

Per quanto riguarda la disoccupazione femminile, si osserva un calo di circa 3.900 unità in cerca di occupazione (-19,2%). Sebbene si tratti di un trend ampiamente positivo e superiore alla media nazionale (-11,8%), la flessione risulta meno marcata rispetto a quella registrata dalla componente maschile regionale (-41,9%, pari a circa 9.400 disoccupati in meno).

Nel complesso il tasso di disoccupazione femminile regionale si attesta al 6,7 per cento, superiore di 2,6 punti percentuali rispetto al dato maschile e di 0,3 punti percentuali rispetto al dato nazionale riferito alle donne.

I positivi indicatori generali vanno tuttavia ridimensionati alla luce della qualità dell'occupazione creata. Tra gennaio e aprile 2026, infatti, solo il 14,7% delle nuove assunzioni in Abruzzo è avvenuto con contratto a tempo indeterminato (8.338 su 56.677), contro la media italiana del 17,0%. Si tratta di una flessione del -14% su base annua per la componente stabile, un dato di molto inferiore al trend nazionale, che si arresta a un calo del -5,4%.

Nelle figure che seguono (figure 12/a) 12/b) 12/c) e 12/d) sono illustrate le principali variabili del mercato del lavoro e le relative variazioni tendenziali su base annua, rielaborati a partire dai dati del Rapporto CRESA n. 4/2026.

Figura 12/a

Occupati e disoccupati per genere. Italia e Abruzzo (var. % II trimestre 2026 su II trimestre 2025)

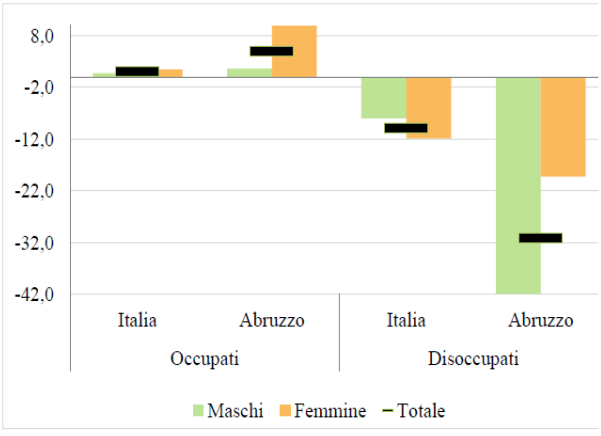
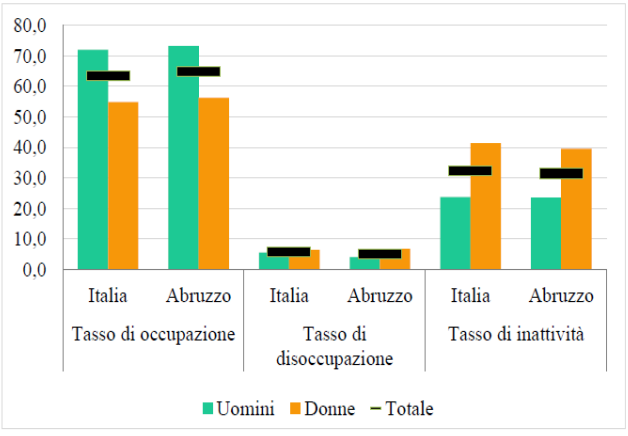


Figura 12/b

Principali tassi del mercato del lavoro per genere. Italia e Abruzzo. II trimestre 2026



[40] Gli inattivi comprendono la popolazione che non fa parte delle forze di lavoro, ovvero coloro che non hanno un'occupazione e non la cercano attivamente. Il tasso di inattività rappresenta la quota di inattivi sulla popolazione di riferimento.

Figura 12/c

Inattivi e forze di lavoro potenziali per genere. Italia e Abruzzo (var. % II trimestre 2026 su II trimestre 2025)

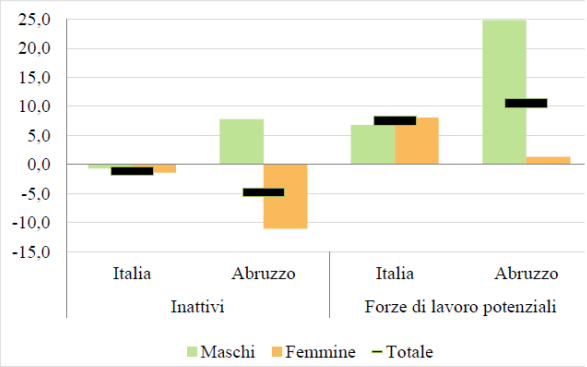
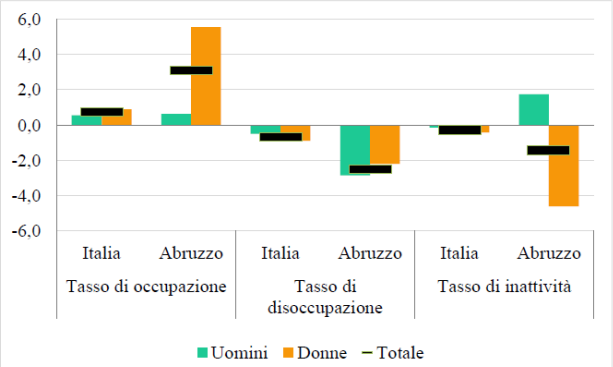


Figura 12/d

Principali tassi del mercato del lavoro per genere. Italia e Abruzzo. II trimestre 2026 (var. tendenziali in p.p.)



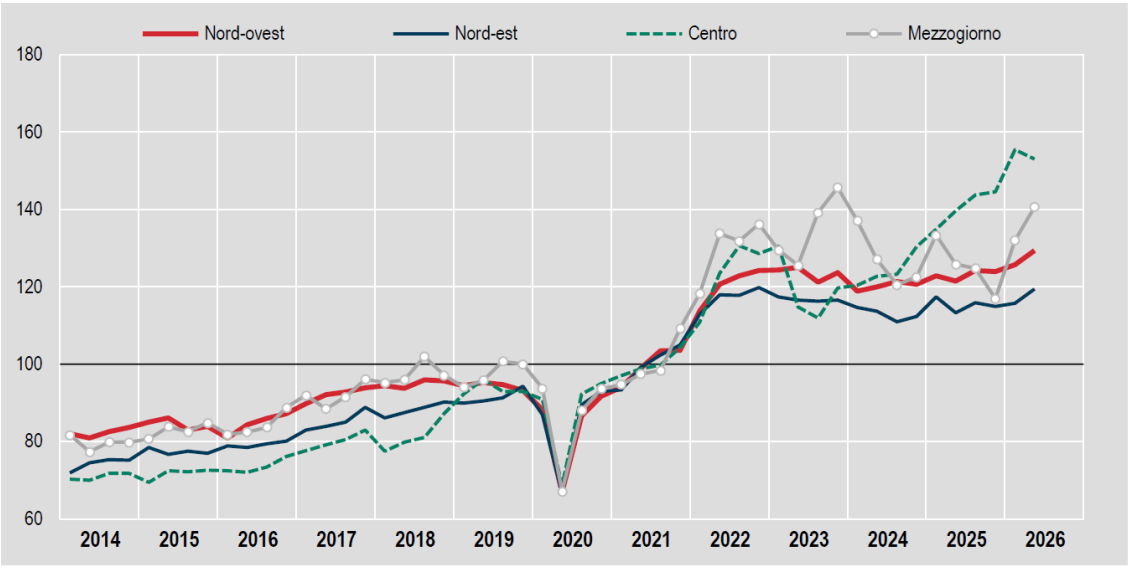
Fonte: elaborazione CRESA su dati Istat

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel primo semestre del 2026[41], l'export nazionale in valore ha registrato una crescita sostenuta (+4,5%), diffusa su gran parte del territorio. Le esportazioni sono aumentate in modo marcato nel Centro (+11,9%) e nelle Isole (+8,8%), mantenendosi vicine alla media nazionale nel Nord-Ovest (+4,3%), mentre rialzi più contenuti si sono osservati nel Sud (+3,8%) e nel Nord-Est (+1,9%).

A livello regionale, gli incrementi tendenziali più significativi hanno interessato la Basilicata (+29,5%), la Toscana (+23,8%), la Puglia (+15,2%) e la Sardegna (+11,6%). Al contrario, le contrazioni più evidenti si segnalano in Friuli-Venezia Giulia (-9,6%), Lazio (-6,8%), Valle d'Aosta (-5,7%) e Campania (-4,6%).

Figura 13



[41] In "Statistiche flash" - ISTAT dell'11 settembre 2026.

Il grafico di sopra riporta le evoluzioni delle esportazioni italiane, ripartite per aggregazione territoriale a partire dal 2014 fino al 2° trimestre del 2026, avendo a base il 2021 (2021 = 100).

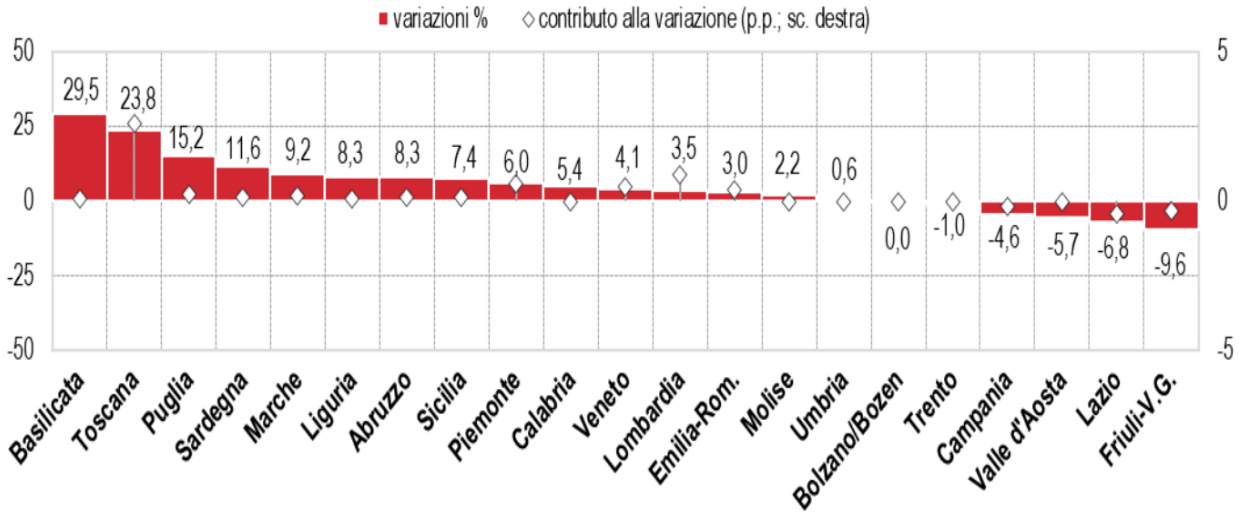
La tabella che segue mostra la ripartizione territoriale del commercio con l'estero nel periodo gennaio – giugno 2026, con valori destagionalizzati e grezzi, con le variazioni congiunturali e tendenziali in termini percentuali.

Tavola 9

Ripartizioni territoriali	Dati destagionalizzati (a)		Dati grezzi	
	Milioni di euro	Variazioni congiunturali	Milioni di euro	Valori tendenziali
	II trim. 2026	II trim. 2026 / I trim. 2026	Gen-giu 2026	gen-giu 2026 / gen-giu 2025
Nord Ovest	62.724	+2,9	123.598	+4,3
Nord Est	51.148	+3,1	101.572	+1,9
Centro	35.702	-1,6	72.398	+11,9
Sud	17.953	+6,5	24.769	+3,8
Isole			10.294	+8,8
Province non specificate			4.599	
ITALIA			**337.230**	**+4,5**

(a): I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali; pertanto, le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale

Figura 14



Nel grafico di sopra[42], elaborato sulla base delle rilevazioni condotte dall'ISTAT nel settembre 2026, sono riportate le variazioni tendenziali e il contributo alla variazione tendenziale che ciascuna Regione ha apportato all'export nazionale. Come è possibile vedere, l'Abruzzo si colloca in una fascia alta, condividendo, in questa speciale classifica, la 6° posizione con la Regione Liguria.

Alla metà del 2026, dunque, l'Abruzzo consegue la suddetta performance nei valori di crescita dell'export di assoluto rilievo, in ciò sostenuta dalle dinamiche della domanda estera, grazie, soprattutto, al contributo del comparto farmaceutico; nel periodo gennaio – giugno 2026, l'export regionale è cresciuto dell'8,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025, contro una crescita del 5,2 per cento del Mezzogiorno e del 4,5 per cento a livello nazionale.

A livello sub regionale, la Provincia di L'Aquila si classifica quale area maggiormente performante, posizionandosi nel primo quartile per valori legati all'export insieme alla Provincia

[42] In "*Statistiche Flash*" – ISTAT, settembre 2026

di Pescara; la Provincia di Teramo si colloca nel secondo quartile, mentre quella di Chieti si posiziona nel terzo quartile prestazionale.

Sempre a livello di ambiti provinciali, il contributo all'export nazionale delle singole Province abruzzesi vede la seguente situazione. La Provincia di L'Aquila si conferma quale primo territorio in termini di contributo al valore nazionale (primo quartile); segue la Provincia di Pescara, che occupa il secondo quartile e chiudono le Province di Chieti e Teramo, che si collocano nel terzo quartile.

Le figure di sotto espongono visivamente le variazioni del commercio nelle singole aree provinciali, riportano le variazioni percentuali tendenziali (figura 15/a) e il rispettivo contributo fornito al volume di export nazionale (figura 15/b), nel periodo gennaio – giugno 2026.

Figura 15/a

(a) Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

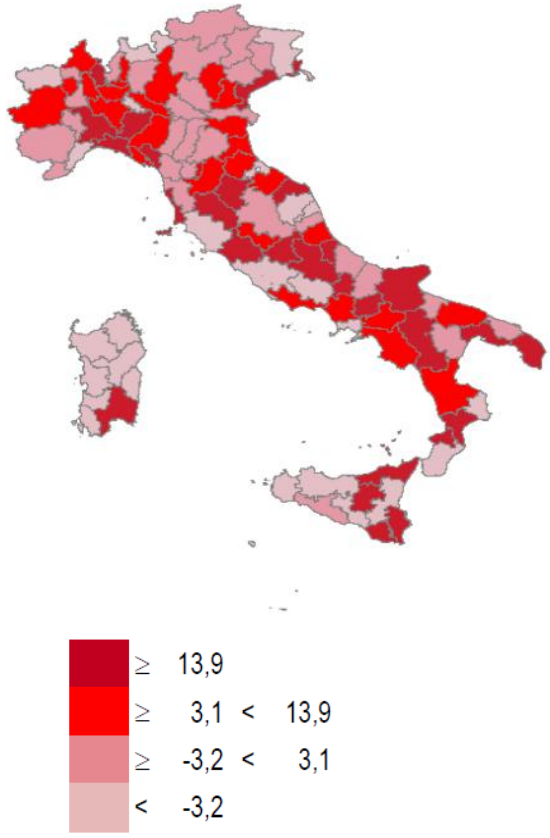
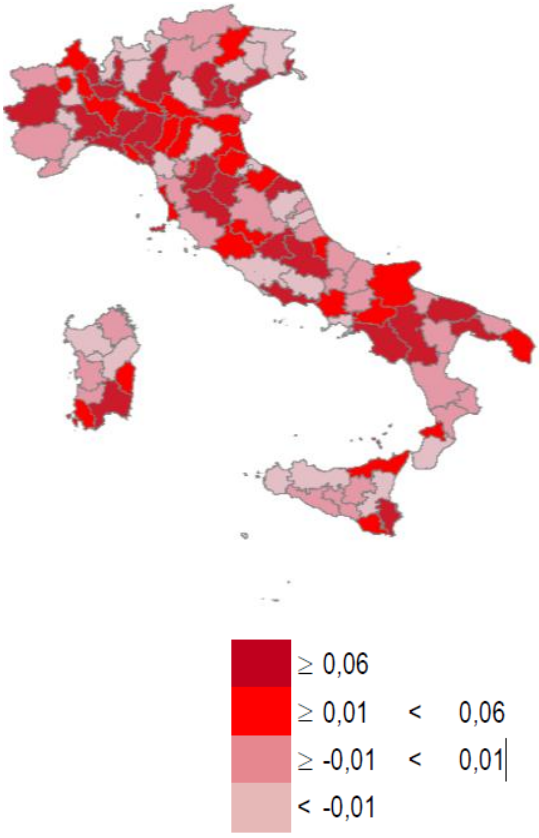


Figura 15/b

(b) Contributo provinciale alle variazioni delle esportazioni nazionali

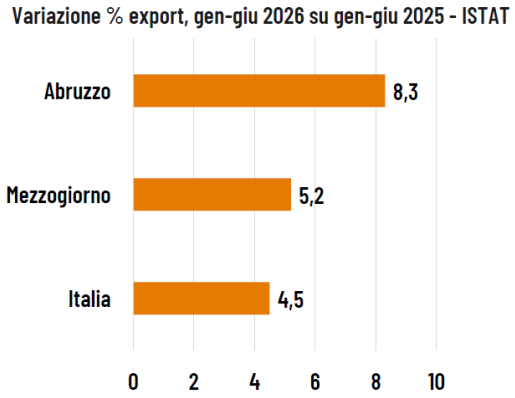


N.B.: La dinamica e il contributo alla variazione riportati in cartografia per le province della regione Sardegna non devono essere considerati poiché fanno riferimento a province non confrontabili nei due periodi considerati.

La figura[43] che segue mostra graficamente il confronto tra la crescita dell'export regionale rispetto alle omologhe evoluzioni nazionale e del Mezzogiorno nel periodo da gennaio a giugno 2026, rispetto al medesimo periodo del 2025.

[43] In "*Abruzzo Economy Summit*" di settembre 2026 – Atti del convegno - intervento di Luca Bianchi, Direttore Generale di SVIMEZ

Figura 16



Il dettaglio dei valori di crescita delle esportazioni viene esplicitato nella tabella che segue elaborata dall'ISTAT, dove vengono riportati i dati riferiti alle singole aree territoriali italiane in termini assoluti e percentuali negli anni 2025 e 2026, unitamente al rapporto tra i due periodi considerati[44].

Tavola 10

Ripartizioni e Regioni	2025 Mln €	2025 %	2026 Mln €	2026 %	2025/2026 variaz %
Nord-centro	**282.895**	**87,7**	**297.569**	**88,2**	**5,2**
Nord-ovest	**118.559**	**36,7**	**123.598**	**36,7**	**4,3**
Piemonte	30.985	9,6	32.843	9,7	6,0
Valle d'Aosta	432	0,1	407	0,1	-5,7
Liguria	4.126	1,3	4.467	1,3	8,3
Lombardia	83.016	25,7	85.881	25,5	3,5
Nord-est	**99.666**	**30,9**	**101.572**	**30,1**	**1,9**
Trentino-Alto Adige	6.458	2,0	6.429	1,9	-0,4
Bolzano	*3.842*	*1,2*	*3.840*	*1,1*	*0,0*
Trento	*2.616*	*0,8*	*2.589*	*0,8*	*-1,0*
Veneto	40.056	12,4	41.709	12,4	4,1
Friuli-Venezia Giulia	10.570	3,3	9.560	2,8	-9,6
Emilia-Romagna	42.582	13,2	43.875	13,0	3,0
Centro	**64.671**	**20,0**	**72.398**	**21,5**	**11,9**
Toscana	35.280	10,9	43.667	12,9	23,8
Umbria	3.000	0,9	3.018	0,9	0,6
Marche	6.998	2,2	7.644	2,3	9,2
Lazio	19.394	6,0	18.070	5,4	-6,8
Sud e Isole	**33.332**	**10,3**	**35.063**	**10,4**	**5,2**
Sud	**23.873**	**7,4**	**24.769**	**7,3**	**3,8**
Abruzzo	5.683	1,8	6.153	1,8	8,3
Molise	610	0,2	624	0,2	2,2
Campania	11.679	3,6	11.136	3,3	-4,6
Puglia	4.656	1,4	5.362	1,6	15,2
Basilicata	756	0,2	980	0,3	29,5
Calabria	488	0,2	514	0,2	5,4
Isole	**9.459**	**2,9**	**10.294**	**3,1**	**8,8**
Sicilia	6.312	2,0	6.780	2,0	7,4
Sardegna	3.147	1,0	3.514	1,0	11,6
Province non specificate	**6.398**	**2,0**	**4.599**	**1,4**	**-28,1**
ITALIA	**322.626**	**100,0**	**337.230**	**100,0**	**4,5**

[44] https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-esportazioni-delle-regioni-italiane-ii-trimestre-2026/In Istat – Serie storiche II trimestre 2026 – Tab. 2

Riguardo ai settori maggiormente interessati alle esportazioni, la Regione Abruzzo mostra i seguenti valori, in termini assoluti e con variazioni percentuali, riferiti al periodo gennaio – giugno 2026[45].

Tavola 11

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	ABRUZZO Quote *(a)* 2025	ABRUZZO Quote *(a)* 2026	ABRUZZO Var. % *(b)* 2026/2025	ITALIA Quote *(a)* 2025	ITALIA Quote *(a)* 2026	ITALIA Var. % *(b)* 2026/2025
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,2	1,0	-12,6	1,6	1,6	1,9
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	1,0	734,3	0,4	0,4	8,6
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,8	1,9	8,3	95,1	95,0	4,3
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1,6	1,6	2,6	9,6	9,2	0,7
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	0,8	0,8	0,2	9,3	8,8	-1,3
13 Prodotti tessili	1,6	1,7	9,5	1,6	1,5	-1,8
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	0,6	0,6	0,5	4,0	3,8	-0,3
15 Articoli in pelle e simili	0,7	0,7	-8,4	3,7	3,5	-2,1
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,0	1,2	20,7	1,7	1,6	-1,4
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,8	0,9	17,8	0,4	0,4	0,2
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	1,1	1,3	21,3	1,3	1,2	-1,8
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	..	..	-15,7	2,2	2,6	23,3
CE Sostanze e prodotti chimici	0,8	0,8	-5,9	6,4	6,2	1,6
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	4,4	5,6	30,3	11,1	10,7	1,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,3	2,4	7,1	5,2	5,0	1,6
22 Articoli in gomma	2,0	2,1	6,2	3,2	3,2	3,2
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,8	3,1	8,1	1,9	1,8	-1,1
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,8	0,7	9,2	10,4	12,8	28,9
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,2	0,7	-39,8	3,1	3,2	6,1
CJ Apparecchi elettrici	0,9	1,0	16,7	5,0	4,9	3,4
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	0,8	0,9	9,3	15,2	14,6	0,3
CL Mezzi di trasporto	4,8	4,4	-6,1	10,1	9,9	2,3
291 Autoveicoli	9,2	7,8	-8,1	3,7	3,9	8,2
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,0	1,1	4,9	6,0	5,5	-3,9
310 Mobili	1,2	1,5	17,6	1,7	1,6	-6,5
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	0,1	0,1	-0,5
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,2	0,1	-14,8	0,5	0,6	27,1
Altri prodotti n.c.a.	0,4	0,4	-0,7	2,3	2,4	8,9
TOTALE	**1,8**	**1,8**	**8,3**	**100,0**	**100,0**	**4,5**

(a): Quote calcolate sul totale nazionale del settore
(b): Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

La lettura dei dati mostra quanto detto in precedenza e, cioè, che in Abruzzo la crescita maggiore si registra nel comparto industriale farmaceutico che nel 2026 cresce del 30,3 per cento rispetto all'anno precedente; anche il comparto delle attività estrattive di minerali da cave

[45] https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-esportazioni-delle-regioni-italiane-ii-trimestre-2026/ serie regionali ATECO – Tab. Sud

e miniere raggiunge il risultato di una crescita del 734 per cento; altrettanto degni di nota sono i risultati nei settori degli articoli in legno e carta quali comparti che contribuiscono all'export nazionale.

IL TURISMO

Nel periodo gennaio – giugno 2026[46], l'Abruzzo ha registrato una crescita tendenziale degli arrivi, attestata intorno al +7,2 per cento, mentre le presenze sono cresciute del 7,7 per cento, valori entrambi in miglioramento rispetto al +4,4 per cento e al +4,9 per cento registrati a livello nazionale.

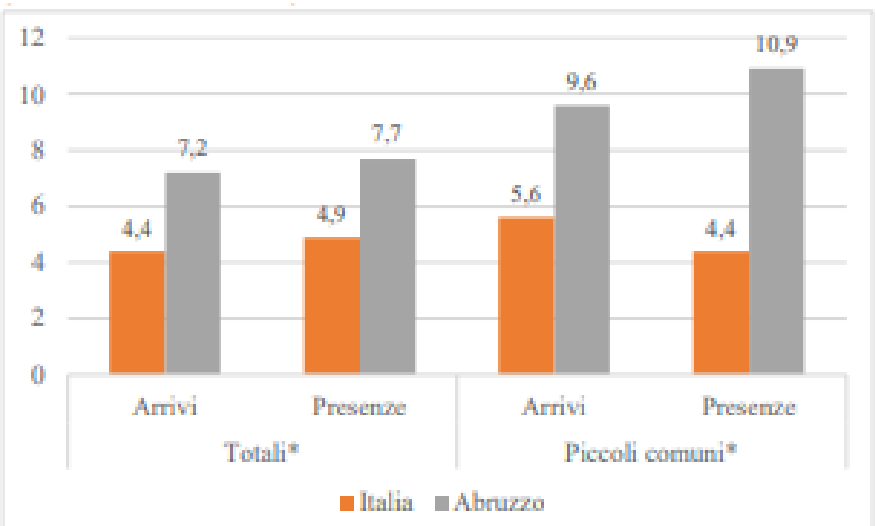
La crescita ha mostrato segnali in aumento anche nel mese di luglio 2026: rispetto allo stesso periodo del 2025, si è registrata una crescita del 6,5 per cento di arrivi (in Italia +4,2 per cento) e un + 6,5 per cento di presenze (+4,4 per cento a livello nazionale).

L'incremento registrato è da scriversi principalmente ai piccoli comuni[47] che, nei primi sette mesi del 2026, hanno fatto registrare incrementi tendenziali negli arrivi del 9 per cento, collocando l'Abruzzo al terzo posto tra le regioni italiane in Italia, dietro al Lazio e al Friuli Venezia Giulia; nel medesimo periodo, le presenze sono cresciute del 10,9 per cento, assicurando la migliore performance tra le regioni italiane.

Questi risultati testimoniano che la Regione sta riuscendo, attraverso la proposizione di un'offerta vasta e diversificata, ad intercettare una domanda sempre meno orientata alle destinazioni tradizionali e più alle destinazioni minori, tra le quali spiccano i piccoli comuni e le aree interne (borghi, paesaggio naturale, sport di montagna, itinerari territoriali).

Nella figura 17 è riportato il grafico con le variazioni tendenziali, espresse in termini percentuali, negli arrivi e nelle presenze in Italia e in Abruzzo riferite al 2026.

Figura 17



*: periodo gennaio – giugno 2026
**: periodo gennaio – luglio 2026
Fonte: elaborazione CRESA su dati del Ministero del Turismo

[46] In "*Cresa informa*" n. 5/2026 del 9 ottobre 2026
[47] Comuni con meno di 5.000 abitanti.

2 Aggiornamenti al Documento di Economia e Finanza Regionale

Riferimento al paragrafo 2.1.3 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Le entrate regionali*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Le principali fonti di finanziamento delle regioni a statuto ordinario sono costituite allo stato dai tributi propri dell'Ente, dalla compartecipazione al gettito dell'IVA, dalle entrate proprie (quelle derivanti da beni, da attività economiche della regione e da rendite patrimoniali), dai trasferimenti perequativi per i territori con minore capacità fiscale per abitante ed infine dalle entrate da indebitamento, che sono tuttavia riservate a spese di investimento (art. 119, Costituzione).

Le entrate tributarie delle regioni a statuto ordinario sono costituite principalmente dal gettito IRAP, dall'addizionale IRPEF e dalla cosiddetta Tassa Automobilistica. Gli altri tributi minori, compresa l'addizionale regionale per l'accisa sul gas naturale (ARISGAN) ed il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, costituiscono una piccola parte dell'intero gettito tributario dell'Ente. In tal senso, le possibilità di manovra sulla leva fiscale da parte della Regione risultano limitate. Ciascuna Regione può infatti determinare l'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato e – in alcuni casi – differenziare i soggetti passivi (per scaglioni di reddito per l'addizionale IRPEF, per categorie economiche per l'IRAP), potendo a tal uopo provvedere altresì alla disciplina ed alla gestione dei connessi aspetti amministrativi, quali riscossione, rimborsi, recupero della tassa e applicazione delle sanzioni, e ciò sempre entro i limiti ed i principi fissati dalla legge dello Stato.

Altra entrata rilevante è costituita dalla compartecipazione regionale al gettito dell'IVA, istituita dal Decreto Legislativo 56/2000 e determinata annualmente con apposito DPCM, che entra nel meccanismo di perequazione previsto dallo stesso D.Lgs n. 56/2000, ai fini del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Ciascuna Regione riceve la quota di compartecipazione all'IVA a seguito delle operazioni di perequazione e quindi in aumento o in diminuzione rispetto al conteggio iniziale (effettuato peraltro sulla media triennale dei consumi sui rispettivi territori stimati dall'Istat). Alimentando il fondo perequativo per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, la compartecipazione all'IVA non può essere considerata propriamente una entrata tributaria, bensì un trasferimento dello Stato, la cui parte più cospicua è costituita infatti dal finanziamento della sanità (il fondo perequativo di cui sopra) e del trasporto pubblico locale, quest'ultimo finanziato attraverso il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario.

Gli altri trasferimenti sono stati via via soppressi nell'ambito del contributo alla finanza pubblica richiesto alle regioni.

Le previsioni delle entrate tributarie per il bilancio della Regione sono costruite sulla base della legislazione vigente, tenuto conto dei parametri economici indicati nei documenti di programmazione finanziaria del governo nazionale e dell'andamento delle entrate monitorate nel corso dell'ultimo triennio sia per i tributi erariali compartecipati sia per i tributi propri.
In particolare, il gettito dei tributi vincolati al finanziamento della quota indistinta del SSR – IRAP, dell'Addizionale Regionale all'IRPEF e della quota parte della compartecipazione regionale all'IVA – risultano stimati sulla base dei dati disponibili riferibili alla ripartizione approvata in sede di Conferenza Stato Regioni. Il gettito ordinario della Tassa Automobilistica

tiene conto dell'andamento delle entrate nonché delle eventuali disposizioni legislative agevolative in materia.

Il gettito stimato per i tributi propri include l'effetto delle manovre regionali IRAP e addizionale regionale IRPEF e non include l'effetto delle modifiche intervenute con la legge 30 dicembre 2025, n. 199 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" articolo 1 comma 74 e comma 75 e con il decreto-legge20 febbraio 2026, n. 21 "Misure urgenti per la riduzione del costo dell'energia elettrica e del gas in favore delle famiglie e delle imprese, per la competitività delle imprese e per la decarbonizzazione delle industrie, nonché disposizioni urgenti in materia di risoluzione della saturazione virtuale delle reti elettriche e di integrazione dei centri di elaborazione dati nel sistema elettrico" articolo 3 comma 1. Queste ultime due norme hanno incrementato di due punti percentuali l'Irap per i soggetti definiti nell'articolo 6, commi 2, 3, 4 e 9 del decreto legislativo n. 446 del 1997 e per le "… attività economiche individuate dai codici ATECO di cui alla tabella 1 allegata al presente decreto … "operanti nel comparto energetico.

Per i gettiti delle manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF destinate al finanziamento delle funzioni regionali, le previsioni sono state formulate utilizzando i dati trasmessi dal MEF mediante le stime e l'aggiornamento infrannuale delle stesse, incrementate del maggior gettito derivante dalla revisione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF operate con l'approvazione della Legge Regionale n. 9 del 04 aprile 2025. Allo stato le stime più aggiornate sono quelle di cui alla nota prot. MEF-DF prot. 52885 del 27.11.2025 e con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR0021223-P-04 del 04/12/2025, recante "Stima del gettito derivante dalle Manovre fiscali regionali IRAP e Addizionale regionale IRPEF per il quadriennio 2024-2027".

I proventi da lotta all'evasione in materia di IRAP e di Addizionale IRPEF, i cui ruoli sono formati direttamente dall'Agenzia delle Entrate (ente strumentale del MEF) in esecuzione della Convenzione obbligatoria stipulata con la Regione Abruzzo, sono stimati sulla base dell'andamento registrato nell'ultimo triennio e quelli derivanti dall'attività di accertamento e controllo della tassa automobilistica sulla base delle attività di recupero da avviare nel periodo di riferimento.

Il D. Lgs. n. 147 del 7 agosto 2026 "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale" all'articolo 8 ha disciplinato, a far data da gennaio 2027, l'atto di accertamento esecutivo per i tributi regionali. A partire dal 1° gennaio saranno emessi atti di accertamento che contengono direttamente l'intimazione ad adempiere diventando, quindi, esecutivi decorso il termine per l'eventuale ricorso. La norma si applica all'insieme dei tributi regionali come, ad esempio, al bollo auto.

Risultati attesi

In sede di Assestamento di Bilancio per il triennio 2026/2028, si è provveduto alla revisione delle previsioni di entrata sulla base delle risorse effettivamente disponibili tenuto conto dei gettiti effettivi e delle manovre fiscali. Eventuali revisioni saranno disposte nel prosieguo, sulla base dei gettiti effettivi e delle manovre fiscali.

A partire dal 1° gennaio 2027 sarà data esecuzione a quanto stabilito dal legislatore nazionale in ordine all'attuazione del federalismo fiscale, sia in relazione all'accertamento esecutivo che alla gestione della tassa automobilistica, come revisionata ex Titolo II, Capo I, Sezione I, artt. 13-22.

Riferimento al paragrafo 2.1.4 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Anche rispetto al triennio di programmazione 2026/2028, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione finanziario per il medesimo triennio in interesse, avvenuta con Legge Regionale 15 gennaio 2026, n. 3, con DGR n. 48 del successivo 11 febbraio l'Ente ha adottato il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di cui agli articoli 18-bis e 41, del D.Lgs. 118/2011 smi ed al Decreto MEF 9 dicembre 2015, siccome integrato con successivo Decreto Ministeriale del 2 agosto 2022.

Risultati attesi

Come desumibile dalla disamina degli indicatori di cui al menzionato piano, consultabili nell'apposita sezione del sito internet istituzionale dell'Ente, la Regione Abruzzo ha centrato i parametri fissati dall'ordinamento in vigore e ciò suffragio della bontà del complesso percorso di riallineamento del ciclo di gestione del bilancio, condotto in particolare nell'ultimo quinquennio e definitivamente perfezionatosi con la parifica del Rendiconto Generale per l'esercizio 2021, avvenuto da parte della Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti nel mese di luglio 2022 ed a cui ha peraltro fatto seguito la parificazione altresì dei successivi Rendiconti e, da ultimo, del Rendiconto dell'esercizio 2025, avvenuto senza riserve ed approvato in via definitiva con legge regionale 7 agosto 2026, n. 23.

Riferimento al paragrafo 2.1.5 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Il contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Come noto, il contributo alla finanza pubblica da parte delle Regioni è il meccanismo per il quale le amministrazioni regionali concorrono al raggiungimento degli obiettivi di bilancio dello Stato ed al rispetto dei vincoli di natura comunitaria, mediante versamento di una quota di risorse proprie in favore dello stato, con conseguente, corrispondente contenimento della spesa dell'Ente.

Per le regioni a statuto ordinario, gli interventi legislativi hanno riguardato principalmente la definizione delle modalità e la quantificazione del concorso alla finanza pubblica richiesto.

Nello specifico, il concorso alla finanza pubblica del comparto delle regioni a statuto ordinario per gli esercizi dal 2024 al 2028 è disciplinato:

- dall'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in base a cui le regioni a statuto ordinario assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 305 milioni di euro per il 2024 e pari a 350 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028;
- dall'art. 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, in virtù del quale alle Regioni a Statuto Ordinario è richiesta la partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea con un contributo aggiuntivo di euro pari a 280 milioni di euro per l'anno 2025, 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e pari a 1.310 milioni di euro per l'anno 2029.

Il riparto del concorso alla finanza pubblica va effettuato in sede di autocoordinamento alla Conferenza delle Regioni, salvo successiva e specifica adozione di apposito Decreto.

In merito al contributo imposto dal richiamato articolo 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, l'importo dovuto a tale titolo da parte di ciascuna regione è stato definito attraverso il DPCM 25 marzo 2025. Le somme dovute dalla regione Abruzzo ammontano ad euro 11.060.000,00 per ciascuno degli esercizi dal 2025 al 2028.

Con riferimento invece al contributo dovuto dall'Ente ex art. 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, l'importo dovuto a tale titolo è stato quantificato con Decreto MEF 8 ottobre 2025 marzo 2025 e, per la Regione Abruzzo, ammontano ad euro 25.183.200,00 per ciascuno degli esercizi dal 2026 al 2028 e ad euro 39.273.800,00 per l'annualità 2029.

La legge di bilancio 2026 (legge n. 199 del 2026) all'art. 1, commi 635-636, ha successivamente ridotto di 100 milioni di euro il contributo previsto ai sensi della legge 30 dicembre 2024, n. 207, limitatamente allo stesso esercizio 2026. In virtù di detta previsione, per la sola annualità in questione l'importo del contributo a carico della regione Abruzzo è stato ridotto dell'ammontare di euro 2.998.000,00.

La tabella che segue evidenzia i contributi alla finanza pubblica dovuti dal complesso delle regioni per le annualità dal 2026 al 2029.

Contributo alla finanza pubblica chiesto alle regioni a statuto ordinario

in milioni di euro, per gli anni:

norma di riferimento	*2026*	*2027*	*2028*	*2029*
L. n.213 del 2023, art. 1 co.527-527-*quinques*	350	350	350	
L. n.207 del 2024, art.1 co. 786	840	840	840	1.310
L. n. 199 del 2025, art. 1 co.635	-100			
Totale	**1.090**	**1.190**	**1.190**	**1.310**

Fonte: elaborazione Servizio studi – Camera dei deputati

La successiva tabella evidenzia, invece, i contributi alla finanza pubblica dovuti dalla regione Abruzzo per le annualità dal 2026 al 2029, a legislazione vigente.

Normativa di riferimento	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**
Legge 213/2023	11.060.000,00	11.060.000,00	11.060.000,00	-
Legge 207/2024	25.183.200.00	25.183.200,00	25.183.200,00	39.273.800,00
Adeguamento Legge 199/2026	-2.998.000,00			
Totale	***33.245.200,00***	***36.243.200,00***	***36.243.200,00***	***39.273.800,00***

Il contributo aggiuntivo stabilito dalla Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio dello Stato per il 2025), si differenzia dagli altri contributi alla finanza pubblica per le modalità di relativa restituzione. Ed infatti gli enti territoriali, nel rispetto degli equilibri di bilancio, per ciascuna delle annualità dal 2025 al 2029 sono tenuti ad iscrivere, nella parte corrente del bilancio, un fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale richiesto. Al termine di ognuno degli esercizi in interesse, le risorse ivi stanziate costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione registrato alla fine dell'esercizio precedente; per gli enti invece che, nell'esercizio precedente,

abbiano registrato un risultato di amministrazione positivo ovvero pari a zero, le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinate al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo.

Risultati attesi

A legislazione Regionale vigente, la copertura finanziaria degli oneri imposti a titolo di concorso alla finanza pubblica da parte della Regione è regolarmente assicurata. Stante quanto precede e fermo restando quanto disporrà in merito la nuova legge di bilancio dello Stato, nell'ambito del redigendo Bilancio di Previsione dell'Ente per il triennio 2027/2029, provvederà a garantire, in via prioritaria, la destinazione delle risorse disponibili a copertura dei suddetti interventi di spesa anche per l'esercizio 2029.

Riferimento al paragrafo 2.1.6 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*L'indebitamento regionale e le prospettive del debito per il triennio 2027 - 2029*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'art 119 della costituzione stabilisce che le Regioni possano fare ricorso all'indebitamento per finanziare le sole spese di investimento.

Tale vincolo è ribadito dalla Legge n. 243/2012 che ha ulteriormente precisato che può farsi ricorso all'indebitamento oltre che per l'impiego delle relative risorse ai fini del sostenimento delle sole spese di investimento siccome definite ai sensi della Legge n. 350/2003, anche contestualmente all'adozione di piani di ammortamento, di durata non superiore alla vita utile dell'investimento stesso. Deve sussistere, quindi, una strettissima correlazione tra la vita utile dell'investimento e i tempi di ammortamento del prestito da contrarsi

In proposito e ricorrendone le condizioni, in sede di Bilancio di Previsione 2026/2028 e precisamente con l'articolo 15 della legge regionale n. 3/2026, di relativa approvazione, la Regione Abruzzo ha dunque autorizzato il ricorso a nuovo indebitamento individuando, conformemente alla richiamata normativa in materia, in apposito elenco allegato alla medesima norma, gli interventi di investimento i cui stanziamenti, stante il piano dei conti assegnato, risultassero conformi alla definizione di spesa di investimento puntualmente dettata dall'art. 3, comma 18, della menzionata Legge n. 350/2003, in base a cui costituiscono investimenti:

a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;

h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Si evidenzia in merito che, proprio per espressa previsione di legge, ciascuna spesa di investimento deve concorrere ad accrescere il patrimonio pubblico nel suo complesso. Non costituiscono – per quanto precede ed altresì in virtù dei contenuti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 425/2004 del 24 dicembre 2004 – tout court spese di investimento le erogazioni a favore di privati, sia pure ove eseguite per favorirne la realizzazione, non concorrendo gli stessi ad accrescere il patrimonio pubblico nel suo complesso.

A legislazione vigente, l'articolo 15 della richiamata legge regionale n. 3/2026, autorizza per il triennio 2026/2028 il ricorso al debito nei limiti di quanto dalla stessa norma previsto e a finanziamento degli interventi di cui alla tabella che segue.

Miss.	Descrizione Missione	Prog.	Descrizione Programma	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	Risorse umane	990.290,36	1.046.644,06	1.046.644,06
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	2.824.046,71	2.875.966,34	2.875.966,34
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	15.820.391,56	15.955.387,83	9.298.157,83
10	Trasporti e diritto alla mobilità	03	Trasporto per vie d'acqua	331.906,03	338.179,83	-
		04	Altre modalità di trasporto	803.229,70	966.228,09	966.228,09
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	423.749,17	431.759,02	431.759,02
13	Tutela della salute	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	11.500.000,00	11.500.000,00	11.500.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	540.847,47	550.364,13	377.660,52
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	143.948,24	79.610,97	79.610,97
			Totali	**33.378.409,24**	**33.744.140,27**	**26.576.026,83**

Appare opportuno precisare al riguardo che, in ottemperanza ai principi costituzionali di buon andamento, sana gestione finanziaria ed economicità dell'azione amministrata, un ulteriore ricorso all'indebitamento, ovvero la conferma o la modifica di quello autorizzato a legislazione vigente, potrà essere valutato – con riferimento alla programmazione degli interventi di investimento – soltanto all'esito della verifica in ordine alla disponibilità di risorse proprie da impiegare e ciò segnatamente con riferimento al redigendo Bilancio di Previsione 2027/2029.

L'analisi di fattibilità tecnica riguardante la verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento, ha mostrato i risultati riportati in sintesi nel seguente quadro sinottico, rubricato *"Prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento"*, allegato alla legge regionale 11 settembre 2026, n. 27, di Assestamento al Bilancio di Previsione 2026/2028, da cui si evince la effettiva capacità dell'Ente di contrarre nuovo indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Dati da stanziamento bilancio (2026)

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2026), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3,482,529,791,60	3,442,175,964,23	3,441,795,964,23
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	2,908,582,542,95	2,867,499,715,58	2,867,499,715,58
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**573,947,248,65**	**574,676,248,65**	**574,296,248,65**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	114.789.449,73	114.935.249,73	114.859.249,73
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	60.899.930,61	56.495.846,31	57.201.911,33
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nel 2026	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	1.004.073,63	3.023.222,64	4.837.745,58
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuovi interessi (M=D-E-F-G-H+I+L)		52.885.445,49	55.416.180,78	52.819.592,82
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	604.555.164,75	401.745.355,07	364.296.078,97
Debito autorizzato nel 2026	(+)	33.378.409,24	33.744.140,27	26.576.026,83
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**637.933.573,99**	**435.489.495,34**	**390.872.105,80**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Con riferimento allo stock di debito finanziario a medio e lungo termine da ammortizzare nel corso del triennio 2027/2029, sulla scorta dei dati disponibili all'esito dell'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2025, si rappresenta quanto segue.

Al 31 dicembre 2025 il debito residuo è pari ad euro 985.505.592,10. Al netto delle quote capitali di ammortamento accantonate con i contratti di swap sottostanti, il debito residuo a carico della Regione Abruzzo è pari ad euro 604.555.164,91. A decorrere dall'esercizio finanziario 2026, la situazione dell'indebitamento regionale beneficia della cancellazione del Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) ex DL 35/2013, disposta con l'articolo 1, commi 638 e seguenti, della Legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di Bilancio dello Stato 2026/2028), attuata dall'Ente a mezzo di conforme Deliberazione del Consiglio regionale n. 36/5 del 17 febbraio 2026, recante "*Attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, relative alla cancellazione della restituzione delle*

anticipazioni di liquidità da parte delle Regioni. Impegno della Regione Abruzzo ad applicare al bilancio di previsione un risultato di amministrazione pari all'importo determinato ai sensi del comma 642 dell'articolo 1 della legge n. 199/2025", rimessa al MEF nei termini previsti.

Per effetto della citata Deliberazione Consiliare e tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 1, commi da 638 a 643, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, in termini di eliminazione della quota di accantonamento del FAL nel risultato di amministrazione 2025, in sede di Assestamento al Bilancio di Previsione 2026/2028 è stata operata la cancellazione dello stanziamento iscritto a titolo di utilizzo della medesima quota accantonata nello stato di previsione dell'entrata del triennio 2026/2028.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2026, le disponibilità finanziare determinatesi a seguito della cancellazione del FAL in termini di quote di capitale ed interessi non più dovute, sono state destinate al finanziamento degli oneri previsti dalle richiamate disposizioni normative.

Riferimento al paragrafo 3.1.1 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*La pressione fiscale, la lotta all'evasione e le iniziative a favore dei contribuenti*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La legge 30 dicembre 2024 n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027" ha reso strutturale la riduzione, da quattro a tre, delle aliquote Irpef già prevista per l'anno 2024 dal D.lgs 216/2023. Per l'effetto, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 DPR n. 917/1986 come modificato dall' art. 1, comma 2, lett. a), L. 30 dicembre 2024 n. 207 "*1. L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:*
a) fino a 28.000 euro, 23 per cento;
b) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35 per cento;
c) oltre 50.000 euro, 43 per cento…".

La nuova articolazione degli scaglioni IRPEF ha influito anche sull'addizionale regionale, le cui aliquote possono essere differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale per l'IRPEF, ai sensi del comma 4 dell'articolo 6 del D.lgs n. 68/11.

Con la Legge Regionale 04 aprile 2025, n. 9 è stata operata una revisione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF introducendo, a decorrere dall'anno 2025 e a salvaguardia dei criteri di progressività a cui il sistema tributario è informato, aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in luogo della previgente aliquota unica.
In via generale, la pressione fiscale è rimasta invariata negli ultimi anni, mantenendo le aliquote agevolate IRAP in favore di alcune categorie di beneficiari:

- farmacie rurali ubicate in località con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- attività economiche con valore della produzione riferibile ai piccoli comuni montani con meno di 3000 abitanti;
- cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381, limitatamente al valore della produzione netta generata nel territorio della Regione Abruzzo;
- soggetti passivi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b) e c), del D.Lgs. n. 446/1997, che inizino l'attività, per i primi due periodi d'imposta, esclusivamente per le ipotesi di valore

della produzione netta, generata nel territorio della Regione Abruzzo, non superiore ad € 100.000.

Con l'art. 20 della L.R. n. 4/2024 è stata disposta per il triennio 2024/2026 "…l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti passivi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (…), considerati ONLUS ai sensi dell'articolo 10, del d.lgs. 460/97 (L.R. 17 aprile 2003 n. 7 art. 43 commi 1 e 3), nonché per le Organizzazioni di Volontariato e per le Associazioni di Promozione Sociale…" purché iscritte al Runts.

La tassa automobilistica regionale è qualificata come tributo proprio derivato parzialmente "ceduto", per il quale è pertanto riconosciuto alle Regioni un limitato margine di autonoma disciplina. Di conseguenza è risultato possibile adottare disposizioni agevolative e/o di miglioramento del processo di recupero della tassa non versata ovvero irregolarmente versata:

- esenzioni dal pagamento della tassa per le organizzazioni di volontariato che operano in convenzione la protezione civile regionale (L.R. 23.08.2016 n. 27, art. 6);
- rimborso proporzionale della tassa versata per coloro che abbiano perso, a decorrere dal 2017, il possesso di un veicolo a causa di furto oppure per demolizione;
- semplificazione, con l'art. 1 della L.R. 21.12.2021 n. 31, degli adempimenti posti in capo ai concessionari autorizzati o abilitati al commercio di veicoli, prevedendo che, per effetto dell'avvenuta trascrizione del titolo di proprietà al PRA dei veicoli consegnati per la rivendita, risultano pienamente adempiuti anche gli obblighi di comunicazione preesistenti. Non è più dovuto, inoltre, il pagamento del diritto fisso di cui al comma 47, dell'articolo 5 del DL n. 953/1982.

Con l'articolo 9 della Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 2, è stata disposta la facoltà per l'amministrazione regionale di eliminare la fase dell'accertamento, con contestuale attribuzione di immediata forza esecutiva alla relativa pretesa impositiva. Tale facoltà è stata attuata con la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 430/2022, in virtù della quale l'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica regionale, con contestuale irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori, è effettuato mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ex art. 7, comma 3, D.Lgs. 472/1999 smi, ovvero mediante ordinanza ingiunzione, sempre senza previa contestazione ai sensi del Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639. In tal modo, si sono poste le basi per una consistente riduzione dei tempi di recupero della tassa automobilistica regionale, in quanto l'atto di recupero coattivo viene notificato al contribuente nel termine triennale in luogo dei precedenti 6 anni (3 anni per l'accertamento + 3 per la notifica della ingiunzione/cartella), riduzione del contenzioso e dei costi legati alla precedente doppia fase di recupero.

Per la gestione ordinaria e per la lotta all'evasione fiscale dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, la Regione si avvale del supporto dell'Agenzia delle entrate sulla base di apposita convenzione approvata con apposita deliberazione della Giunta Regionale n. 73 del dell'11/02/2025 per il triennio 2025/2027 e prorogabile per un ulteriore triennio, in virtù di quanto disposto dall'art. 10, comma 4, del citato decreto legislativo n. 68/2011 che dispone che, per le medesime finalità stabilite al comma 2, le attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF devono essere svolte dall'Agenzia delle Entrate e che le modalità di gestione delle imposte indicate al primo periodo, nonché il relativo rimborso spese, sono disciplinati sulla base di convenzioni da definire tra l'Agenzia delle entrate e le regioni.

Per quanto concerne la gestione della tassa automobilistica regionale, con DGR 906 del 31.12.2025, la Regione Abruzzo ha provveduto a prorogare per l'annualità 2026 l'Accordo di cooperazione con Automobil Club d'Italia finalizzato alla gestione, all'aggiornamento e alla bonifica degli archivi regionale e nazionale delle tasse automobilistiche, al controllo di qualità, alla sicurezza dei dati e alla generazione di corrette e aggiornate liste delle posizioni fiscali. La

cooperazione della Regione con A.C.I. è volta, così come delineato dall'art. 51, commi 1 e 2 bis, del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni nella legge 29 dicembre 2019, n. 157, alla costruzione di un archivio integrato delle rispettive basi informative in ordine alla tassa automobilistica, finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. La sinergia tra processi istituzionali afferenti ad ambiti affini, che ne deriva, favorisce, infatti, la digitalizzazione dei servizi e dei processi attraverso interventi di consolidamento delle infrastrutture, la razionalizzazione dei sistemi informativi e l'interoperabilità tra le banche dati, in coerenza con le strategie indicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per le Pubbliche Amministrazioni. È, altresì funzionale all'eliminazione delle duplicazioni, al contrasto dell'evasione delle tasse automobilistiche e al conseguimento di risparmi di spesa laddove viene attribuita al Pubblico Registro Automobilistico una funzione di integrazione e coordinamento.

In tema di lotta all'evasione e recupero della tassa automobilistica, l'accertamento dell'omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica regionale, contestuale all'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori, può essere effettuato mediante iscrizione a ruolo, senza previa contestazione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'art. 3, comma 133, della L. 23 dicembre 1996, n. 662), o mediante ordinanza ingiunzione, senza previa contestazione, emessa ai sensi del regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato). Con l'articolo 9 della Legge Regionale 24 gennaio 2022, n. 2, è stata disposta la facoltà per l'amministrazione regionale di eliminare la fase dell'accertamento, con contestuale attribuzione di immediata forza esecutiva alla relativa pretesa impositiva. La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 430 del 2.08.2022, ha esercitato la facoltà concessa dalla succitata norma regionale disponendo la modalità di recupero a mezzo ruolo, senza previa contestazione, delle partite irregolari relative al mancato pagamento della tassa automobilistica, salvo che lo strumento del ruolo non esponga l'amministrazione regionale a rischi di prescrizione di crediti regionali.

Si segnala in proposito che importanti novità in tema di tassa automobilistica sono state introdotte:

- dal D.Lgs. 7 agosto 2026, n. 147, rubricato "*Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale*" che, oltre all'introduzione della procedura dell'accertamento esecutivo di cui all'art. 8, al Titolo II, Capo I, Sezione I, artt. 13-22, prevede una pluralità di modifiche che investono diversi aspetti gestionali, con particolare riferimento alle scadenze, al noleggio a lungo termine, alla vendita dei veicoli ai concessionari, al fermo amministrativo, ai pagamenti erroneamente eseguiti in favore dell'Ente e al coordinamento delle banche dati pubbliche per migliorare l'efficacia dei controlli fiscali e del recupero crediti;
- dal Decreto-Legge 17 settembre 2026, n. 162 - "*Disposizioni urgenti per il sostegno economico e il contenimento degli effetti derivanti dal perdurante aumento del costo dei carburanti, nonché in materia fiscale*", che ha previsto l'esenzione dalla tassa automobilistica per specifiche tipologie di veicoli, motocicli e ciclomotori, il cui termine ordinario di pagamento cade nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2027.

Risultati attesi

L'Amministrazione prosegue nell'impegno della gestione dei tributi regionali allo scopo di affinare le attività interne di lotta all'evasione fiscale, garantendo contestualmente che tutti i contribuenti possano più agevolmente fare fronte ai rispettivi obblighi tributari in via spontanea.

Inoltre, l'Ente proseguirà nella gestione dei tributi regionali e della lotta all'evasione, nonché ad elaborare la propria politica fiscale, compatibilmente con i previsti vincoli di finanza pubblica e valutando la sostenibilità di eventuali misure agevolative. Tali risultati potranno essere realizzati mediante l'adozione degli atti finalizzati ad un'efficace gestione ed al recupero dei tributi regionali, nonché alla formulazione di previsioni in ordine alla possibile implementazione di nuovi modelli di politica fiscale regionale, tenendo conto del processo di attuazione della riforma fiscale ex D.Lgs. 147/2026 e di quanto in tal senso stabilito dal D.L. 162/2026.

Stakeholders

Contribuenti (Cittadini, Imprese, Onlus, ecc.), strutture interne all'ente, operatori economici ed altre pubbliche amministrazioni.

Riferimento al paragrafo 3.1.2 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Il consolidamento del nuovo sistema contabile*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Come noto, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42",* al titolo III, disciplina l'ordinamento contabile delle Regioni a Statuto Ordinario.

La necessità di una regolamentazione uniforme, è suffragata dal fatto che la finanza regionale concorra con quella statale e locale al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, con la conseguente necessità di operare in coerenza con i vincoli che ne derivano.

In tal senso ed in ossequio al principio della programmazione, le Regioni adottano con cadenza annuale il Bilancio di Previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale triennale e deliberato in pareggio finanziario di competenza per ciascun esercizio, le cui stime sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR). A seguito dell'approvazione del Bilancio, le Regioni adottano il Documento Tecnico di Accompagnamento del bilancio, costituito dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati ed il Bilancio Finanziario Gestionale, in base al quale si provvede alla ripartizione delle risorse stanziate in capitoli, ai fini della relativa gestione e della connessa rendicontazione. Tra i documenti acclusi al citato Bilancio Finanziario Gestionale, è previsto l'allegato n. 4, recante *"Indirizzi per la gestione contabile del Bilancio di Previsione",* recante i principali e più rilevanti contenuti del Regolamento di Contabilità regionale, di prossima adozione, rivisto annualmente ed aggiornato da ultimo con DGR n. 28 del 31 gennaio scorso, in virtù della evoluzione del quadro normativo ed ordinamentale vigente.

Sempre a tale riguardo, le Regioni adottano altresì una Legge di Stabilità contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo di programmazione di cui al citato Bilancio di Previsione.

Il sistema contabile in tal modo implementato, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

In merito si evidenzia che, all'esito della parificazione del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2025, avvenuta con decisione n. 86/PARI/2026 del 16 luglio scorso, con il quale sono stati dimostrati i risultati della gestione per l'esercizio in questione, con DGR n. 452/C del

successivo 28 luglio, l'Esecutivo dell'Ente ha adottato l'Assestamento al Bilanio di Previsione per il triennio 2026/2028, definitivamente approvato in occasione della seduta consiliare del 14 agosto scorso e confluito nella Legge Regionale 11 settembre 2026, n. 27.
Al fine di agevolare le Strutture regionali competenti nell'espletamento degli adempimenti finalizzati a garantire l'adozione dei documenti di cui sopra nei termini di legge e dunque proprio allo scopo di facilitare il consolidamento del nuovo sistema contabile regionale, con apposite note circolari – emanate nelle diverse fasi di gestione del bilancio – si provvede a fornire periodicamente alle stesse Strutture interessate chiarimenti ed indicazioni operative in merito alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al menzionato D.Lgs. 118/2011 smi, con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, che come noto impone la registrazione degli impegni nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza.

L'attività di cui sopra è assicurata altresì in sede di specifici incontri, oltre che in occasione dei continui confronti con i Servizi dell'Ente interessati e ciò con la finalità di consentire la più agevole gestione delle attività istruttorie ai fini della registrazione in contabilità e della conseguente esecuzione delle determinazioni dirigenziali trasmesse annualmente al Servizio Ragioneria Generale – che alla data del 23 ottobre 2026 ne ha acquisite più di 8.300 - da parte delle diverse Strutture proponenti, molte delle quali recanti all'interno un numero di beneficiari anche molto elevato, oltre che della esecuzione delle numerose richieste di variazione di bilancio, ove conformi alle vigenti disposizioni in materia ed infine del rilascio del parere di conformità finanziaria sulle proposte deliberative parimenti acquisite, alcune delle quali concernenti interventi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con ogni connessa conseguenza.

In merito infine al rispetto della normativa in materia di tempi medi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 4-bis, DL 13/2023 smi, in aggiunta a specifico obiettivo trasversale previsto già dall'esercizio 2025 in capo alla Struttura dell'Ente preposta per materia, con DGR n. 653 del 14 ottobre 2025 – di aggiornamento del PIAO 2025/2027 – si è tra l'altro disposto di approvare la scheda di cui all'Allegato C) alla deliberazione in questione, recante le specifiche modalità procedurali volte alla esecuzione delle verifiche sottese al rispetto dei menzionati tempi medi, confermata altresì in sede di PIAO per il triennio 2026/2028, approvato giusta DGR n. 34 del 30 gennaio scorso. Ciò mediante un algoritmo di sintesi delle richiamate disposizioni normative, appositamente elaborato dal Dipartimento Risorse e dalla cui concreta applicazione è stato possibile riscontrare il conseguimento, già con riferimento all'annualità 2024, dell'indicatore del Tempo Medio di Ritardo relativamente alle n. 4.637 fatture considerate (target 80% delle fatture acquisite, sebbene non si sia fatto ricorso a detta agevolazione) e ad un corrispondente stock del debito pari ad oltre 336 milioni di euro, risultato infatti pari a zero, così come peraltro attestato altresì dal Collegio dei Revisori dell'Ente. Quanto precede, anche relativamente alle n. 4.580 fatture considerate per lo stesso esercizio 2025 e ad uno stock del debito pari ad oltre 298 milioni di euro e dunque con elevata consistenza dei connessi procedimenti di spesa, di cui alle corrispondenti determinazioni direttoriali e dirigenziali oggetto di istruttoria. Detta metodologia operativa, ha peraltro consentito il conseguimento del target (95% delle fatture acquisite nell'esercizio 2025, invero anche in questo caso considerate al 100%) altresì con riferimento all'annualità in questione, in cui l'indicatore del Tempo Medio di Ritardo è risultato pari a -4,04. Si evidenzia in merito come detto importante percorso amministrativo-contabile di efficientamento del complesso delle attività – coordinato dal Dipartimento Risorse e che ha interessato la pressoché totalità delle Strutture dell'Ente – finalizzate al miglioramento dei tempi medi di pagamento e dei connessi indicatori, ha richiesto una costante attività di studio e di analisi della articolata normativa in materia, nonché una specifica attività formativa rivolta alle medesime Strutture preposte, oltre che una continua attività di aggiornamento della Piattaforma dei Crediti Commerciali del MEF,

condotta con il supporto della Società di software affidataria della gestione dell'applicativo contabile in uso.

Risultati attesi

Anche ai fini dell'Assestamento di Bilancio e delle operazioni di chiusura contabile dell'esercizio, il Servizio Bilancio ed il Dipartimento Risorse emanano specifiche note circolari indirizzate a tutte le strutture regionali con lo finalità di fornire le necessarie indicazioni operative ed il connesso supporto normativo e giurisprudenziale (anche alla luce dei pronunciamenti delle Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti), il tutto al fine di condividere modalità attuative dei principi contabili in vigore corrette, univoche ed omogenee, coordinando peraltro le complesse attività di riaccertamento ordinario dei residui a carico di tutti i soggetti coinvolti.

Sempre in tal senso, si evidenzia che i Servizi Ragioneria Generale e Bilancio provvedono a fornire periodicamente alle Strutture dell'Ente interessate chiarimenti ed indicazioni operative in merito alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 smi. Dette attività consentono di dare corretta esecuzione ai procedimenti di atti ed istanze, che pervengono in numero molto elevato ed i cui effetti impattano direttamente sui risultati della gestione.

Allo scopo di chiarire ulteriormente i principi contabili generali e quelli applicati imposti dal menzionato D.Lgs. 118/2011 smi, oltre che ai fini della riduzione dei tempi medi di pagamenti prevista a mente delle vigenti disposizioni normative in materia, anche nel periodo oggetto di programmazione è infine prevista la implementazione di ogni attività necessaria alla predisposizione di un programma di attività formativa a beneficio del complesso delle Strutture regionali interessate.

Stakeholders

La pressoché totalità delle Strutture regionali.

Riferimento al paragrafo 3.1.4 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Efficientamento delle procedure amministrative e dei sistemi di comunicazione*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il progetto si inserisce nell'ambito dell'iniziativa **#Reg4IA**, promossa dal raggruppamento interregionale guidato dalla Regione Puglia e partecipato dalle Regioni Abruzzo, Marche, Umbria, Campania e dalla Provincia Autonoma di Bolzano, con l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative basate sull'Intelligenza Artificiale per la Pubblica Amministrazione. La progettualità della Regione Abruzzo prevede l'integrazione di funzionalità AI nei sistemi FI.E.R.A. e RA-Sportello per migliorare la gestione dei bandi e degli avvisi pubblici.

La soluzione, basata su architettura a microservizi e API standard, garantisce interoperabilità, riuso tra amministrazioni, conformità normativa, sicurezza e tutela della privacy. Gli interventi principali riguardano lo sviluppo di una AI-Checklist per automatizzare controlli e audit, un

Form Generator per la generazione automatica di moduli digitali a partire dai bandi, un Summary Extractor per la produzione di schede sintetiche strutturate e un Chatbot Assistente al Cittadino in grado di supportare gli utenti nella compilazione delle domande.

Parallelamente, il programma comprende azioni di efficientamento amministrativo e innovazione organizzativa finalizzate alla centralizzazione dei pagamenti delle utenze regionali, riducendo il rischio di ritardi, sanzioni e contenziosi con i fornitori. È inoltre previsto il consolidamento del sistema informativo per la gestione del parco auto regionale, con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio delle risorse e la trasparenza dei costi.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il rafforzamento del ruolo della Regione quale Stazione Appaltante qualificata, attraverso il mantenimento dei livelli di qualificazione ANAC, la razionalizzazione dei centri di costo e l'aggiornamento degli strumenti regolamentari interni.

Sono previste inoltre iniziative di modernizzazione tecnologica, tra cui l'attivazione di un centralino cloud con funzionalità di smart working ed il potenziamento dei servizi ai cittadini mediante l'implementazione di un sistema web di FAQ. Nel complesso, il progetto mira a incrementare efficienza, trasparenza, qualità dei servizi e digitalizzazione dei processi amministrativi regionali.

Risultati attesi

Numero 4 di casi d'uso di AI Sperimentati nei servizi Regionali.

Risultati tecnologici e operativi

Numero 4 di casi d'uso di AI Sperimentati nei servizi Regionali.

Stakeholders

Cittadini
Imprese
Pubblica Amministrazione

Paragrafo di nuova istituzione, rubricato: "*Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Reingegnerizzazione delle soluzioni e adeguamento alle specifiche tecniche di interoperabilità delle componenti informatiche per la gestione delle pratiche degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e per l'edilizia (SUE)*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gli interventi previsti dal progetto sono finalizzati all'adeguamento delle piattaforme SUAP/SUE, al fine di allineare i sistemi informativi alle più recenti evoluzioni tecnologiche e al nuovo ecosistema di interoperabilità digitale.
In particolare, l'adeguamento delle piattaforme non è volto esclusivamente alla standardizzazione dei processi e delle procedure amministrative, ma altresì al conseguimento della piena interoperabilità tra i sistemi, consentendo la gestione integrata dei procedimenti relativi sia all'edilizia produttiva che a quella residenziale attraverso un'unica piattaforma applicativa.

Le attività previste comprendono interventi di evoluzione tecnologica e di reingegnerizzazione del sistema informativo attualmente in uso presso circa 120 Comuni. Tali interventi saranno realizzati in conformità alle Linee Guida per l'operatività degli Sportelli Unici nell'ambito del Sistema degli Sportelli Unici (SSU), al fine di garantire la corretta integrazione con il Catalogo SSU, componente fondamentale del Sistema Informatico degli Sportelli Unici, assicurando uniformità operativa, interoperabilità e conformità agli standard nazionali di riferimento.

Con specifico riferimento alla reingegnerizzazione applicativa, saranno adottati modelli architetturali moderni basati su tecnologie cloud-native e paradigmi a microservizi. Tale evoluzione consentirà di superare l'attuale architettura monolitica, favorendo la trasformazione delle componenti software in servizi autonomi, indipendenti e autoconsistenti, caratterizzati da elevata scalabilità, manutenibilità e riusabilità. I nuovi microservizi potranno inoltre essere facilmente integrati e riutilizzati in ulteriori contesti progettuali, contribuendo alla realizzazione di un ecosistema digitale più flessibile, resiliente e orientato all'innovazione.

Risultati attesi

Nell'ambito del programma di adeguamento tecnologico delle piattaforme SUAP/SUE della Regione Abruzzo, è previsto un perimetro di intervento composto da n. 40 adeguamenti applicativi, necessari per assicurare la completa conformità del sistema informativo alle specifiche tecniche e ai requisiti di interoperabilità definiti a livello nazionale. Gli interventi interesseranno le diverse componenti del sistema, con l'obiettivo di garantirne l'evoluzione funzionale, l'allineamento normativo e la piena integrazione nell'ecosistema digitale degli Sportelli Unici.

Il piano di intervento comprende inoltre n. 7 ulteriori adeguamenti dedicati all'integrazione con gli Enti Terzi, finalizzati a realizzare meccanismi di cooperazione applicativa sicuri, standardizzati e interoperabili, in grado di supportare lo scambio elettronico delle informazioni e la gestione digitale end-to-end dei procedimenti amministrativi.

Stakeholders

Infocamere
Comuni serviti dal servizio regionale
Patti territoriali

Riferimento al paragrafo 3.1.5 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi e dei servizi erogati dalla Regione Abruzzo*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

La minaccia cibernetica è in costante crescita e rappresenta un rischio sempre più rilevante per infrastrutture critiche, servizi digitali e sicurezza nazionale. Per rispondere a queste sfide, la Regione Abruzzo ha avviato l'intervento di **innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi e dei servizi regionali**, con l'obiettivo di rafforzare la protezione delle infrastrutture informatiche e accrescere l'autonomia tecnologica dell'amministrazione.

L'iniziativa, finanziata nell'ambito della **Strategia nazionale di cybersicurezza**, riguarda i servizi interni della Regione, i servizi digitali rivolti a enti e cittadini e quelli erogati in cloud a favore di enti locali e Aziende Sanitarie.

Le principali attività previste comprendono il monitoraggio e l'analisi degli eventi di sicurezza, la correlazione delle informazioni per individuare tempestivamente incidenti e ridurre i falsi allarmi, nonché la gestione degli incidenti informatici attraverso l'analisi delle cause, la raccolta delle evidenze, il coordinamento degli attori coinvolti e il ripristino dei sistemi compromessi.

L'intervento include inoltre attività di **Vulnerability Management**, finalizzate all'individuazione delle vulnerabilità, alla definizione di piani di rimedio e alla condivisione delle informazioni necessarie per la loro risoluzione.

Un ulteriore ambito riguarda la **Situational Awareness**, ovvero la raccolta e l'analisi di dati utili a comprendere l'evoluzione delle minacce e a supportare strategie di prevenzione e mitigazione.

Infine, particolare attenzione è dedicata al **Knowledge Transfer**, mediante attività formative, esercitazioni e consulenza specialistica per accrescere le competenze del CSIRT regionale e degli enti coinvolti, migliorando complessivamente la capacità di prevenire, gestire e contrastare le minacce informatiche.

Risultati attesi

Information Security Event Management, Information Security Incident Management, Vulnerability Management, Situational Awareness, Knowledge Transfer costituiscono le 5 aree di intervento che il progetto prevede di potenziare per rafforzare la cybersicurezza nell'Ente.

Stakeholders

Cittadini
Imprese
Pubblica
Amministrazione

Riferimento al paragrafo 4.1 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*La semplificazione delle procedure – Qualità normativa e supporto alla produzione legislativa*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nel triennio 2027–2029 Il Dipartimento Avvocatura e Attività legislativa attraverso le sue articolazioni consolida il sistema di qualità normativa introdotto dalla L.R. 18/2025 e dalla DGR 702/C/2025, assicurando l'applicazione uniforme degli strumenti di analisi tecnico-normativa (ATN), nonché l'implementazione dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), Test PMI e coordinamento formale dei testi.

L'attività è finalizzata a migliorare la coerenza, la chiarezza e la legittimità degli atti normativi regionali, riducendo il rischio di contenzioso e garantendo un più efficace raccordo tra Dipartimenti, Segreteria di Giunta e Consiglio regionale.

Il Dipartimento assicura supporto continuativo nella predisposizione dei disegni di legge, nella verifica della conformità normativa, nella redazione delle relazioni illustrative e nel coordinamento con il Servizio Affari Legislativi, contribuendo alla riduzione dei tempi istruttori e all'uniformità procedurale.

L'obiettivo è rafforzare la qualità della normazione regionale, in coerenza con il Programma di Mandato ("*Semplificazione normativa e revisione della macchina regionale*") e con il Goal 16 dell'Agenda 2030.

Risultati attesi

- ~ 100% degli atti normativi sottoposti a verifica strutturata entro il 2029;
- ~ 100% dei disegni di legge corredati da ATN entro i termini;
- ~ riduzione dei tempi medi di predisposizione attraverso forme di collaborazione della redazione dei DDL con i dipartimenti della Giunta Regionale;
- ~ applicazione uniforme degli strumenti previsti dalla L.R. 18/2025.

Stakeholders

- ~ Dipartimenti regionali
- ~ Segreteria di Giunta
- ~ Consiglio regionale
- ~ Presidenza della Giunta
- ~ Cittadini e imprese (beneficiari indiretti)

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e controllo

Riferimento al paragrafo 4.1 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*La semplificazione delle procedure" – Supporto giuridico e pareri*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Dipartimento Avvocatura e Attività legislativa attraverso le sue articolazioni garantisce un presidio giuridico costante a supporto dei Dipartimenti e degli Organi di indirizzo politico, assicurando il rilascio tempestivo e uniforme dei pareri legislativi e giuridici entro i termini previsti dalla normativa.

L'attività consultiva rappresenta un elemento essenziale per la qualità dell'azione amministrativa e per la prevenzione di errori procedurali e istruttori.

Nel triennio 2027–2029 l'obiettivo è mantenere la piena tempestività dei pareri, rafforzare la coerenza interpretativa, migliorare la qualità delle istruttorie e consolidare il raccordo tra Dipartimenti, Segreteria di Giunta e Presidenza.

L'attività è coerente con il Programma di Mandato, che individua nella semplificazione e nella certezza giuridica uno dei pilastri della modernizzazione amministrativa.

Risultati attesi

- ~ 100% dei pareri rilasciati entro 20 giorni lavorativi
- ~ Tempo medio di rilascio ≤ 20 giorni
- ~ Riduzione delle richieste di integrazione istruttoria
- ~ Maggiore uniformità interpretativa tra Dipartimenti

Stakeholders

- ~ Dipartimenti regionali
- ~ Segreteria di Giunta
- ~ Consiglio regionale
- ~ Presidenza della Giunta

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 01.01 – Organi istituzionali

Riferimento al paragrafo 4.1 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*La prevenzione del contenzioso – Presidio giuridico e gestione del rischio*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

L'Avvocatura Regionale svolge un ruolo strategico nella prevenzione del contenzioso attraverso attività consultiva preventiva, supporto giuridico alle fasi istruttorie, verifica della correttezza procedurale e monitoraggio strutturato del rischio giuridico.

Nel triennio 2027–2029 il Dipartimento prosegue l'impegno nel supporto legale alle Strutture regionali, al fine di coadiuvare le rispettive attività amministrative, in particolare, nella fase di adozione dei provvedimenti maggiormente significativi per l'azione regionale, sia nell'ottica di prevenzione del possibile contenzioso a beneficio dei cittadini e delle imprese abruzzesi, sia con l'obiettivo di garantire massima trasparenza nell'operato amministrativo attraverso la condivisione dei contenuti e la partecipazione nell'attuazione dei processi decisionali.

Nell'ottica della revisione e della riqualificazione della spesa pubblica in vista di un ottimale utilizzo delle risorse, persegue il bonario componimento dei conflitti al fine di cogliere le sfide gestionali imposte dal nuovo contesto macroeconomico, consentendo all'Amministrazione regionale di prevenire l'insorgenza di conflitti o di addivenire a una rapida composizione delle controversie anche nell'ottica di contenimento dei maggiori costi relativi al contenzioso.

Il Dipartimento assicura inoltre la ricognizione annuale del rischio contenzioso ai fini del Fondo Rischi, secondo i criteri dell'Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, contribuendo alla sostenibilità finanziaria dell'Ente e alla corretta programmazione delle passività potenziali.

L'obiettivo è rafforzare il presidio giuridico dell'Ente, prevenire l'insorgenza di contenziosi evitabili e migliorare la qualità dell'azione amministrativa attraverso segnalazioni tempestive, analisi delle cause ricorrenti e supporto ai Dipartimenti. L'attività si colloca pienamente nel

quadro delle priorità del Programma di Mandato e del DEFR, che pongono la semplificazione normativa, la prevenzione dei rischi e il miglioramento della qualità amministrativa tra gli assi strategici, in coerenza con il Goal 16 dell'Agenda 2030.

Risultati attesi

I risultati attesi, in termini di ottimizzazione delle attività amministrative, sono individuabili:

- innanzitutto nella possibilità di assicurare, attraverso la collaborazione con gli uffici regionali nella semplificazione degli adempimenti e delle rispettive attività, la massima trasparenza e legittimità nei processi decisionali e nella gestione delle procedure da parte delle singole Strutture.
- nella collaborazione tra Avvocatura Regionale e Strutture titolari dei procedimenti nella predisposizione dei provvedimenti di portata strategica che potrà consentire di migliorare il livello qualitativo delle prestazioni rese in esecuzione degli stessi e di verificare l'efficienza dell'azione amministrativa in termini di risultati concreti a beneficio della comunità e di prevenzione del contenzioso.
- nel supporto continuativo alla ricognizione del rischio giuridico ai fini del Fondo Rischi

Indicazione dei risultati attesi nel triennio 2027–2029

- Maggiore tempestività nella rilevazione delle criticità
- Rafforzamento della collaborazione interdipartimentale nella prevenzione dei rischi giuridici
- Migliore affidabilità delle stime del Fondo Rischi Contenzioso

Stakeholders (interni/esterni):

- Dipartimenti regionali
- Presidenza della Giunta
- Servizio Bilancio
- Collegio dei Revisori
- Cittadini e imprese (beneficiari indiretti)

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e controllo

Riferimento al paragrafo 6.1.2 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*La tutela della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato aggiornato con pubblicazione sul BURAT Speciale della Regione Abruzzo n. 124 del 31/08/2022 (adottato con D.G.R. n. 7/c del 13/01/2022 e approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2022 avente ad oggetto: "Aggiornamento del Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria", contiene misure:

- per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto (ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 155/2010);

- nelle quali si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o a limitare la durata degli eventuali episodi di superamento (ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 155/2010).

Per dare attuazione alle misure e agli obiettivi contenuti nel Piano, la Regione Abruzzo, ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un accordo di programma connesso al "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera e nei centri urbani" istituito con Decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 16 ottobre 2006 e del DM n. 316 del 10/11/2016".

Gli interventi ammessi a finanziamento sono finalizzati ad incentivare la mobilità sostenibile e potenziare l'intermodalità bici-treno attraverso la realizzazione di ciclostazioni e di piste ciclabili, avente un costo complessivo pari ad euro 14.620.000,00 con compartecipazione ministeriale concesso di euro 8.772.000,00. La Regione Abruzzo con DGR n. 622 del 10/10/2024 ha approvato la priorità degli interventi. Gli stessi prevedono: a) la realizzazione di ciclostazioni in prossimità delle stazioni ferroviarie esistenti e/o dismesse e nei territori interni serviti da piste/percorsi ciclabili; b) la realizzazione di nuove piste ciclabili di raccordo alle ciclostazioni e a potenziamento o creazione delle reti ciclabili; c) l'acquisto di e-bike.

Dopo la fase inziale di raccordo istituzionale con gli soggetti/Enti attuatori e il disbrigo delle procedure amministrative necessarie per dare avvio ai lavori alcuni cantieri sono partiti mentre altri sono in procinto di partire e dovranno essere ultimati entro le scadenze fissate dall'accordo con il MASE che attualmente sono fissate al 2027.

Per dare ulteriore impulso alle misure e agli obiettivi contenuti nel Piano, è stato sottoscritto un ulteriore accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ratificato con D.D. 217 del 11/07/2025, per il trasferimento di fondi pari a 5 Milioni di Euro, anch'essi, destinati al miglioramento della qualità dell'aria; in particolare tali ulteriori interventi contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria e all'incremento dell'efficienza energetica attraverso la concessione di un contributo economico:

a) per la sostituzione di vecchi generatori di caloriferi domestici alimentati a biomasse combustibili solide (es. legna, pellets o cippato) con nuovi generatori certificati e innovativi, pompe di calore o impianti ibridi;
b) per l'adozione di forme di incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale (biglietti e abbonamenti agevolati), al fine di favorire il passaggio ad una mobilità più sostenibile e la riduzione del traffico veicolare.

Con determinazione dirigenziale del mese di ottobre 2025, è stato approvato l'avviso per il finanziamento di titoli di viaggio annuali per i lavoratori residenti in Abruzzo, connessi allo spostamento casa-lavoro per una dotazione finanziaria totale di € 1.000.000. I contributi sono erogati fino ad esaurimento dei fondi disponibili ai richiedenti in possesso dei requisiti, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Con altra determinazione n. DPC025/247 del 22/07/2026 è stato approvato l'avviso per la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento a biomasse e a gasolio con impianti certificati a basse emissioni per i residenti in Abruzzo per una dotazione finanziaria totale di € 3.500.000. I contributi saranno erogati fino ad esaurimento dei fondi disponibili ai richiedenti in possesso dei requisiti, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Inoltre, per dare piena attuazione dei suddetti accordi con il MASE, la Regione Abruzzo ha dato incarico ad ARPA con DGR n 462 del 01/08/2024 e successivamente firmando apposita convenzione, per la predisposizione dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera. Tale inventario costituisce lo strumento essenziale per il monitoraggio della qualità

dell'aria e per la definizione dei relativi piani di tutela e risanamento. I lavori per la redazione di questo inventario sono in corso di svolgimento da parte di ARPA che si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'Università dell'Aquila.

Dopo essere stata tra le prime regioni in Italia, per mezzo del tavolo di lavoro regionale in materia di emissioni odorigene, a elaborare e predisporre una modulistica di riferimento da trasmettere in fase di presentazione delle istanze autorizzative contenenti emissioni in atmosfera, D.G.R. n.391/2025, si è dato luogo ad azioni di formazione e informazione per l'applicazione di dette metodologie.

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità dell'aria nell'intero territorio regionale, con particolare riferimento a biossido di azoto (NO_2), particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) e benzo(a)pirene nell'agglomerato di Pescara – Chieti;
- riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente;
- mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale;
- mappatura di tutte le significative emissioni in atmosfera degli impianti ed attività della Regione Abruzzo;
- riduzione emissioni odorigene.

Stakeholders

Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo, cittadini, imprese, enti operanti sul territorio, associazioni di protezione ambientale, associazioni di categoria, università ed enti di ricerca

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

A seguito del Decreto Direttoriale 24 marzo 2022, n. 16 avente ad oggetto "Definizione delle modalità per l'individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna, in ottemperanza al comma 10-bis, articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194; sono state definite zone silenziose in aperta campagna le "aree di pubblica fruizione o comunque accessibili al pubblico, dedicate allo svago, al ristoro e alla conservazione degli ambienti sonori naturali caratterizzati dalla geofonia e dalla biofonia, che non risentono o risentono in misura non significativa dei suoni tecnologici e in misura contenuta dei suoni antropici e che sono caratterizzate dalla predominanza di suoni desiderati caratteristici della zona e pertanto attesi dai fruitori e coerenti con le loro aspettative".

Il Decreto Direttoriale n. 135 del 7 maggio 2024 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica ha fornito linee guida operative per la redazione dei Piani di Azione e per la trasmissione dei dati relativi alle zone silenziose, in conformità agli standard europei INSPIRE. In particolare, l'art. 5 del citato Decreto direttoriale (zone silenziose in aperta campagna), prevede che sia il Comune, seguendo le modalità di cui all'Allegato A al Decreto direttoriale e anche sulla base di valutazioni di carattere socio-economico, a proporre alla

Regione le zone silenziose in aperta campagna individuate sul proprio territorio, oppure a comunicare alla Regione medesima che nessuna zona è stata individuata sul proprio territorio.

Pertanto, con nota Prot. RA n. 0038128 del 31/01/2025, il Servizio DPC025, ha avviato la fase di concertazione con i Comuni della Regione Abruzzo al fine di adempiere a tale obbligo normativo. Attualmente in corso la successiva fase di coinvolgimento di altri Enti, quali ad esempio i Parchi Nazionali/Regionali e altri Dipartimenti Regionali, al fine di redigere le specifiche carte tematiche di settore, nel caso ne ricorrano le condizioni normative.

Risultati attesi

- Riduzione del rumore ambientale;
- riduzione dell'inquinamento acustico;
- miglioramento della qualità acustica dell'ambiente naturale

Stakeholders (interni/esterni)

Tutti i Dipartimenti della Regione Abruzzo, cittadini, Comuni, enti operanti sul territorio, associazioni di protezione ambientale, associazioni di categoria.

MISSIONE: RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO
Programma: Miglioramento della qualità acustica dell'ambiente naturale

Riferimento al paragrafo 6.1.5 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Il Demanio idrico e fluviale*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gli obiettivi riguardano il miglioramento delle procedure e la riduzione dei tempi, con l'adozione di modulistica standardizzata e sistemi informatici efficienti, per la riscossione dei canoni e i procedimenti di concessione, per la gestione efficiente del notevole contenzioso e delle procedure sanzionatorie. Il Servizio è parte attiva nell'elaborazione di proposte di disegni di legge di settore, e sta provvedendo all'implementazione delle disposizioni della L.R. n. 9/2022 relativa alle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e alla determinazione dei relativi canoni.

Il Servizio dopo aver calcolato la rivalutazione secondo gli indici Istat per le pertinenze idrauliche e in base al tasso di inflazione programmata per le derivazioni di acqua pubblica, al fine di garantire il corretto introito dei canoni annuali, provvede ogni anno all'invio massivo, attraverso la piattaforma informatica per la gestione del demanio idrico, di oltre 3.000 richieste di pagamento dei canoni demaniali con le nuove modalità introdotte dal "PagoPa", nonché procede alle richieste del canone aggiuntivo e ordinario ai sensi della L.R. 9/2022, complete di avviso PagoPa, agli utenti titolari di concessioni di derivazioni di acqua per uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 220 kw per un ammontare complessivo richiesto di oltre € 11 milioni. Dal 2016 ad oggi è stata riscossa la somma di quasi € 6 milioni per sanzioni sugli scarichi destinati ad interventi di prevenzione per l'inquinamento ed al risanamento dei corpi idrici.

L’attività del Servizio riguardante il contenzioso si concretizza attraverso la gestione delle controversie e i ricorsi per i giudizi di primo grado in materia di L. n. 689/1981 per gli illeciti amministrativi derivanti dalle opposizioni alle ordinanze ingiunzione emesse ai sensi del D.Lgs 152/2006 e R.D. n. 1775/1933, oltre che nei contenziosi inerenti la richiesta dei canoni e provvedimenti adottati quale Autorità concedente di cui al Decreto n. 2/REG del 17.08.2023 recante “Disciplina dei procedimenti riguardanti le derivazioni e le utilizzazioni di acqua pubblica”. L’obiettivo è quello di incentivare procedure efficaci, trasparenti e conformi all’interesse pubblico che tengano conto degli esiti dei giudizi definiti e dell’orientamento della giurisprudenza consolidata nell’ottica deflattiva del contenzioso.

Nell’ottica del macro-obiettivo della tutela dell’ambiente e della prevenzione del prelievo abusivo di acqua pubblica il Servizio, ai fini del contrasto e dell’emersione delle violazioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii., provvede ai sensi dell’art. 18 e seguenti della Legge n. 689/1981 e ss.mm.ii. all’adozione dell’ordinanza-ingiunzione di pagamento sanzione, se ritiene fondato l’accertamento della violazione contestata, ovvero dell’ordinanza motivata di archiviazione.

Risultati attesi

Gli obiettivi del Servizio sono di migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi e la qualità della regolazione, di implementare sistemi informatici efficienti e aumentare la trasparenza, di garantire gli introiti da canoni e sanzioni, oltre che derivanti da sentenze, e assicurare progressivamente il recupero delle somme non riscosse per canoni, sanzioni e contenzioso attraverso ruoli.

A seguito dell’entrata in vigore della L.R. 7 agosto 2026, n. 25 di modifica della L.R. n. 9/2022, si procederà alla riassegnazione delle concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico scadute, le cui procedure di gara bandite alla fine del 2023 sono sospese.

Si stanno valutando azioni di miglioramento delle procedure per il rilascio delle concessioni, di revisione e semplificazione della regolazione in materia (in particolare Reg. 2/2023 e relativa modulistica) e modalità di gestione dei procedimenti sempre più digitalizzate ed efficienti. Per tale ultima finalità, nel 2026 è stata messa a punto una nuova piattaforma informatica che consente un puntuale monitoraggio dello stato attuativo delle concessioni.

Nell’ottica di semplificare il rilascio delle concessioni relativi a prelievi per consumo umano, con L.R. 15 gennaio 2026, n. 2, è stata introdotta una disciplina procedurale straordinaria tesa al rilascio, entro il 31 dicembre 2027, dei provvedimenti di concessione inerenti i prelievi in atto alla data di entrata in vigore della stessa legge, gestiti da ERSI, destinati a pubblici acquedotti e censiti nel catasto regionale delle utilizzazioni delle acque pubbliche di cui all'articolo 9 del decreto 17 agosto 2023, n. 2/Reg.

Nel triennio 2027/2029 il Servizio si propone di rafforzare l’attività di recupero dei canoni demaniali pregressi, mediante l’invio agli utenti di avvisi bonari per l’interruzione della prescrizione, a partire dai canoni dovuti per l’annualità 2024. L’interruzione della prescrizione dei canoni dovuti per le annualità precedenti è stata, infatti, già completata mediante l’invio di avvisi bonari di sollecito ed è stata attivata la riscossione coattiva presso l’Agenzia delle Entrate Riscossioni per gli importi non ancora corrisposti.

In particolare, nell’anno 2027 l’obiettivo è quello di completare l’attività di riscossione coattiva dei canoni demaniali dovuti per l’utilizzo del demanio idrico mediante l’iscrizione a ruolo degli avvisi bonari emessi nel 2023 ed ancora non corrisposti. Si procederà, successivamente, ad iscrivere a ruolo gli avvisi bonari emessi a partire dal 2024 ed ancora non corrisposti.

Il Servizio procederà, come ogni anno, alla rivalutazione secondo gli indici Istat degli importi dovuti per le pertinenze idrauliche e in base al tasso di inflazione programmata per le derivazioni di acqua pubblica e provvederà all'invio massivo attraverso la nuova piattaforma informatica, entrata in funzione e messa a regime da qualche mese, di oltre 3.000 richieste di pagamento dei canoni demaniali con le nuove modalità introdotte dal "PagoPa", per un importo totale richiesto di oltre 3 milioni di euro, nonché procederà alla richiesta del canone aggiuntivo e della componente fissa del canone ordinario ai sensi della L.R. n. 9/2022, complete di avviso PagoPa, agli utenti titolari di concessioni di derivazioni di acqua per uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 220 kw per un ammontare complessivo richiesto di circa 11 milioni di euro.

L'attività di richiesta annuale dei canoni verrà implementata con la richiesta della componente variabile del canone ai sensi dell'art. 21 delle L.R. 9/2022 agli utenti titolari di concessioni di derivazioni di acqua per uso idroelettrico. Le modalità di calcolo e gli importi dovuti per la parte variabile per l'annualità 2023 sono stati determinati con DPC017/264 del 18/12/2025 e sono in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Nel triennio di riferimento verrà, inoltre, implementato l'aggiornamento e la gestione della nuova piattaforma informatica "RAS - Sportello Digitale – Acque", anche mediante ricognizione della situazione contabile degli utenti e allineamento dei dati relativi alle utenze con revisione e bonifica delle relative posizioni.

Stakeholders

Cittadini, imprese, consorzi di bonifica, ERSI ed enti gestori acqua potabile, enti operanti nel territorio.

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Riferimento al paragrafo 6.2.5 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*L'efficientamento energetico attraverso la promozione e diversificazione delle foni energetiche*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In piena coerenza con la programmazione del precedente triennio, l'azione 2027-2029 punta alla messa a regime dell'Albo regionale delle cave, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 54/1983, quale infrastruttura per il Valore Pubblico Territoriale.

L'obiettivo è la trasformazione dei siti estrattivi cessati in risorse per la transizione ecologica: in attuazione della L.R. 8/2025, attraverso la pubblicazione sul Portale istituzionale della Regione, l'Ufficio renderà disponibili gli atti di accertamento del ripristino ambientale e i dati georeferenziati delle cave di cui è stato verificato e documentato il corretto ripristino ambientale, per l'individuazione di aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici.

Al fine di garantire l'effettiva esecuzione del risanamento ambientale, inoltre, il programma implementa un sistema di monitoraggio sistematico delle garanzie fidejussorie prestate ai sensi dell'art. 29 della L.R. 54/1983, volto a prevenire l'abbandono dei siti e ad assicurare le risorse necessarie per il recupero paesaggistico.

Tali attività garantiscono il recupero ambientale di siti antropizzati, minimizzano il consumo di suolo agricolo e contribuiscono alla decarbonizzazione regionale, misurata tramite il miglioramento della qualità dell'aria.

Risultati attesi

Target 2027 – Integrità e Monitoraggio Garanzie: Digitalizzazione e pubblicazione nell'Albo del 100% dei nuovi atti autorizzativi relativi alle attività di coltivazione rilasciati nel biennio 2025-2026 e attivazione del monitoraggio digitale sul 100% delle scadenze delle garanzie fidejussorie prestate ai sensi dell'art. 29 della L.R. 54/1983, al fine di assicurare la certezza finanziaria dei futuri ripristini.

Target 2028 – Trasparenza per la Transizione Green (VPT): Pubblicazione sul Portale istituzionale e sul Geoportale regionale di un dataset georeferenziato interoperabile (formato KMZ) relativo al 100% delle cave ripristinate, classificate come superfici e aree idonee ai sensi dell'art. 2 della L.R. 8/2025, per facilitare l'insediamento di impianti fotovoltaici da parte delle imprese.

Target 2029 – Certificazione del Valore Ambientale: Produzione di un "Report di Audit sulla Sostenibilità Estrattiva" che certifichi la superficie di siti estrattivi effettivamente recuperata e convertita alla produzione di energia pulita, fornendo i dati certi per la misurazione regionale della riduzione di emissioni di CO2 equivalente.

Stakeholders

Interni: Ufficio regionale competente per il rilascio di Autorizzazioni alla costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, Servizio Valutazioni Ambientali

Esterni: Comuni, quali titolari di funzioni amministrative delegate e beneficiari delle garanzie fidejussorie poste a presidio dei risanamenti; Imprese dei settori estrattivo ed energetico interessate al riuso dei siti precedentemente oggetto di attività estrattiva; Organi di vigilanza (ARPA e Comando Regione Carabinieri Forestale); Associazioni ambientaliste e cittadini

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 02 – Valorizzazione e recupero ambientale

Riferimento al paragrafo 6.2.6 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Le politiche energetiche e climatiche e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile del territorio*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Gli obiettivi energetici e climatici ambientali europei al 2030 prevedono:

- riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas serra rispetto al 1990;
- almeno il 32% di energia prodotta da FER;
- miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

A questi obiettivi si aggiungono:

- l'obiettivo zero emissioni al 2050;
- gli obiettivi di incremento di potenza da FER in esercizio al 2030 rispetto al 2020, fissati nell'allegato C-bis al D.Lgs. 190/2024, e quantificati, per l'Abruzzo in 2,1 GW.

Sempre il D.Lgs. n. 190/2024, dopo le modifiche introdotte dal D.L. n. 175/2025, impone alla Regione di adeguare nuovamente le proprie norme in materia di aree idonee all'installazione di impianti FER.

Per raggiungere questi obiettivi, accelerare la transizione energetica e garantire una crescita sostenibile, la Regione deve intervenire con una strategia ampia tramite strumenti diversi: norme, azione amministrativa diretta, progetti specifici, azioni per aumentare la consapevolezza, metodologie di processo partecipativo, ecc.

In merito agli interventi normativi, è stato avviato il percorso per modificare la L.R. 8/2025 sulle aree idonee con l'obiettivo di facilitare ulteriormente, nel rispetto dei criteri generali di tutela ambientale e di consumo del suolo agricolo, l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il 2026 vedrà la conclusione dell'attuazione della misura PNRR M2C2, Inv. 3.1 "Produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse". La misura finanzia per 10.000.000,00 € la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di idrogeno verde (prodotto esclusivamente da energia rinnovabile) e degli impianti FER asserviti, ubicato in area qualificata come "area industriale dismessa" nel comune di Vasto. La misura si chiuderà formalmente con la messa in esercizio delle unità di produzione di idrogeno. L'avvio della produzione consentirà anche la rivitalizzazione dell'area industriale e l'avvio di una filiera per l'idrogeno prodotto.

Si procederà con la promozione di interventi coordinati finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici afferenti alla sanità regionale, ottenendo sia la riduzione di consumi ed emissioni di CO2, sia la riduzione dei costi energetici a carico della spesa pubblica che potrà così essere destinata, per la medesima quota parte, a interventi di miglioramento dell'assistenza sanitaria. Gli interventi saranno realizzati tramite bando, già pubblicato, in coerenza con le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti. Essi saranno finanziati nel PR FESR 2021-2027 che per questa azione prevede una dotazione di 21.500.000,00 €, con la previsione di ottenere oltre 50.000 m2 di edifici riqualificati e un risparmio a regime di circa 18.000 MWh/anno (circa il 25%).

Con un'ulteriore dotazione POR FESR di 17.225.000,00 €, attraverso finanziamenti totali o parziali, si promuoverà la realizzazione di nuovi impianti FER o il revamping di impianti obsoleti in spazi o pertinenze degli edifici pubblici con due distinte azioni riferite all'impiantistica sportiva pubblica e all'impiantistica pubblica di trattamento dei rifiuti.

Sempre in ambito POR-FESR, come previsto dalla DGR 576 del 4/9/2025, verrà finanziata la riqualificazione energetica del complesso Le Naiadi (edificio di proprietà regionale) con effetti positivi sul piano socio-economico e ambientale, andando a determinare anche la piena rifunzionalizzazione di un'area alquanto compromessa e a forte rischio di degrado.

Nel 2027 è attesa la formale attribuzione di 1 M€ alla Regione Abruzzo come stabilito dal Decreto MASE 421/2024 e in base al conseguente accordo sottoscritto con il MASE, con cui finanziare progetti esemplari in materia di produzione di energie rinnovabili.

Tenuto conto, infine, che I trasporti contribuiscono in misura rilevante al l'inquinamento atmosferico, emettendo il 32% delle emissioni di CO 2 nell'UE, sono sempre più impellenti soluzioni di mobilità più rispettose dell'ambiente. L'idrogeno è tra le opzioni di

decarbonizzazione più promettenti per fornire energia sufficiente per i trasporti a lungo raggio e ad alto carico utile grazie alla sua natura di densità energetica superiore.

La Regione è coordinatrice del progetto LIFE3H che in Abruzzo, è finalizzato alla realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile, basato sulla tecnologia FCH (*fuel cell Hydrogen*) che colleghi l'Altopiano delle Rocche, collocato all'interno del Parco Velino Sirente, alle principali tratte di collegamento tra Tirreno e Adriatico, ossia le tratte ferroviarie e bus Roma-Pescara, attraverso il punto di snodo strategico di Avezzano, e allo stesso tempo permetta un collegamento tra gli impianti sciistici della Magnola e di Campo Felice, in maniera da non avere alcuna emissione inquinante in atmosfera in un'area interna ad un parco dove la qualità dell'aria è e deve restare eccellente.

La stazione di rifornimento di idrogeno sarà realizzata da Greenture S.p.A. (SNAM) nel 2027 e sorgerà nei pressi dell'interporto di scambio merci di Avezzano, a ridosso dell'uscita autostradale di Avezzano, dove verrà trasportato l'idrogeno prodotto da aziende del territorio, utilizzando energia da fonte idroelettrica, come scarto di produzione nel processo che porta all'ottenimento di soda caustica dal cloruro di sodio tramite elettrolisi. Questo migliora l'impatto ambientale nel sistema nel suo insieme, poiché lo scarto di produzione di un processo produttivo diventa materia prima per un altro processo.

Risultati attesi

- produzione di idrogeno rinnovabile (circa 400 t/anno complessive a regime);
- efficientamento edifici pubblici, con indicatori e target stabiliti nel POR FESR 2021-2027 (RCO19 edifici pubblici con efficienza energetica migliorata, RCO22 Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile, RCR26 consumo annuo di energia primaria, RCR29 Emissioni stimate di gas a effetto serra, RCR31 Totale dell'energia rinnovabile prodotta);
- incremento di produzione di energie rinnovabili in aree di pertinenza pubblica (anche tramite revamping) con indicatori e target stabiliti nel POR FESR 2021-2027 (RCO22, RCR29, RCR31)
- maggiore produzione di energia rinnovabile (monitoraggio target di potenza in esercizio previsti dal D.Lgs. 190/2024) senza ulteriore consumo di suolo;
- efficientamento degli impianti termici con riduzione di emissioni e consumi;
- formazione di cittadinanza consapevole e partecipativa.

Stakeholders

Tutti i Dipartimenti regionali
i comuni abruzzesi (305)
tutti gli stakeholder e cittadini
associazioni di categoria
associazioni di protezione ambientale

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Programma: 02 – Valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Utilizzando le risorse del "fondo preordinato alla promozione di misure di Sviluppo Economico e all'attivazione di una social card per i residenti nelle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi", si darà avvio a un ampio progetto educativo su scala regionale, per due anni scolastici, che si appoggerà alle competenze dei centri di educazione ambientale della Regione per supportare le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, per garantire il rafforzamento della consapevolezza in materia di sostenibilità ambientale.

Tramite un "Catalogo telematico dei progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità", gli istituti scolastici della Regione potranno accedere gratuitamente a progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità predisposti dai CEA, in vari ambiti: transizione ecologica ed energetica, biodiversità, qualità dell'ambiente e delle risorse (aria, acqua, suolo), modelli di consumo sostenibili, economia circolare.

Risultati attesi

Formazione di cittadinanza consapevole e partecipativa (numero di progetti a catalogo, numero di CEA coinvolti, numero di istituzioni scolastiche partecipanti, numero di iniziative selezionate, numero di alunni partecipanti)

Stakeholders (interni/esterni):

- rete regionale di educazione ambientale (L.R. n. 122/99)
- istituzioni scolastiche

Riferimento al paragrafo 7.2.2.2 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Le politiche in favore delle persone con disabilità*"

Nel solco tracciato dalle riforme in materia di persone anziane e di disabilità, la Regione promuove un sistema integrato di politiche in favore delle persone con disabilità attraverso la programmazione e l'attuazione di specifici piani e programmi regionali, nazionali ed europei finalizzati a garantire il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, inclusi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché di promuovere l'autonomia personale e la parità di opportunità nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

Piani e programmi principali:

- Interventi di cui al Piano nazionale per l'assistenza e la cura delle fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana 2025-2027 (in corso di approvazione) finalizzati a sostenere le persone con disabilità che, in ragione dell'invecchiamento, acquisiscono una condizione di non autosufficienza derivante da disabilità;
- Interventi in attuazione del Fondo per il Dopo di Noi (L. 112/2016) per favorire percorsi di autonomia e soluzioni abitative per le persone con disabilità prive del sostegno familiare;

- Interventi per la Vita Indipendente, a supporto delle persone con disabilità con necessità di sostegno elevato o molto elevato (L.R 57/2012, risorse per la Vita Indipendente da riparto Fondo non autosufficienza, risorse FSE+2021-2027, azione k.2. “Sostegni ai progetti di Vita Indipendente”);
- Interventi a favore delle persone con disabilità sensoriali, in attuazione della L. R. 11/2022 e s. m. e i. e del Fondo statale per l’inclusione delle persone sorde e con ipoacusia;
- Misure di riconoscimento e sostegno del caregiver familiare (L. R. 43/2016 e Fondo statale dedicato);
- Sostegno alle organizzazioni del Terzo settore e del volontariato operanti a favore delle persone con disabilità (L.R. 95/1999 Contributi alle Organizzazioni di volontariato con scopi sociali e sanitari che operano a favore dei disabili e alle ANFFAS).

Obiettivi prioritari:

- Dare attuazione alla Legge delega sulla disabilità (Legge 22 dicembre 2021, n. 227 - D.lgs. n. 62/2024).
- Proseguire la sperimentazione di cui alla DGR 675 del 21.10.2025 “indicazioni ai soggetti coinvolti nella fase di sperimentazione del percorso di attuazione del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62”;
- incentivare l’attuazione da parte degli Ambiti distrettuali sociali del Livello Essenziale di Prestazione Sociale (LEPS) “Percorso assistenziale integrato” per la definizione delle procedure integrate sociosanitarie tra ATS e Servizi Sanitari e Sociosanitari (DSB/Case di Comunità) del funzionamento integrato del Punto Unico di Accesso (PUA) e della “Presa in Carico Integrata” (Progetto assistenziale individualizzato/budget di progetto /Progetto di Vita).
- Approvare ed avviare l’attuazione del Piano regionale per la Non Autosufficienza 2025-2027 per le persone nella fascia di età da zero a 70 anni.
- Rafforzare i servizi socio-sanitari territoriali integrati per promuovere autonomia, inclusione sociale e vita indipendente delle persone con disabilità, secondo il nuovo modello previsto dalla riforma.

Risultati attesi

- Attuazione al 90% dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) previsti dal “sistema di garanzia” introdotto nella legge di bilancio 2026-2028 (L. n. 199/2025).

Stakeholders

Assessorato regionale alle Politiche Sociali, Assessorato regionale alla Salute, Ambiti Distrettuali Sociali, distretti sanitari; MLPS, Ministero della Salute, INPS; Persone con disabilità e loro famiglie, organizzazioni del Terzo settore e associazioni di volontariato (ANFFAS, associazioni ciechi e sordi), caregiver familiari, soggetti gestori di servizi sociosanitari, enti locali.

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Programmi:
05 – Interventi per le famiglie
10 – Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Riferimento al paragrafo 7.3.2 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Il ruolo di ARAL e dei Centri per l'Impiego regionali*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

In un'ottica orientata all'efficienza e all'efficacia della spesa pubblica, con una crescente attenzione all'innovazione tecnologica e alla semplificazione dei processi, con legge regionale n. 26/2025 è stata istituita l'Agenzia Regionale Abruzzo Lavoro (ARAL), con l'intento di rafforzare la governance, migliorare la qualità e l'integrazione dei servizi per l'impiego e la formazione, e assicurare un coordinamento più efficiente tra i diversi enti coinvolti.

In attuazione dell'art. 9, comma 1, della legge regionale 22 agosto 2025, n. 26, la Giunta regionale, con deliberazione n. 854 del 22 dicembre 2025, ha approvato lo Statuto e il Regolamento per l'organizzazione dell'ARAL, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA) in data 12 gennaio 2026. Lo Statuto definisce l'ARAL come Ente strumentale della Regione Abruzzo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia tecnico - operativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, con sede legale a Pescara. Con deliberazione della Giunta regionale n. 603 del 16 settembre 2025, il Direttore del Dipartimento Lavoro e Attività Produttive è stato nominato quale Direttore facente funzioni dell'ARAL, in attesa della definizione della struttura organizzativa effettiva.

L'Agenzia è chiamata a svolgere un ruolo di raccordo e impulso strategico, ponendosi come fulcro di una rete territoriale rinnovata e potenziata, che possa rispondere in modo più tempestivo e qualificato alle esigenze di cittadini, lavoratori e imprese. La sua missione è quella di promuovere una governance agile e innovativa, in grado di interagire proficuamente con i livelli nazionale e locale e di integrare efficacemente i programmi e i servizi offerti, al fine di sostenere concretamente l'occupazione e l'inclusione lavorativa nel territorio abruzzese.

Con riferimento al potenziamento degli organici e delle strutture dei Centri per l'Impiego, allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, la Regione Abruzzo ha avviato interventi finanziati con D.M. n. 74/2019, che ha approvato il Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, così come modificato dal successivo DM n. 59/2020.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 795 del 7/12/2020, la Regione Abruzzo ha approvato il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro della Regione Abruzzo 2019 - 2021", quale atto di programmazione regionale delle risorse, incaricando il Dipartimento Lavoro - Sociale, ora Dipartimento Lavoro e Attività Produttive, dell'attuazione delle linee di intervento in esso previste, secondo quanto stabilito dai citati decreti.

In particolare, sono state previste specifiche indicazioni programmatiche di interventi concernenti: la "comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI", la "formazione degli operatori", la "rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro", l'adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI", i "sistemi informativi", le "spese generali per l'attuazione".

Il Piano è stato aggiornato con successive deliberazioni della Giunta regionale n. 768 del 13.11.2023 e n. 879 del 23.12.2024. E' stata effettuata una ulteriore rimodulazione del Piano, con deliberazione della Giunta regionale n. 235 del 30 aprile 2026.

Nel Piano regionale approvato è stato considerato prioritario il rafforzamento dell'organico del personale dei Centri per l'Impiego da destinare ai servizi per il lavoro.

Nel panorama della normativa relativa ai Servizi Pubblici all'Impiego, al loro funzionamento ed ai servizi da essi erogati, è intervenuto il Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), che rappresenta un'azione di riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1), per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro, con la finalità di realizzare misure universali e unitarie su tutto il territorio nazionale.

Risultati attesi

Il rafforzamento dell'organico ha costituito dunque, e costituisce tuttora, l'obiettivo principale dell'Amministrazione regionale in materia di servizi per il lavoro, considerata la carenza di personale della maggior parte dei centri per l'impiego regionali rispetto alla dimensione del bacino di riferimento. La dotazione organica complessiva del personale del piano assunto a tempo indeterminato o stabilizzato come da piano di rafforzamento è di n. 122 unità.

Inoltre, all'interno della Missione 5, Componente 1, per il potenziamento dei Centri per l'Impiego è stata prevista la linea 6 di investimento, finalizzata a rafforzare dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico le strutture pubbliche esistenti sul territorio, in modo da garantire la presa in carico qualificata dei beneficiari (livello essenziale delle prestazioni) e assicurare la piena operatività del programma GOL (M5C1, Riforma 1).

Le attività di rinnovo, ristrutturazione e acquisto delle sedi dei Centri per l'Impiego sono state ricomprese nell'obiettivo M5C1-7bis, introdotto a seguito della revisione del PNRR, che prevedeva, entro il 30 giugno 2026, il completamento, da parte di almeno 270 Centri per l'Impiego a livello nazionale, del 100% delle attività previste nei rispettivi Piani di potenziamento con riferimento alla componente infrastrutturale. Nell'ambito di tale obiettivo, la Regione Abruzzo ha conseguito il target assegnato, assicurando il completamento degli interventi previsti per i 10 Centri per l'Impiego ricompresi nel target PNRR regionale.

Tra le condizioni necessarie per assicurare i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e garantire qualità, efficacia e accessibilità dei servizi per l'impiego assume particolare rilievo la disponibilità, per ciascun Centro per l'Impiego, di strutture adeguate e di un assetto logistico e organizzativo funzionale all'erogazione delle prestazioni rivolte a cittadini e imprese.

L'incremento del numero degli operatori dei Centri per l'Impiego, conseguente all'attuazione del Piano Straordinario di Potenziamento, ha reso necessario un significativo processo di adeguamento e ammodernamento della rete territoriale, attraverso interventi di acquisizione, ristrutturazione e riqualificazione delle sedi, finalizzati a garantire spazi maggiormente funzionali alle nuove esigenze organizzative e all'ampliamento dei servizi offerti. Nell'ambito di tale processo sono stati raggiunti i target previsti con riferimento agli interventi di ristrutturazione e/o acquisizione di immobili relativi a n. 12 Comuni.

Stakeholders

Cittadini utenti, soggetti disoccupati, percettori di trattamenti di integrazione salariale o legati allo stato di disoccupazione, soggetti registrati al programma GOL, beneficiari dello strumento di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), imprese, organizzazioni di categoria, organizzazioni sindacali e APL.

MISSIONE: 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
Programma: 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Riferimento al paragrafo 8.1.3 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021 - 2027*"

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Nell'ambito dell'Accordo di Coesione 21 – 27 la comunicazione assume un ruolo strategico, non solo come obbligo normativo ma come leva di governance, indispensabile per rafforzare la trasparenza, promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e degli stakeholder, e dare visibilità ai risultati e al valore pubblico generato dagli investimenti della politica di coesione.

Il progetto VOCE (Valorizzare Opportunità e Creare Evidenza dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 della Regione Abruzzo) ha come scopo generale quello di valorizzare e rendere trasparente l'attuazione dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 in Abruzzo, superando una comunicazione centrata prevalentemente sugli aspetti amministrativi e finanziari dei programmi, per orientare il racconto verso gli effetti concreti delle politiche pubbliche sulla vita delle persone, dei territori e delle imprese.

Gli obiettivi specifici che il progetto intende realizzare sono:
- rafforzare la capacità di governo e di coordinamento delle azioni di comunicazione dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027;
- informare e sensibilizzare cittadini e stakeholder sugli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 della Regione Abruzzo, garantendo trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità e promuovendo la diffusione e la comprensione dei risultati conseguiti e del valore pubblico generato.
- promuovere la consapevolezza sulla politica di coesione e sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 della Regione Abruzzo attraverso strumenti innovativi di comunicazione e iniziative di engagement e partecipazione, rivolte a specifici target (p. es. giornalisti, giovani, etc.).

Risultati attesi

I principali output del progetto VOCE comprendono:
- piani annuali, relazioni e report destinati al vertice politico-amministrativo, al COTIV e ad altri organismi di coordinamento e monitoraggio;
- linee guida, manuali operativi e *job aid* per la corretta gestione della comunicazione e l'uso dei loghi da parte dei soggetti attuatori;
- contenuti multimediali e prodotti informativi per media digitali (portali, siti web, social media come Facebook, Instagram, YouTube, LinkedIn) e tradizionali (stampa, radio, tv), inclusi

comunicati stampa, script per video, produzioni audio-video, interviste, podcast, video tutorial, infografiche e grafiche informative;
- prodotti tipografici e materiali per eventi, come brochure, *leaflet,* cartoline, gadget, roll-up, totem informativi e slide;
- campagne stampa informative e promozionali, per aumentare la visibilità dei progetti FSC e dei risultati conseguiti;
- percorsi partecipativi e di engagement, inclusi laboratori, forum, consultazioni, hackathon e focus group rivolti a vari target;
- percorsi formativi e premi per giornalisti e moltiplicatori informativi, volti a valorizzare la corretta diffusione delle informazioni relative al FSC e ai risultati ottenuti;
- sezioni o pagine web e newsletter periodiche;
- report di monitoraggio media, per valutare la diffusione dei contenuti, la copertura mediatica e l'impatto complessivo delle attività di comunicazione.

Stakeholders

- Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure finanziate dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021 – 2027 (RUAA, RUAP e servizi regionali addetti ai controlli di I Livello); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati.
- Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel FSC 2021 – 2027 (DPCoes Coe, Mef-Igrue, etc…); cittadini.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
Programma: 12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Riferimento al paragrafo 8.2.2 del DEFR 2027 – 2029, rubricato: "*Gli interventi del PNRR e PNC in Abruzzo. Sintesi dei progetti di cui la Regione risulta soggetto attuatore e relativo stato di attuazione*"

MISSIONE 5 – Inclusione e Coesione – Componente 1 – Investimento 1.1 – Potenziamento Centri per l'Impiego

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

LAVORO

Il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro ha costituito un progetto in essere del PNRR per il periodo 2021 - 2025, così come definito e implementato a livello territoriale, sulla base dalle indicazioni programmatiche nazionali, da parte di tutte le Regioni.

A seguito della revisione del PNRR, è stato introdotto il target M5C1-7bis che sposta al 30 giugno 2026 il completamento delle attività di natura infrastrutturale (rinnovo e ristrutturazione delle sedi dei CPI e acquisto di nuove sedi), scorporate dal target M5C1-7 avente scadenza al 31 dicembre 2025.

Ad oggi, la Regione Abruzzo ha completato le attività target di potenziamento infrastrutturale finanziate nell'ambito del PNRR (M5C1, Investimento 1.1) realizzate entro il 30 giugno 2026, in attuazione delle convenzioni sottoscritte.

L'inserimento di tale investimento come "Progetto in essere" a valere sul PNRR (M5C1, Investimento 1.1) ha comportato un allineamento temporale dei piani regionali all'orizzonte temporale del PNRR e, in particolare, alle tempistiche di realizzazione del programma GOL. Con tale programma, infatti, vengono ridefiniti i LEP che devono erogare i centri per l'impiego su tutto il territorio nazionale (M5C1-5).

Risultati attesi

LAVORO

Il fine ultimo del processo di potenziamento dei Centri per l'impiego in Abruzzo è quello di ridisegnare un sistema di servizi del lavoro innovato, in grado di fornire risposte di qualità e in tempi rapidi alle sfide del mercato, di comunicare efficacemente con gli altri servizi e, soprattutto, con i cittadini e le imprese.

Tale macro-obiettivo potrà essere raggiunto mediante un percorso di attuazione pluriennale, a partire dai seguenti obiettivi, tra loro integrati, successivamente dettagliati:
A) Potenziamento dei sistemi informativi, dell'interoperabilità e delle infrastrutture ed erogazione smart dei servizi e delle attività previste dai LEP e dagli standard di servizio.
B) Potenziamento del capitale umano dei servizi pubblici per l'impiego.
C) Implementazione di un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati.

Stakeholders

Cittadini utenti, soggetti disoccupati, percettori di trattamenti di integrazione salariale o legati allo stato di disoccupazione, soggetti registrati al programma GOL, beneficiari dello strumento di Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), imprese, organizzazioni di categoria, organizzazioni sindacali e APL.

MISSIONE: 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
Programma: 04 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 6 – Salute – Componente 1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale - Investimento 1.1 – Case di Comunità e presa in carico delle persone

Descrizione sintetica dei piani, dei programmi e degli obiettivi da realizzare, ai fini dell'orientamento delle deliberazioni del Consiglio e/o della Giunta Regionale

Con DGR n. 402 del 29/06/2026 avente ad oggetto: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 6 SALUTE: MODIFICA DGR 226/2026 E APPROVAZIONE NUOVO PIANO OPERATIVO REGIONALE PNRR MISSIONE 6, si è proceduto a dare atto del parere favorevole ricevuto dal Ministero della Salute, per il tramite dell'Unità di

Missione, relativamente alle richieste di rimodulazione; di approvare il nuovo Piano Operativo Regionale degli interventi PNRR Missione 6 Salute, di dare atto che non sono previste forme di cofinanziamento regionale per l'attuazione del Piano Operativo.

Con DGR n. 509 del 06/08/2026 avente ad oggetto: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 6 SALUTE: RATIFICA ATTI CONSEGUIMENTO TARGET E DISPOSIZIONI CONSEGUENTI, è stato disposto di prendere atto dell'avvenuto conseguimento del target minimo, come da CIS, di dare atto che a seguito delle rimodulazioni proposte ed approvate con DGR 402/2026, si è determinata una variazione delle risorse di alcuni interventi, con conseguente variazione delle risorse assegnate alle ASL cui gli interventi afferiscono, di ratificare gli atti direttoriali di raggiungimento dei target PNRR come riepilogati di seguito:

- intervento PNRR determinazione M6 C1 I 1.1 "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA" - DPF025/53 del 09.06.2026 e DPF025/65 del 30.06.2026;
- M6C1I1.3 "Ospedali di Comunità" DPF025/59 del 24.06.2026 - DPF025/65 del 30.06.2026;
- M6C2I1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" - DPF025/56 del 15.06.2026 e DPF025/64 del 30.06.2026;
- MISSIONE 6 C2 I 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - sub investimento "rafforzamento strutturale SSN ("progetti in essere" ex art. 2, DL 34/2020) - DPF025/58 del 23.06.2026;
- MISSIONE 6 C2 I 1.1.2 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)" - DPF025/54 del 11/06/2026;
- MISSIONE 6 – C2 – 1.1.1. "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione DEA I e II livello) - DPF025/46 del 03/12/2025;
- M6C2I2.2(B) "Corso di formazione in infezioni ospedaliere" - il target regionale è stato raggiunto ed attestato con la determinazione DPF025/76 del 16.07.2026.

Si precisa che le risorse di cui alla nota 0006338-10/06/2026-UMPNRR , per gli interventi che non concorrono al conseguimento del target minimo e dunque possono essere realizzati entro la corrente annualità, permangono nella disponibilità della Regione Abruzzo; contestualmente si dà mandato al competente Servizio di porre in essere ogni iniziativa utile alla finalizzazione degli interventi entro l'anno e alla conseguente rendicontazione ai fini dell'erogazione delle risorse; si delibera di dare atto che non sono previste forme di cofinanziamento regionale per l'attuazione del Piano Operativo; di adeguare il POR come da indicazioni pervenute dall'UMPNRR con mail del 15.05.2026 e del 14.07.2026, nella parte del quadro economico complessivo delle rimodulazioni di cui alla DGR 402/2026, si precisa che, in aderenza alla normativa europea sugli Aiuti di Stato, il presente provvedimento rientra tra i casi di finanziamento inquadrabile come "non aiuto compatibile" in quanto l'attività finanziata rientra nel sistema di assistenza sanitaria basato sul principio di solidarietà.

Risultati attesi

Adempimenti connessi alla proroga delle attività di rendicontazione e monitoraggio giusta nota del MdS: il decreto PNRR 2026 all'articolo 2 ha prorogato le strutture di missione.

Il CIS è prorogato al 31 dicembre 2029, in base alla normativa introdotta dal decreto – legge PNRR, si prevede la proroga al 31 dicembre 2029 per le attività relative al monitoraggio, alla rendicontazione, al controllo del PNRR e alla gestione dei relativi flussi finanziari ai progetti, nei limiti fissati dalla normativa vigente, al fine di consentire un allineamento alle disposizioni di legge da ultimo sopravvenute.

Stakeholders

Cittadini, personale sanitario, personale del Dipartimento Sanità, Aziende Sanitarie Locali

MISSIONE: 13 – TUTELA DELLA SALUTE
Programma: 08 – Politica regionale unitaria per la tutela della salute

TABELLA AREE DI POLICY

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Istituzionale	LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	Il Consolidamento del sistema risorse nella Regione	IST_01	Migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche regionali	Istituzionale/Economico	Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse regionali	Tutti i dipartimenti regionali interessati	Beneficiari delle progettualità finanziate dal Dipartimento Agricoltura	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Istituzionale	LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	Il Consolidamento del sistema risorse nella Regione	IST_01	Migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche regionali	Istituzionale/Economico	Mantenere la tempestività dei pagamenti	Tutti i dipartimenti regionali interessati	Professionisti	MISSIONE: 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Istituzionale	LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	Il Consolidamento del sistema risorse nella Regione	IST_01	Migliorare l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche regionali	Istituzionale/Economico	Mantenere la tempestività dei pagamenti	Tutti i dipartimenti regionali interessati	Operatori Economici	MISSIONE: 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE	La Regione e le altre Istituzioni	IST_02	Rafforzare la capacità amministrativa, la capacità di spesa, la governance	Istituzionale	Rafforzare il monitoraggio integrato e l'attuazione dei programmi	Tutti i dipartimenti regionali interessati		

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
	DELLA MACCHINA REGIONALE			multilivello e il coordinamento istituzionale		finanziati, assicurando il conseguimento dei target del performance framework			
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La Regione e le altre Istituzioni	IST_02	Rafforzare la capacità amministrativa, la capacità di spesa, la governance multilivello e il coordinamento istituzionale	Istituzionale	Rafforzare il sistema dei controlli, dell'anticorruzione e della trasparenza	CAP e tutti i dipartimenti		
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La Regione e le altre Istituzioni	IST_02	Rafforzare la capacità amministrativa, la capacità di spesa, la governance multilivello e il coordinamento istituzionale	Istituzionale	Rafforzare le competenze amministrative e tecniche dei dipendenti assegnati al Dipartimento Agricoltura	DPD	Dipendenti Dipartimento Agricoltura	MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA	La Regione e le altre Istituzioni	IST_02	Rafforzare la capacità amministrativa, la capacità di	Istituzionale	Migliorare la partnership con i stakeholder e	Tutti di dipartimenti interessati	Dip. Pol. Coesione e per il Sud PdCM - Min.	MISSIONE 18 - Relazioni con altre

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
	E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE			spesa, la governance multilivello e il coordinamento istituzionale		con le istituzioni locali e nazionali		Infrastrutture e Trasporti - min. Salute - min. Istruzione e Merito - Regione abruzzo - Comuni delle Aree Interne Piana del Cavaliere Alto Liri Valle del Sagittario Alto Sangro; GAL; Unione dei Comuni, ASL; Istituti scolastici;	autonomieterritoriali e locali
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La Regione e le altre Istituzioni	IST_02	Rafforzare la capacità amministrativa, la capacità di spesa, la governance multilivello e il coordinamento istituzionale	Istituzionale	Migliorare la partnership con i stakeholder e con le istituzioni locali e nazionali e con il sistema universitario	DPD	Cittadini, Operatori Economici, aziende agricole, agroalimentari e forestali	MISSIONE 16 - Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Istituzionale	LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	Il Consolidamento del sistema risorse nella Regione	IST_02	Rafforzare la capacità amministrativa, la capacità di spesa, la governance multilivello e il coordinamento istituzionale	Istituzionale	Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari nazionali	DPA	Interni: Dipartimenti regionali titolari delle misure del Piano (Resp. Linea, Resp. Unici di Attuazione); Soggetti beneficiari - attuatori pubblici e privati. Esterni: Amministraioni centrali coinvolte nel PSC 2000-2020 (Dip. Coes, MEF-IGRUE, etc.)	MISSIONE: 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Istituzionale	LINEE GUIDA PER UNA NUOVA REGIONE	La Regione e le altre Istituzioni	IST_02	Rafforzare la capacità amministrativa, la capacità di spesa, la governance multilivello e il	Istituzionale	Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse regionali	Tutti i dipartimenti regionali interessati	Beneficiari delle progettualità finanziate dal Dipartimento Agricoltura	MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				coordinamento istituzionale					
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La semplificazione delle procedure	IST_03	Migliorare la qualità e la tempestività della normazione attraverso la semplificazione e l'efficientamento dei processi normativi	Istituzionale	Rafforzare la qualità della produzione normativa regionale attraverso l'analisi tecnico-normativa, il coordinamento con i Dipartimenti e l'applicazione uniforme degli strumenti previsti dalla L.R. 18/2025.	AVV		
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA	La semplificazione delle procedure	IST_03	Migliorare la qualità e la tempestività della normazione attraverso la semplificazione e l'efficientamento	Istituzionale	Assicurare un supporto giuridico tempestivo e qualificato ai Dipartimenti, garantendo il rispetto	AVV		

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
	MACCHINA REGIONALE			dei processi normativi		uniforme dei termini di legge per il rilascio dei pareri e la coerenza dell'azione amministrativa.			
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La semplificazione delle procedure	IST_03	Migliorare la qualità e la tempestività della normazione attraverso la semplificazione e l'efficientamento dei processi normativi	Istituzionale	Rafforzare il presidio giuridico dell'Ente attraverso attività consultiva preventiva, supporto normativo e consulenza ai Dipartimenti, al fine della prevenzione del contenzioso tra la Regione e imprese e cittadini abruzzesi,	AVV		

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
						contribuendo al miglioramento della qualità dell'azione amministrativa e alla riduzione dei conflitti.			
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La semplificazione delle procedure	IST_03	Migliorare la qualità e la tempestività della normazione attraverso la semplificazione e l'efficientamento dei processi normativi	Istituzionale	Garantire la semplificazione e nello svolgimento dei procedimenti amministrativi	DPD	CAA, Aziende agricole, aziende forestali, aziende agroalimentari, giovani agricoltori, consorzi di bonifica, comuni	MISSIONE 16 - Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La semplificazione delle procedure	IST_04	Migliorare la qualità, la tempestività e l'accessibilità dei servizi pubblici regionali per cittadini e imprese	Istituzionale	Migliorare l'immagine della Regione Abruzzo attraverso il coinvogliment o di cittadini e istituzioni	DRG 007	Cittadini, Istituzioni, Operatori Economici ed Associazioni	MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
						locali e nazionali			
Istituzionale	LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E LA REVISIONE DELLA MACCHINA REGIONALE	La semplificazione delle procedure	IST_04	Migliorare la qualità, la tempestività e l'accessibilità dei servizi pubblici regionali per cittadini e imprese	Istituzionale	Rafforzare la protezione dei dati personali nell'erogazione dei servizi ai cittadini e imprese	CAP e tutti i dipartimenti		
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_01	Rafforzare la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale	Economico - Sociale	Potenziare le politiche di sviluppo per le imprese, per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, per l'artigianato, il commercio e la cooperazione	DPH	Imprese innovative (PMI e GI) Università Organismi di Ricerca Poli di Innovazione Associazioni di categoria Consorzi	
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_01	Rafforzare la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione del	Economico - Sociale	Programmare e promuovere la ricerca e l'innovazione	DPH	Imprese innovative (PMI) Poli di Innovazione Associazioni di	

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				sistema produttivo regionale				categoria Consorzi	
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_01	Rafforzare la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale	Economico - Sociale	Rafforzare l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico	DPH	Imprese Università Organismi di Ricerca	
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_01	Rafforzare la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale	Economico - Sociale	Sostenere gli investimenti per la transizione green e digitale delle imprese abruzzesi	DPH	Imprese (PMI e GI)	
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_02	Sviluppare e consolidare le filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento ai settori agricolo ed agroalimentare	Economico	Diffondere la conoscenza delle attività agro-silvopastorali e della pesca promuovere le produzioni da esse derivanti	DPD	Giovani agricoltori	NA

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_02	Sviluppare e consolidare le filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento ai settori agricolo ed agroalimentare	Economico - Ambientale	Favorire e potenziare le produzioni agricole	DPD	Beneficiari (aziende agricole dello sviluppo rurale)	N.A.
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_02	Sviluppare e consolidare le filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento ai settori agricolo ed agroalimentare	Economico - Ambientale	Promuovere l'agricoltura biologica	DPD	Beneficiari (aziende agricole dello sviluppo rurale)	N.A.
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_02	Sviluppare e consolidare le filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento ai settori agricolo	Economico - Sociale	Rafforzare la produzione agricola in modo sostenibile	DPD	Beneficiari della PAC (aziende agricole)	N.A.

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				ed agroalimentare					
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_02	Sviluppare e consolidare le filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento ai settori agricolo ed agroalimentare	Economico - Sociale	Promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura	DPD	Imprese settore ittico	MISSIONE 16 - Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_02	Sviluppare e consolidare le filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento ai settori agricolo ed agroalimentare	Economico - Sociale	Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale, creando le condizioni per	DPD	Gruppi Azione Locale (GAL), Comuni e imprese agricole	N.A.

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
						migliorare l'attrattività			
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_02	Sviluppare e consolidare le filiere produttive strategiche regionali, con particolare riferimento ai settori agricolo ed agroalimentare	Economico - Sociale	Promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle aziende zootecniche	DPD	Aziende zootecniche e Servizi Istituzionali che operano sul territorio	N.A.
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_03	Migliorare l'accessibilità e la connessione del territorio attraverso lo sviluppo integrato delle infrastrutture materiali e digitali e dei servizi di mobilità	Sociale - Economico	Potenziare le linee regionali di trasporto pubblico urbano ed extraurbano	DPE		
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_03	Migliorare l'accessibilità e la connessione del territorio attraverso lo sviluppo	Sociale - Economico	Sviluppare la rete stradale e il Servizio Ferroviario Regionale	DPE		

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				integrato delle infrastrutture materiali e digitali e dei servizi di mobilità					
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_03	Migliorare l'accessibilità e la connessione del territorio attraverso lo sviluppo integrato delle infrastrutture materiali e digitali e dei servizi di mobilità	Sociale	Potenziare le infrastrutture a banda larga ed alla realizzazione di reti di nuova generazione	DPB		
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_04	Accrescere l'attrattività del territorio attraverso la valorizzazione del sistema turistico e culturale	Economico - Sociale	Sostenere la competività delle imprese e dell'ecosistema turistico regionale	DPA		
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_05	Potenziare le infrastrutture a sostegno delle attività sportive	Economico - Sociale	Promuovere l'attività sportiva e l'inclusione sociale	DPA		MISSIONE: 06

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
						attraverso il sostegno all'attività di base e agli eventi /manifestazioni sportiv/ie			
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Le misure a sostegno del sistema produttivo regionale	ECON_05	Potenziare le infrastrutture a sostegno delle attività sportive	Economico - Sociale	Promuovere l'attività sportiva, lo sviluppo economico/sociale e la riqualificazione urbana, attraverso il potenziamento degli impianti e delle infrastrutture sportive	DPA		MISSIONE: 06
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Il rilancio delle aree interne	ECON_06	Ridurre i divari territoriali e contrastare lo spopolamento attraverso lo sviluppo	Sociale	Supporto alle amministrazioni locali per lo sviluppo della strategia aree interne e	DRG 011 in qualità di Autorità Responsabile per le	Dip. Politiche di Coesione e per il Sud - PCdM; Min. Infrastrutture e Trasporti; Min. Salute;	MISSIONE 14 - Sviluppo Economico e Competitività

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				sostenibile delle aree interne		Sviluppo Urbano	Aree Interne	Min.Istruzione e Merito; Regione Abruzzo; Comuni delle Aree Interne Piana del Cavaliere Alto Liri Valle del Sagittario Alto Sangro; GAL; Unione dei Comuni, ASL; Istituti scolastici;	
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Il rilancio delle aree interne	ECON_06	Ridurre i divari territoriali e contrastare lo spopolamento attraverso lo sviluppo sostenibile delle aree interne	Sociale - Economico	Gestione efficace dei Fondi per la Montagna e predisposizione documentazione progettuale per accesso a risorse nazionali	DPG	Comuni, Unioni di Comuni, DARA (Dipartimento Affari Regionali e Autonomie)	MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione Programma 12

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Il rilancio delle aree interne	ECON_06	Ridurre i divari territoriali e contrastare lo spopolamento attraverso lo sviluppo sostenibile delle aree interne	Sociale - Economico	Monitoraggio del mantenimento della dimora abituale e liquidazione annualità contributive	DPG	Comuni, cittadini, Unioni di Comuni	MISSIONE 09 - Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente Programma 07
Economica	UN TERRITORIO FERTILE PER LE IMPRESE	Il rilancio delle aree interne	ECON_06	Ridurre i divari territoriali e contrastare lo spopolamento attraverso lo sviluppo sostenibile delle aree interne	Sociale - Economico	Supporto ai Commissari Straordinari per le operazioni di liquidazione e riordino territoriale	DPG	Province, Comuni, Unioni dei Comuni, Commissari Liquidatori	MISSIONE 16 - Agrociltura, Politiche Agroalimentari e Pesca Programma 01
Territoriale - Ambientale	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO	La tutela del territorio e dell'ambiente	AMB_01	Tutelare e valorizzare gli ecosistemi e le risorse naturali e paesaggistiche del territorio regionale	Ambientale	Tutelare e valorizzare le aree di elevato valore ambientale, Siti Natura 2000 e Aree protette per centrare la transizione verde	DPD	Enti Parco, Enti Gestori Riserve Regionali e Siti Natura 2000, MASE	MISSIONE 16 - Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Territoriale - Ambientale	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO	La gestione del territorio	AMB_02	Ridurre i rischi ambientali e naturali e rafforzare la resilienza del territorio	Sociale - Economico - Ambientale	Rendere le infrastrutture idriche primarie (grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni) efficienti e resilienti, in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in maniera da garantire il superamento di crisi idriche ormai sempre più frequenti	DPC	Utenti del servizio idrico	MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Territoriale - Ambientale	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO	La gestione del territorio	AMB_02	Ridurre i rischi ambientali e naturali e rafforzare la resilienza del territorio	Sociale - Economico - Ambientale	Restituire le aree bonificate agli usi effettivi delle stesse o quelle previste dalla	DPC	Strutture regionali coinvolte nei procedimenti per quanto di loro competenza,	

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
						destinazione urbanistica, così da consentire la rifunzionalizzare di siti contaminati, ridurre il consumo di suolo e contribuire alla rivitalizzazione sociale ed economica delle aree risanate		Ministeri, Comuni, Province, ASL, Consorzi Intercomunali e/o loro Spa, Unioni di Comuni, ISPRA, SNPA e ARTA Abruzzo, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici, Università, Associazioni di categoria interessate (ambientali, consumatori, industriali, delle PMI, artigianali, commercio etc.…), cittadini.	
Territoriale - Ambientale	L'AMBIENTE CURATO E TUTELATO	La gestione del territorio	AMB_03	Promuovere la transizione ecologica, l'efficienza delle	Sociale - Economico - Ambientale	Aumentare la qualità e quantità della raccolta	DPC	Strutture regionali coinvolte nei procedimenti	

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				risorse e l'economia circolare		differenziata e valorizzazione dei sottoprodotti e scarti		per quanto di loro competenza, Ministeri, Comuni, Province, ASL, Consorzi Intercomunali e/o loro Spa, Unioni di Comuni, ISPRA, SNPA e ARTA Abruzzo, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici, Università, Associazioni di categoria interessate (ambientali, consumatori, industriali, delle PMI, artigianali, commercio etc.…), cittadini.	

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche sanitarie	WEL_01	Migliorare lo stato di salute della popolazione attraverso servizi sanitari inclusivi, di qualità e finanziariamente sostenibili nel tempo	Sanitario	Potenziare il SSR per garantire adeguati livelli di cura e assistenza attraverso la riorganizzazin e della rete di emergenza-urgenza	DPF		
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche sanitarie	WEL_01	Migliorare lo stato di salute della popolazione attraverso servizi sanitari inclusivi, di qualità e finanziariamente sostenibili nel tempo	Sanitario	Sviluppare la Sanità di Prossimità presso strutture sanitarie e sedi regionali attraverso la re-ingegnerizzazione e messa in sicurezza dei servizi web della Regione	DPB/DPF		
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche sanitarie	WEL_01	Migliorare lo stato di salute della	Sanitario	Efficientamento dei tempi di accesso alle	DPF		

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				popolazione attraverso servizi sanitari inclusivi, di qualità e finanziariamente sostenibili nel tempo		prestazioni sanitarie e ottimizzazione della gestione dei percorsi di cura			
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche sanitarie	WEL_01	Migliorare lo stato di salute della popolazione attraverso servizi sanitari inclusivi, di qualità e finanziariamente sostenibili nel tempo	Sanitario e sociale	Razionalizzazione e Sostenibilità della Spesa Sanitaria e Farmaceutica Regionale mantenendo inalterati i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e la qualità delle cure erogate ai cittadini	DPF		
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche sociale e le politiche di genere	WEL_02	Promuovere l'inclusione sociale e ridurre le disuguaglianze, garantendo pari	Sociale	Rafforzare i servizi sociali per la popolazione a rischio di	DPG 022	Ambiti sociali; Terzo settore; persone a rischio esclusione sociale	MISSIONE: 12, Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
				opportunità e sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità		esclusione sociale			
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche sociale e le politiche di genere	WEL_02	Promuovere l'inclusione sociale e ridurre le disuguaglianze, garantendo pari opportunità e sostegno alle persone in condizioni di vulnerabilità	Sociale	Favorire la realizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità	DPG 023	Ambiti sociali, distretti sanitari, terzo settore, persone con disabilità con necessità di sostegno elevato o molto elevato e le loro famiglie.	MISSIONE: 12, Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche per il lavoro, la formazione professionale, l'istruzione e la cooperazione	WEL_03	Favorire l'occupazione e l'inclusione attiva attraverso politiche integrate del lavoro e della formazione professionale	Sociale e Economico	Potenziamento del sistema regionale dell'istruzione	DPG		
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche per il	WEL_03	Favorire l'occupazione e	Sociale e Economico	Favorire politiche volte	DPG	Disoccupati, inoccupati	

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
		lavoro, la formazione professionale, l'istruzione e la cooperazione		l'inclusione attiva attraverso politiche integrate del lavoro e della formazione professionale		a garantire pari opportunità per il raggiungimento di livelli più elevati di istruzione, ampliare e migliorare l'offerta formativa e potenziare le politiche del lavoro al fine di favorire l'accesso al mercato del lavoro dei giovani, donne e adulti.			
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche per il lavoro, la formazione professionale, l'istruzione	WEL_03	Favorire l'occupazione e l'inclusione attiva attraverso politiche integrate del lavoro e della	Sociale e Economico	Potenziare gli strumenti d ingresso nel mercato del lavoro	DPH	disoccupati, inoccupati, imprese	MISSIONE 15 - Politiche per il Lavoro e la Formazione Profesionale Programma: 03

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
		e la cooperazione		formazione professionale					Sostegno all'occupazione
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche per il lavoro, la formazione professionale, l'istruzione e la cooperazione	WEL_03	Favorire l'occupazione e l'inclusione attiva attraverso politiche integrate del lavoro e della formazione professionale	Sociale e Economico	Potenziare le politiche per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità	DPH	disoccupati affetti da disabilità, imprese	
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche per il lavoro, la formazione professionale, l'istruzione e la cooperazione	WEL_04	Garantire un sistema educativo inclusivo, sicuro e di qualità, promuovendo lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento permanente, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio scolastico	Sociale e Economico	Potenziamento del sistema regionale dell'istruzione	DPG		
Sanità - Sociale	IL CITTADINO AL CENTRO	Le politiche per il	WEL_04	Garantire un sistema	Sociale	Completare l'attuazione	DPC	Province, Comuni,	"MISSIONE 4

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
		lavoro, la formazione professionale, l'istruzione e la cooperazione		educativo inclusivo, sicuro e di qualità, promuovendo lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento permanente, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio scolastico		dei piani di messa in sicurezza degli istituti, delle palestre e delle strutture scolastiche sportive, e programmare nuovi interventi volti a garantire ai bambini e agli adolescenti luoghi destinati alla formazione e alla socializzazione sicuri "ecologicamente sostenibili".		Istituzioni Scolastiche	
PROGRAMMA 3"									

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Sociale	Ottimizzazione della programmazione dei fondi Comunitari, nazionali e regionali	DPD	Imprese agricole, imprese agroindustriali, comuni, consorzi di bonifica, imprese forestali, organismi di formazione, organismi di consulenza, gruppi operativi dei partenariati europei per l'innovazione	N.A.
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del FESR 2021-2027	DPC 022		

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
		controlli sui fondi nazionali e comunitari							
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del FSE 2021-2027	Tutte le strutture interessate		
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del PN FEAMPA 2021-2027	Tutte le strutture interessate	Operatori economici della pesca, dell'acquacoltura, enti locali e GALPA	MISSIONE 16 - Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
		Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari							
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del FSC 2021-2027	DPA 002	(RUAA, RUAP e servizi regionali addetti ai controlli di I Livello); soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati. Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel FSC 2021 – 2027 (DipCoe, Mef-Igrue, etc…)	MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con	DPC 022	(RUAA, RUAP e servizi regionali addetti ai controlli di I Livello);	MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
	RELATIVE PROCEDURE	Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari		risorse comunitarie e nazionali		le risorse del FSC 2021-2027		soggetti beneficiari/attuatori pubblici e privati. Esterni: Amministrazioni centrali coinvolte nel FSC 2021 – 2027 (DipCoe, Mef-Igrue, etc…)	
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del PSC 2000-2020	DPA 002		MISSIONE 14 - Sviluppo Economico e Competitività

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del PSC 2000-2020	DPC 022		
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del PSC 2000-2020	DRG 011 - (Responsabile attuazione n. 47 interventi SNAI)	Cittadini, Enti territoriali	

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
		nazionali e comunitari							
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del PSC 2000-2020	Tutte le strutture interessate	Imprese operanti nel settore agricolo, Istituti di ricerca, consorzi di bonifica	MISSIONE 16 - Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale <e- Sociale	Assicurare il completo conseguimento degli investimenti finanziati con le risorse del PNRR	Tutte le strutture interessate	Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministeri, Regione, Province, Comuni, ARTA, ASL, Agir, Autorità di bacino, Soggetti gestori del	MISIONE: 01 - Servizi Istituzionali. generali e di gestione

Area Policy	Priorità strategiche (Programma di mandato - DEFR)	Area Tematica	Codice Obiettivo valore pubblico	Obiettivi di valore pubblico	Dimensione del Benessere	Obiettivi Strategici Triennali 2027-2029	Struttura competente	Stakeholders	Missioni
		fondi nazionali e comunitari						servizio idrico, società, privati	
Politiche Nazionali e UE	LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE	Le politiche nazionali ed europee e la macchina regionale, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Il Sistema dei controlli sui fondi nazionali e comunitari	POL_01	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse comunitarie e nazionali	Economico - Ambientale - Sociale	Garantire il corretto impiego dei fondi europei	ADA e Strutture dei Si.Ge.Co.		